



**CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA S.p.A.**
Gruppo Bancario



**BILANCIO
2011**

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
iscritto all'albo dei gruppi bancari**

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Capitale sociale Euro 142.433.535,08 interamente versato

C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

al 31 dicembre 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Lucchi dott. Germano

Vice Presidenti

Grassi ing. Tomaso

Billi dott. Atos

Consigliere Anziano

Santini dott. Bruno

Amministratori

Bocchini ing. Enrico

Boldrini avv. Giovanni

Bucchi avv. Lorenzo

Carugati dott. Francesco

Giannessi dott. Pier Angelo

Montalti prof. Tino

Randi dott. Domenico

Riciputi dott. Mario

Rossi Sergio

Tampieri p.i. Giovanni

Zamagni prof. Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Minzoni dott. Vincenzo

Sindaci effettivi

Spada dott. Giuseppe

Zacchini dott. Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Gentili dott. Adriano

Vice Direttore Generale

Collinucci dott. Dino

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2011 è opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dalla relazione annuale della Banca d'Italia e della relazione annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Nel corso della seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha rallentato. Nel terzo trimestre l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane peraltro elevato. Tuttavia, in presenza di forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e di un'elevata incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, nel quarto trimestre del 2011 si sono indebolite le aspettative che la crescita delle economie avanzate acquisti progressivamente vigore.

La dinamica del Prodotto Interno Lordo nelle principali economie ha registrato una ripresa differenziata: il PIL ha accelerato nei paesi avanzati, mentre la crescita si è indebolita nei paesi emergenti. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario, nella media del 2011 il prodotto mondiale è aumentato del 3,8% (+5,2% nel 2010).

Nel quarto trimestre è proseguita la riduzione dei prezzi delle principali materie prime non energetiche e dei prodotti alimentari, mentre i corsi del greggio si sono ridotti solo moderatamente per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Come conseguenza del calo dei corsi delle materie prime si è registrata l'attenuazione delle spinte inflazionistiche sia nei principali paesi avanzati, sia in quelli emergenti. Inoltre, al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e di aspettative di inflazione contenute.

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, l'economia degli Stati Uniti registra una crescita positiva, ma lontana dal suo potenziale (+1,6% nel 2011, in frenata rispetto al +3,1% nel 2010).

Consumi privati e investimenti hanno dato un contributo positivo alla crescita, rispettivamente +1,5% e +0,8% (erano pari all'1,4% e allo 0,3% nel 2010), mentre la bilancia commerciale ha dato un contributo solo lievemente positivo pari al +0,1% (-0,5% nel 2010), questi hanno compensato il contributo negativo della spesa pubblica, pari al -0,4% (+0,1% nel 2010), e della riduzione delle scorte (-0,4% contro +1,5% nel 2010).

Nel quarto trimestre del 2011, secondo gli indicatori congiunturali, l'attività nelle maggiori economie avanzate si sarebbe indebolita nettamente. Fanno eccezione gli Stati Uniti dove il Prodotto Interno Lordo ha accelerato a ritmi prossimi al 3,0% in ragione d'anno grazie al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione statunitense è infatti sceso all'8,9% contro il 9,6% registrato nel 2010.

Nel corso del 2011 l'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha continuato a crescere: il tasso medio d'inflazione è passato, infatti, dal +1,6% del 2010 al +3,1% del 2011.

In Giappone, il Prodotto interno lordo è risultato nel 2011 in leggera flessione con una diminuzione dello 0,9% rispetto al marcato aumento dello scorso anno (+4,5%), nonostante un forte rimbalzo nel terzo trimestre dell'anno (+5,6%). Un contributo positivo all'inversione di tendenza verificatasi nel secondo semestre del 2011 è stato dato dalla dinamica dei consumi e dal riavvio delle esportazioni, in precedenza condizionate dall'interruzione delle catene produttive a seguito del terremoto. La dinamica dei prezzi è leggermente negativa, sia per l'indice complessivo sia per la componente di fondo (il tasso medio di inflazione rilevato risulta pari al -0,5% contro il -1,0% del 2010); inoltre rimangono immutati gli orientamenti della Banca del Giappone che ha lasciato invariati i tassi di riferimento (tra lo 0,0 e lo 0,1%) e ha mantenuto attivi i propri programmi di acquisto titoli.

L'attività economica nei principali Paesi emergenti è lievemente rallentata, risentendo delle misure di politica economica restrittive adottate nel primo semestre del 2011. In base ai più recenti dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, nella media del 2011, la ripresa si è leggermente attenuata in Cina e in India, il cui ritmo di crescita è rimasto peraltro elevato, rispettivamente +9,2% e +7,4% contro variazioni pari a +10,4% e 9,9% rilevate nel 2010, mentre un rallentamento più netto si è registrato in Brasile (+2,9% a fronte di +7,5% nel 2010). Le Banche centrali dei principali paesi emergenti, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità monetarie hanno ridotto i coefficienti di riserva obbligatoria, in Brasile si sono registrate tre riduzioni consecutive dei tassi di interesse, mentre in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto, la Banca Centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

Nel Regno Unito il PIL è aumentato del 2,3% nel terzo trimestre e dello 0,9% in ragione d'anno. La crescita è stata sostenuta dall'accumulo delle scorte, a fronte del ristagno dei consumi e dell'apporto negativo delle esportazioni nette. L'inflazione è calata al 4,8% in Novembre, poco al di sotto del picco raggiunto in Settembre (pari al 5,2%). La Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie.

Nell'Area Euro, il 2011 si è chiuso con una crescita media del PIL stimata intorno all'1,5%, in diminuzione rispetto al 2010 (+1,8%).

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una ripresa nel primo trimestre del 2011 (+1,8%), mentre hanno ristagnato nella restante parte dell'anno così come i consumi privati; la bilancia commerciale ha fornito il principale contributo alla dinamica del prodotto grazie al forte incremento delle esportazioni, aumentate nei primi tre trimestri del 2011 del 4,2% (contro l'aumento dell'11,5% complessivo del 2010).

Nel corso del 2011 l'inflazione dell'area, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è gradualmente aumentata; tale aumento è l'effetto combinato dell'elevata volatilità della componente dei beni, indotta dal nuovo metodo di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali introdotto nel gennaio 2011, dell'impatto delle variazioni delle imposte indirette in alcuni paesi e della leggera accelerazione dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari.

Nell'Area Euro, in media d'anno, si è manifestata un'inflazione al consumo pari al 2,7% (1,6% nel 2010).

Quanto ai diversi Paesi aderenti all'Euro, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, si è registrata la seguente dinamica nel tasso di inflazione: in Germania una crescita del 2,5% (contro l'1,2% del 2010), in Italia una crescita del 2,9% (+1,6% nel 2010) e in Francia una crescita del 2,3% (+1,7% nel 2010).

1.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale ABI, la performance macroeconomica italiana nel 2011 ha visto crescere il Prodotto Interno Lordo dello 0,4%, in flessione rispetto all'aumento dell'1,5% registrato nel 2010. I dati trimestrali mostrano un andamento migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e quarto trimestre hanno evidenziato una nuova frenata.

L'indice della produzione industriale avrebbe subito nella media del quarto trimestre del 2011 il calo più consistente dalla primavera del 2009 (nell'ordine del 3% sul periodo precedente). La variazione annua registra un deciso arresto segnando un +0,2%, rispetto al +6,5% rilevato nel 2010. Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve dell'attività, e secondo stime della Banca d'Italia il Prodotto Interno Lordo sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre di circa mezzo punto percentuale.

Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

Nella media del terzo trimestre del 2011 gli investimenti in costruzioni si sono ridotti dell'1,2% sul periodo precedente. La tendenza è proseguita in autunno e le valutazioni delle imprese sulle prospettive a breve restano pessimistiche.

Nel terzo trimestre del 2011 il costo del lavoro per unità di prodotto del settore privato è cresciuto a un ritmo moderato (+2,0% sul periodo corrispondente). La decisa frenata dei redditi per ora lavorata è stata in parte compensata dal calo della produttività oraria (-0,5% contro un aumento dell'1,2% in primavera).

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) misurata nei dodici mesi terminanti a settembre 2011, è rimasta invariata rispetto al periodo precedente, e a un livello lievemente superiore ai minimi raggiunti alla fine del 2009.

A seguito dell'aumento degli oneri finanziari netti si è ridotto l'autofinanziamento delle imprese e, di conseguenza, si è leggermente ampliato il fabbisogno finanziario.

I consumi medi delle famiglie sono calati dello 0,2% nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente, dopo tre trimestri di sostanziale ristagno e dopo l'aumento dell'1,0% messo a segno nel 2010.

Nei mesi finali del 2011 il clima di fiducia dei consumatori si è deteriorato; i consumi hanno risentito della debolezza del reddito disponibile e del pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro. Tra le componenti, gli acquisti di beni hanno segnato una contrazione (soprattutto i semidurevoli), mentre è proseguita la modesta crescita delle spese per servizi.

I comportamenti di spesa riflettono la dinamica del reddito disponibile che, secondo le stime dell'Istat, nella media dei primi nove mesi del 2011 ha ristagnato in termini reali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento del reddito nominale (2,6%) è stato eroso dalla dinamica dei prezzi.

Nel terzo trimestre del 2011 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato rispetto al trimestre precedente, al 66,0%. Il livello del debito

resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che era pari al 99,6% del reddito disponibile alla fine del secondo trimestre del 2011.

Si è registrato in Italia nel 2011 un aumento del tasso d'inflazione; l'incremento annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è stato pari al 2,8% (+1,6% nell'anno precedente). La dinamica dei prezzi al consumo ha risentito da settembre dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA deliberato all'inizio dello stesso mese, la cui traslazione sui prezzi al dettaglio si dovrebbe essere esaurita pressoché interamente nei mesi autunnali, con un impatto complessivo pari a poco meno di mezzo punto percentuale.

Le esportazioni nei primi tre trimestri del 2011 hanno evidenziato una variazione media tendenziale positiva pari al 3,0%, evidenziando una dinamica in rallentamento rispetto all'aumento del 12,2% registrato nel 2010. I settori della farmaceutica, dei metalli, dell'elettronica e della meccanica hanno registrato i più alti tassi di incremento.

Le importazioni sono diminuite del 4,9% (+12,7% nel 2010), e la flessione ha riguardato le importazioni dall'esterno della UE, comprese quelle provenienti dalla Cina, mentre le importazioni dall'interno dell'UE sono cresciute, alimentate soprattutto dai flussi provenienti dalla Germania e dalla Spagna. E' continuata la riduzione degli acquisti di petrolio e altri minerali e prodotti dell'elettronica, sono invece aumentati quelli di prodotto farmaceutici e meccanici. Nel comparto dei servizi la riduzione è stata generalizzata.

Continua la tendenza, iniziata nel mese di maggio 2011, alla riduzione del disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, come riflesso del miglioramento del saldo delle merci e, in misura minore, di quello dei servizi. Nei primi 10 mesi del 2011 il disavanzo di conto corrente (47,9 miliardi di euro) appare ancora lievemente maggiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (44,1 miliardi), per effetto principalmente del peggioramento del saldo dei prodotti energetici.

Il saldo commerciale è peggiorato con un disavanzo di 19,1 miliardi, in relazione all'ampliamento del deficit energetico.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: i dati relativi ai mesi in questione segnalano un calo degli occupati rispetto ai mesi precedenti e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto valori molto elevati. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, il tasso di occupazione medio del 2011 è stato del 57,0%, in leggero aumento rispetto al 56,9% del 2010. La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario economico del 2011: il tasso di disoccupazione, cresciuto ininterrottamente da agosto in poi, a dicembre si è attestato all'8,9% che si confronta con l'8,2% di inizio 2011. In ragione d'anno il dato medio si è attestato all'8,4% (stesso livello del 2010) e rimane inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona pari al 10,1%. Più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile che, nella media del 2011, si è attestato al 29,0% (27,8% nel 2010).

Nel 2011 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS sono diminuite del 20,8% rispetto all'anno precedente.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere confermano per il 2011 anche per l'Emilia Romagna un rallentamento rispetto alla crescita rilevata nel 2010.

Il 2011 infatti è previsto chiudersi con un incremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari allo 0,9%, in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2010.

Il settore industriale a partire dal primo trimestre del 2011 ha mostrato un indebolimento della moderata ripresa in corso dal 2010, in concomitanza con l'acutizzarsi della nuova crisi del debito sovrano europeo che nella primavera ha cominciato a interessare anche l'Italia.

Allo stato attuale la ripresa fino ad ora realizzata non appare forte come ci si potrebbe attendere dopo una crisi così profonda, né appare consolidata e neppure omogenea, essendo dipendente dai risultati conseguiti sui mercati all'esportazione e frutto solamente dell'attività di alcuni settori.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato dell'industria regionale è salito del 2,5% e tale andamento si è rivelato peggiore sia di quello registrato per l'industria nazionale, in aumento del 3,4%, sia di quello riferito al Nord-Est, che ha segnato un +3,2%.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è salito del 2,9% per le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), del 2,7% per quelle piccole (dai 10 ai 49 dipendenti) e dell'1,1% per le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti).

Ancora una volta, e più che al solito, l'andamento del fatturato ha trovato sostegno nelle esportazioni, che hanno fatto segnare un incremento del 4,0% nei primi nove mesi dell'anno. L'evoluzione del fatturato estero è risultata migliore di quella del fatturato complessivo in tutti i settori dell'industria, in particolare per l'industria alimentare e per quella meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto. L'andamento delle esportazioni regionali è risultato ampiamente peggiore rispetto a quello registrato per l'Italia (+5,7%) e a quanto riferito al Nord-est (+5,9%).

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della pressione negativa sui consumi delle famiglie e della ricomposizione della spesa alimentare, ma ha colto opportunità sui mercati esteri. L'andamento congiunturale dei primi nove mesi dell'anno è risultato in controtendenza rispetto alla media regionale: il fatturato è aumentato dell'1,0%, mentre le vendite sui mercati esteri sono aumentate del 3,5%.

L'andamento congiunturale delle industrie della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature - è risultato ancora molto debole e ampiamente peggiore di quello dell'industria nazionale. Il fatturato a settembre 2011 è aumentato solo dello 0,7% (Italia +3,4%), nonostante quello all'esportazione abbia fornito un positivo sostegno con un aumento dell'1,7%.

L'industria del legno e del mobile ha potuto godere solo di una debole fase di espansione che è terminata con il primo trimestre del 2011, dopo di che si è avuta un'inversione di tendenza legata alla debole domanda interna, che l'ha portata in recessione già nel corso del terzo trimestre dell'anno, determinando una sostanziale diminuzione della produzione. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è salito solo dello 0,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il valore delle esportazioni è salito dell'8,8% nei primi sei mesi dell'anno (pari però solo all'1,5% del totale regionale) e la produzione ha subito una contrazione dell'1,5%.

L'attività dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto nel corso del 2011 ha mostrato una qualche incertezza nel primo trimestre, e ha subito un rallentamento nel terzo trimestre, fatto che non depone favorevolmente per l'evoluzione futura. Nella media dei primi nove mesi del 2011 il fatturato è comunque aumentato del 3,3%, al traino

della domanda proveniente dai mercati esteri, sui quali le vendite sono salite del 5,1%. L'andamento della produzione, nello stesso periodo, ha registrato un aumento del 4,1%.

Per l'industria delle costruzioni, continua la crisi avviata nel 2008 e, per il 2011, è prevista una diminuzione reale del valore aggiunto pari allo 0,5%, più contenuta rispetto alle flessioni registrate nel 2010 (-4,2%) e nel 2009 (-9,3%). Nei primi nove mesi del 2011 il volume di affari è diminuito del 4,4% rispetto all'analogo periodo del 2010, consolidando la tendenza negativa in atto dall'estate del 2008.

L'occupazione ha consolidato la tendenza espansiva in atto dall'ultimo trimestre 2010. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel primo semestre del 2011 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è aumentata dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2010, e tale risultato colloca la regione nella fascia delle regioni più virtuose (+0,5% in Italia e +0,9% nel Nord-est). La crescita dell'occupazione è maturata in un contesto di minore utilizzo di ammortizzatori sociali e il livello della stessa appare ancora inferiore ai livelli registrati sia nel primo semestre del 2009, che del 2008. Sono stati gli occupati alle dipendenze a determinare la crescita dell'occupazione (+3,6%), a fronte della flessione del 4,7% degli autonomi.

La disoccupazione nel primo semestre 2011 è stata pari al 5,1%, in diminuzione dal 6,0% dell'anno precedente. Secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia Romagna e Prometeia, il 2011 si chiuderà con un tasso di disoccupazione del 4,9%, destinato sostanzialmente a permanere nei due anni successivi: 5,0% nel 2012 e 4,9% nel 2013.

Per il commercio nei primi nove mesi del 2011 si è registrata una contrazione del fatturato pari all'1,0%, in analogia all'andamento relativo allo stesso periodo dell'anno passato (-0,9%). La variabile dimensionale sembra essere, come ormai usuale, decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora. In particolare, la variazione negativa di cui si è appena dato conto diventa un -2,8% per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) ed un -2,0% nel caso della media distribuzione (da 6 a 19 addetti), per trasformarsi in un +0,3% per la grande distribuzione (20 addetti ed oltre). Il risultato positivo della grande distribuzione è il risultato di variazioni positive dei primi due trimestri dell'anno e di un terzo trimestre negativo: se la serie dei trimestri positivi era ripresa il primo trimestre del 2010, ora viene a cessare.

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione, l'andamento della produzione lorda vendibile del settore agricolo per il 2011 dovrebbe aumentare di quasi il 3,0%. Si tratta del secondo anno di ripresa dopo due anni negativi. A determinare la ripresa è stato in particolare modo il comparto dei cereali, mentre è risultato negativo il saldo del comparto degli ortaggi, delle coltivazioni industriali e delle coltivazioni arboree.

Il valore della produzione lorda vendibile della zootecnia da carne bovina dovrebbe aumentare del 6% grazie alla crescita delle quotazioni, mentre l'aumento della produzione è stato minimo.

L'andamento dell'annata per gli allevamenti avicunicoli dovrebbe risultare positivo: l'avicunicoltura da carne dovrebbe vedere incrementare il proprio valore del 16,0%, risultato determinato da un sensibile aumento delle quotazioni (+13,0%) e da una lieve crescita delle produzioni (circa 3,0%).

Per quanto riguarda il settore turistico i dati relativi al periodo gennaio-agosto 2011 hanno evidenziato, per arrivi e presenze, aumenti rispettivamente pari al 4,3% e all'1,8%. Alla moderata crescita della clientela italiana (+2,8% per gli arrivi e +0,5% per le presenze)

si è associata l'ottima intonazione degli stranieri sia in termini di arrivi (+9,5%), che di presenze (+6,8%). La Germania continua ad essere il paese più rappresentato, mentre al secondo posto si registra il sorpasso della Russia ai danni della Svizzera.

Nei primi nove mesi del 2011 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia - Romagna ha chiuso con un bilancio sostanzialmente deludente. La scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla crescita del commercio internazionale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Il periodo considerato si è chiuso con un profilo piatto dell'attività produttiva, rimasta nella sostanza sugli stessi livelli dell'analogo periodo del 2010 (+0,1%). La stagnazione produttiva è stata la sintesi delle diminuzioni rilevate nel primo e terzo trimestre (rispettivamente -0,1% e -0,3%) e del leggero aumento del trimestre primaverile (+0,8%).

Per quanto riguarda i prezzi al consumo il 2011 è stato caratterizzato da una generalizzata ripresa, che è stata prevalentemente trainata dal rincaro dei prezzi energetici, senza dimenticare l'impatto dell'aumento di un punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto, i cui effetti si sono fatti sentire dal mese di settembre. Nel mese di ottobre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo dell'Emilia-Romagna ha superato la soglia del 3,0% (3,2% per la precisione, non accadeva dall'ottobre 2008). Il rialzo dell'inflazione è maturato in contesto di ripresa dei prezzi industriali alla produzione e dei corsi internazionali delle materie prime. Nella media dei primi nove mesi del 2011 i prezzi industriali alla produzione sono aumentati del 4,9%, in accelerazione rispetto alla crescita del 2,6% maturata nell'analogo periodo del 2010.

I dati relativi all'export si riferiscono ai primi nove mesi del 2011, il che consente di esaminare l'andamento delle esportazioni fino a fine settembre, quando la crisi innescata dai debiti sovrani di diversi paesi europei cominciava a dispiegare le sue conseguenze. L'Emilia-Romagna vede il proprio tasso di crescita delle esportazioni passare dal 16,8% del primo semestre al 14,3% dei primi nove mesi del 2011, rimanendo comunque al di sopra della media del Nord-Est (rispettivamente 15,3% e 13,0%) e di quella nazionale (15,6% e 13,5%).

L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che nel primo semestre 2011 hanno rappresentato il 57,1% del totale delle vendite all'estero; seguono i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (10,3%) e i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (9,8%).

1.4 Economia della Provincia di Forlì-Cesena

Il rapporto annuale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena evidenzia per la Provincia un anno di stagnazione, dove la crescita della ricchezza creata è stata praticamente nulla (+0,2%).

Dallo stesso rapporto emerge che il mercato del lavoro è stato contrassegnato da persistenti elementi di difficoltà, con il tasso di occupazione in considerevole flessione, sceso dal 68,8% del 2010 al 65,7% considerando anche i lavoratori in cassa integrazione (valore migliore del 57,0% nazionale e peggiore del 67,9% regionale), ed il tasso di disoccupazione che passa dal 6,0% al 6,4% (in controtendenza rispetto all'andamento moderatamente positivo del dato nazionale e regionale).

Nel settore agricolo, condizionato da una annata di scarsissime precipitazioni, la produzione lorda vendibile agricola è risultata in calo del 2,4% rispetto al 2010, soprattutto per la generalizzata diminuzione dei prezzi (-22,7%) e delle quantità (-8,3%) delle

coltivazioni legnose (produzione lorda vendibile -29,2% rispetto al 2010), causata principalmente dalla crisi delle coltivazioni frutticole (pesche, mele e pere).

Per quanto riguarda la zootecnia, il valore delle produzioni ha registrato un aumento (+9,1%) per l'effetto combinato del deciso aumento dei prezzi (+7,7%) e, seppure in forma più contenuta, del volume fisico (+1,3%); all'interno del comparto note decisamente positive provengono dalle produzioni avicunicole la cui produzione lorda vendibile ha manifestato un incremento dell'8,9%. Per quanto riguarda l'andamento del comparto suinicolo, anche nel primo semestre del 2011 ha conservato un decorso ampiamente negativo (protraendo una crisi che si trascina da un quinquennio), mentre un trend positivo si è evidenziato a partire dal mese di giugno grazie al forte incremento dei prezzi.

Il settore della pesca ha risentito negativamente delle condizioni meteo-marine avverse degli ultimi due anni, con una conseguente minore produzione. Nel corso del 2011 la flessione della produzione (-11,7%) ha influenzato notevolmente la contrazione del fatturato (-9,4%).

L'industria manifatturiera provinciale, con risultati più soddisfacenti di quelli riscontrati a livello regionale e nazionale, ha conosciuto un miglioramento sia nella produzione, che nel fatturato, nella maggioranza dei settori osservati. A dicembre 2011 si evidenziava un aumento della produzione (+4,2%), del fatturato (+8,6%), degli ordini dall'interno (+2,8%) e degli ordini esteri (+2,6%).

La percentuale media delle vendite effettuate all'estero è rimasta sostanzialmente invariata al 25,6% del fatturato complessivo; permane quindi il differenziale negativo nei confronti della media regionale sia per la percentuale di imprese esportatrici sia per la quota di esportazione sul fatturato.

Nel 2011 è proseguita la serie negativa del settore dell'edilizia che, ancora una volta, si è posizionato fra i settori più in difficoltà, con l'occupazione che ha mostrato segni di cedimento e con il clima di fiducia delle imprese rimasto su livelli molto bassi per tutto l'anno.

Nella provincia di Forlì-Cesena il volume d'affari ha registrato un calo più contenuto (-2,1%) rispetto al dato regionale (-3,6%) e a quello nazionale (-3,2%). L'edilizia residenziale è sostanzialmente ferma fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione ammessi ai benefici fiscali. Ferma anche l'edilizia commerciale a causa della bassa propensione agli investimenti delle imprese commerciali e produttive. L'edilizia non residenziale, a cui si dedicano prevalentemente imprese più strutturate e a volte consorziate fra loro, è condizionata dalla continua riduzione degli appalti pubblici. Le compravendite di unità residenziali, che nel 2010 avevano registrato una leggera ripresa (+1,5% rispetto al 2009), nei primi sei mesi del 2011 hanno segnato una brusca battuta d'arresto (-19,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno): si mantiene quindi elevato lo stock di immobili invenduti. Tuttavia i prezzi stentano a calare anche a causa degli elevati oneri finanziari sostenuti dai promotori per la ritardata vendita.

L'occupazione del settore edile ha mostrato ulteriori segni di cedimento.

Il 2011 è stato segnato da un ulteriore inasprimento delle difficoltà del settore del commercio, già in atto da anni, a causa del protrarsi della crisi che coinvolge tutti i settori dell'economia italiana. Il valore medio delle vendite in provincia nei primi nove mesi del 2011 è diminuito dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2010, la stessa flessione si è registrata in Emilia-Romagna, mentre è stata maggiore a livello nazionale: -2,2%. Esaminando le vendite secondo la dimensione d'impresa, l'andamento maggiormente

negativo si riscontra nella piccola distribuzione (-3,1%), seguita dalla media distribuzione (-2,3%). Risulta invece in controtendenza la grande distribuzione, con una crescita dell'1,0%.

Il valore delle esportazioni nella provincia, nel periodo gennaio-settembre 2011, ha registrato un aumento pari al 9,5%, inferiore rispetto alla crescita verificatasi nel 2010 (+14,3%) e inferiore sia al dato regionale (+14,3%) che a quello nazionale (+13,5%).

Analizzando il mercato di destinazione delle esportazioni provinciali emerge che il maggior mercato di sbocco è costituito dall'Unione Europea con il 58,8% del totale (61,5% nel 2010), seguito dai paesi dell'Europa extra-UE (12,8%) e dell'Asia Orientale (7,7%).

La stagione turistica 2011 ha avuto un andamento positivo, con i dati in leggera crescita: arrivi e presenze aumentano rispettivamente del 5,1% e dello 0,4%.

Per quanto riguarda i turisti italiani si è registrato un incremento sia negli arrivi (+3,2%), che nelle presenze (+0,4%), rispetto all'analogo periodo del 2010. Positivo è altresì il dato relativo agli stranieri, anche in questo caso si registra una crescita sia degli arrivi (+14,2%), che delle presenze (+0,2%).

L'andamento del settore artigianato, componente significativo che contraddistingue l'economia provinciale, ha mostrato segni di tenuta, pur nella consapevolezza che l'estrema incertezza riguardo al futuro pesa in senso altamente negativo sulle prospettive dei prossimi mesi.

Le dinamiche del 2011 rilevano le difficoltà e la crisi del settore dei trasporti. L'incremento vertiginoso dei costi aziendali (carburante, manutenzioni, pedaggi autostradali e rinnovo CCNL) che non viene scaricato sulla committenza, né è possibile recuperare in termini di efficienza, determina sempre più mancanza di redditività delle imprese di autotrasporto, un maggior indebitamento, aumento delle sofferenze e chiusure di imprese.

1.5 Economia della Provincia di Ravenna

Sulla base dei dati sul terzo trimestre 2011, resi disponibili dalla Camera di Commercio e dalla provincia di Ravenna, si evince che la variazione tendenziale della produzione industriale è stata positiva (+1,9%), così come il fatturato (+6,7%). Buoni i dati dell'industria alimentare e meccanica, per quanto attiene produzione (rispettivamente +4,0% e +6,5%) e fatturati (+9,5% e +8,0%).

Gli altri settori, tessile abbigliamento calzaturiero, chimica, metallurgia, minerali non metalliferi, industrie elettriche ed elettroniche registrano invece arretramenti o stagnazione.

Hanno subito invece una battuta d'arresto nel terzo trimestre le esportazioni, con le imprese di Ravenna che registrano un calo pari al 4,2%. Questo dato negativo è dovuto ai comparti dei minerali non metalliferi, gomma-plastica e abbigliamento e in particolare verso i paesi dell'Asia centrale e del Nord Africa. Al contrario nelle altre aree e paesi si registrano ottimi tassi di aumento delle esportazioni.

In deciso peggioramento rispetto i precedenti trimestri dell'anno la congiuntura nell'industria delle costruzioni il cui fatturato è caduto sia nel comparto in generale (-9,3%) sia per le imprese artigiane (-8,1%).

Per quanto riguarda il movimento turistico si registra un saldo positivo di arrivi e presenze nei primi 9 mesi del 2011.

Infatti nel periodo gennaio-settembre, si è arrivati a totalizzare 6.800.569 presenze (oltre 175.000 presenze in più rispetto ai primi 9 mesi del 2010, con una crescita del 2,65%) e 1.263.485 arrivi (68.709 in più rispetto al gennaio-settembre 2010, con una crescita pari al 5,75%).

Al 31 dicembre 2011 il numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna era pari a 37.674, in riduzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. In particolare le società di capitale sono cresciute dell'1,8% mentre quelle individuali sono diminuite dell'1,1%. Analizzando i settori economici emergono le riduzioni delle imprese attive in agricoltura (-2,6%), nei trasporti (-2,5%) e nelle costruzioni (-1,0%). In crescita il numero delle aziende attive nei servizi alle imprese (+3,2%) e nelle assicurazioni e credito (+2,2%).

Circa l'andamento dell'occupazione, il terzo trimestre dell'anno ne ha mostrato una decelerazione con un tasso di aumento inferiore rispetto al secondo (1,6% rispetto a 2,1%).

L'occupazione straniera cresce più degli italiani, così come il tempo determinato e parziale. Tra i macrosettori va segnalato il calo di occupazione (-2,2%) nell'industria delle costruzioni coerentemente all'andamento molto negativo del fatturato. Più in dettaglio, rispetto la qualità dell'occupazione, va sottolineato che la quota maggioritaria dell'aumento degli occupati ha riguardato il lavoro intermittente, un contratto praticato nell'attività di alloggio e ristorazione per coprire i picchi di lavoro del fine settimana. Di più escludendo dal totale dei nuovi posti di lavoro (1.750) quelli a tempo parziale ed a lavoro intermittente la variazione dell'occupazione diventa negativa e pari a meno 1.881 unità.

Il deterioramento del mercato del lavoro aumenta la disoccupazione attiva (coloro cioè che sono disponibili ad accettare lavoro entro 15 giorni), i lavoratori in mobilità, (ma almeno la CIG richiesta e autorizzata si è ridotta) e si riflette negativamente sulle vendite al dettaglio, che le imprese della distribuzione di Ravenna dichiarano essersi ridotte per la prima volta nel corso del 2011.

Non a caso e significativamente stanno rallentando i prestiti bancari alle famiglie consumatrici mentre l'inflazione sta accelerando (dal +1,7% del primo trimestre al +2,7% del terzo) a causa, in particolare delle tariffe dei servizi (abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili +4,7%) e dei costi dei trasporti +7% (che hanno assorbito il forte incremento delle materie prime energetiche).

Secondo le previsioni Prometeia e Unioncamere Emilia Romagna per l'anno 2012 il PIL della provincia di Ravenna dovrebbe registrare un -0,1%, entrando quindi in una fase di recessione seppur più contenuta rispetto a quella prevista per l'intero territorio nazionale (-0,5%).

1.6 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

Le politiche monetarie delle principali aree economiche si sono confermate anche nel 2011 verso un contenimento del costo del denaro.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato a utilizzare lo strumento del tasso di policy: il federal funds rate è stato mantenuto durante tutto l'anno al suo livello minimo, compreso tra lo 0 e lo 0,25% (livello raggiunto a dicembre 2008).

La Banca Centrale Europea, di converso, ha dapprima aumentato il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo dal minimo storico dell'1% (raggiunto nel maggio del 2009) all'1,25% ad aprile e all'1,50% a luglio, per poi diminuirlo all'1,25% a novembre e riportandolo all'1% nell'ultimo mese del 2011.

Nell'Area Euro i tassi del mercato interbancario hanno manifestato nel corso del 2011 un aumento, rimanendo su livelli prossimi a quelli minimi: il tasso Euribor a 3 mesi si è posizionato all'1,446% a dicembre 2011, valore che si raffronta all'1,036% di dicembre 2010 (0,64% ad aprile 2010, minimo storico dalla nascita dell'euro).

Negli ultimi mesi del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono inasprite, estendendosi a molti paesi dell'area e assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sui meccanismi di gestione della crisi e del peggioramento delle prospettive di crescita. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'area dell'euro rispetto al Bund tedesco hanno raggiunto nuovi massimi, dall'introduzione dell'euro, in Grecia, Portogallo, Italia, Spagna, Belgio e Francia, nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE nell'ambito del Securities Markets Programme.

Il calo della domanda di attività finanziarie ritenute rischiose ha penalizzato in misura accentuata il settore bancario, in particolare quello dell'area dell'euro, esposto al rischio sovrano anche a causa delle elevate consistenze di titoli di Stato in portafoglio. Le misure a sostegno della liquidità adottate dalla BCE alla fine di dicembre, contrastando il rischio di una crisi nella capacità di raccolta delle banche, hanno contribuito a ridurre in parte la rischiosità percepita.

Il mercato interbancario

La media mensile del tasso Eonia (Euro OverNight Index Average) è stata pari allo 0,871% rispetto ad un 0,438% del 2010.

EONIA – media mensile

	2011	2010	Variazione
Gennaio	0,659	0,344	+0,315
Febbraio	0,707	0,341	+0,366
Marzo	0,659	0,348	+0,311
Aprile	0,966	0,353	+0,613
Maggio	1,033	0,344	+0,689
Giugno	1,124	0,354	+0,770
Luglio	1,012	0,481	+0,531
Agosto	0,906	0,426	+0,480
Settembre	1,005	0,454	+0,551
Ottobre	0,960	0,701	+0,259
Novembre	0,790	0,593	+0,197
Dicembre	0,627	0,498	+0,129
Media Annua	0,871	0,438	+0,434

Rendimenti medi mensili EONIA: confronto 2011 – 2010 (Fonte:elaborazione dati AticForex)

Eonia: Euro OverNight Index Average

La media dell'Euribor a 3 mesi nel 2011 è stata pari all'1,410% contro uno 0,822% del 2010 (1,25% nel 2009).

L'Euribor a 6 mesi medio del 2011 è stato pari all'1,658% rispetto ad un 1,096% dell'anno precedente (1,46% nel 2009).

	Medie mensili Euribor 3M			Medie mensili Euribor 6M		
	2011	2010	Variazione	2011	2010	Variazione
Gennaio	1,031	0,689	+0,342	1,271	0,991	+0,281
Febbraio	1,102	0,671	+0,431	1,371	0,978	+0,392
Marzo	1,192	0,654	+0,538	1,504	0,965	+0,538
Aprile	1,339	0,654	+0,685	1,644	0,968	+0,675
Maggio	1,445	0,696	+0,748	1,731	0,996	+0,735
Giugno	1,510	0,738	+0,772	1,773	1,026	+0,747
Luglio	1,620	0,860	+0,759	1,843	1,120	+0,724
Agosto	1,574	0,908	+0,665	1,779	1,163	+0,616
Settembre	1,557	0,893	+0,664	1,760	1,153	+0,607
Ottobre	1,598	1,012	+0,586	1,801	1,241	+0,560
Novembre	1,506	1,057	+0,449	1,730	1,287	+0,443
Dicembre	1,446	1,036	+0,410	1,694	1,268	+0,426
Media Annuale	1,410	0,822	+0,587	1,658	1,096	+0,562

Rendimenti medi mensili Euribor a 3M e 6M: confronto 2011 – 2010 (Fonte:elaborazione dati AticForex)

Nel corso del 2011 il tasso BCE (tasso *Refi*) è stato oggetto di quattro variazioni da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale (con decorrenza 13 aprile, 13 luglio, 9 novembre, 14 dicembre), attestandosi in media all'1,25% contro l'1% del 2010 (mai modificato).

Variazioni tasso BCE nel corso del 2011			
Data annuncio	Decorrenza	Tasso	Variazione
07/04/2011	13/04/2011	1,25%	+0,25%
07/07/2011	13/07/2011	1,50%	+0,25%
03/11/2011	09/11/2011	1,25%	-0,25%
08/12/2011	14/12/2011	1,00%	-0,25%

Il mercato azionario

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (ex Mibtel) è sceso del 24,3% (-11,5% nel 2010) e l'indice FTSE MIB ha subito una contrazione del 25,2% (-13,2% nel 2010).

L'indice Dow Jones Euro STOXX 50 è diminuito del 17,1% (-5,8% nel 2010)

I mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice DAX della Germania un calo del 14,7%, l'indice CAC della Francia un calo del 17,0%, l'indice IBEX della Spagna un calo del 13,1%, l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è rimasto invariato su base annua, l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato una flessione del 17,3%.

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2011 è risultata pari a 332 miliardi di euro, circa 103 miliardi in meno rispetto a fine 2010. All'interno dell'Eurozona, il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è diminuito, passando dal 10,2% di fine 2010 al 9,9% di dicembre 2011.

	2011	2010	2009	2008	2007
FTSE Italia (ex MIBTEL)	-24,3%	-11,5%	19,2%	-48,6%	-7,8%
FTSE Mib (ex S&P MIB)	-25,2%	-13,2%	19,5%	-49,5%	-6,5%
Dow Jones Euro Stoxx 50	-17,1%	-5,8%	21,1%	-43,4%	-0,4%
Germania DAX 30	-14,7%	16,1%	23,8%	-40,4%	22,3%
Francia CAC 40	-17,0%	-3,3%	22,3%	-42,7%	1,5%
Spagna IBEX 35	-13,1%	-17,4%	29,8%	-39,4%	7,3%
Svizzera SMI	-7,8%	-1,7%	18,3%	-34,8%	-3,4%
UK – FTSE 100	-5,6%	9,0%	22,1%	-31,3%	3,8%
USA S&P 500	0,0%	12,8%	23,5%	-38,5%	3,5%
USA Dow Jones	5,5%	11,0%	18,8%	-33,8%	6,4%
USA Nasdaq	-1,8%	16,9%	43,9%	-40,5%	9,8%
Giapp. Nikkey 225	-17,3%	-3,0%	19,0%	-42,1%	-11,1%

Osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale si osserva che la riduzione ha riguardato principalmente il settore finanziario, la cui capitalizzazione si è attestata a circa 87 miliardi di euro a fine 2011, in riduzione di 39,2 miliardi di euro rispetto a 12 mesi prima (31,7 miliardi di tale calo sono da attribuire al settore bancario).

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel 2011 si è verificata una rivalutazione dell'euro nei confronti del dollaro e della sterlina inglese mentre si è registrata una svalutazione rispetto allo yen e al franco svizzero.

Variazione cambio euro: 2011 su 2010

Media annua cambi (€ contro valuta)	2011	2010	Var. ass.	Var. %
\$ USA	1,391	1,326	0,065	+4,9%
STERLINA INGLESE	0,867	0,858	0,009	+1,0%
YEN	110,9	116,4	-5,5	-4,7%
FRANCO SVIZZERO	1,233	1,381	-0,148	-10,7%

Fonte: ABI

I prestiti bancari

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2011, la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un'accelerazione nella prima parte dell'anno per poi ripiegare nella seconda parte a seguito principalmente del peggioramento del quadro economico reale.

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.512,1 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,6% (+3,7% a fine 2010) contro la crescita media dell'area euro dell'1,3%.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento medio-lungo termine (oltre un anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del 3,0% rispetto al +4,8% a dicembre 2010; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato un incremento del 5,4% rispetto all'incremento dello 0,9% a fine 2010.

Disaggregando i prestiti bancari per destinazione emerge quanto segue:

Prestiti bancari al settore privato

I prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al +1,8% (+4,2% a fine 2010). A fine dicembre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari 1.712,2 miliardi di euro (1.683,5 a fine 2010).

Rispetto a fine 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di circa 30 miliardi di euro.

Disaggregando i prestiti bancari al settore privato fra società non finanziarie e famiglie si rileva quanto segue:

Prestiti bancari a società non finanziarie

Alla fine del 2011 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in aumento del 3,0% rispetto all'incremento dell'1,4% registrato nel 2010. La dinamica dell'Italia è risultata superiore sia rispetto alla media dell'Area Euro (+1,1% a fine 2011), che rispetto agli altri paesi europei, quali la Germania (+1,5%) e la Spagna (-5,8%).

Elevata rimane peraltro la quota degli impieghi alle imprese non finanziarie sul totale (59,1%), un valore decisamente superiore alla media dell'Area Euro (47,4%).

Da rilevare che il rapporto fra l'utilizzo dei finanziamenti delle imprese non finanziarie rispetto all'accordato da parte del sistema bancario è pari, a settembre 2011, al 71,1% (68,6% a settembre 2010), il che significa che esistono ancora margini di crescita e che l'allocazione del credito non registra particolari tensioni.

L'incremento degli impieghi a breve termine (fino ad un anno) è risultato a fine 2011 pari al +5,0% rispetto al +0,5% a fine 2010.

La componente degli impieghi a prorata scadenza (oltre i cinque anni) ha segnato una dinamica in rallentamento: a fine 2011 ha segnato un tasso di crescita del +2,8% (+4,6% a dicembre 2010).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a novembre 2011, un tasso di crescita pari a +0,4% (+2,5% a fine 2010), valore che per le famiglie produttrici risulta pari a +2,7% (+4,5% a fine 2010). Il contributo rilevante offerto dal sistema bancario al finanziamento delle imprese di minori dimensioni è confermato dall'ammontare degli impieghi fino a 1 milione di euro, la cui quota sul totale degli impieghi alla fine di settembre 2011 è pari al 23,6% (tale percentuale salirebbe al 44% circa qualora si considerassero i finanziamenti fino a 5 milioni di euro, ed al 52% qualora si considerassero i finanziamenti all'intero comparto delle piccole e medie imprese con fatturato sino a 50 milioni di euro, così come previsto dall'accordo di Basilea 2).

Prestiti a famiglie

In rallentamento è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: +4,3% a fine 2011, un valore più contenuto rispetto al +7,7% di dicembre 2010.

Nel corso del 2011 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento posizionandosi a fine anno al +4,4% dal +8,3% di fine 2010, in ogni caso la crescita è risultata maggiore rispetto alla media Area Euro (+2,1% a fine 2011, rispetto a +4,4% a dicembre 2010).

Il credito al consumo

In merito al credito al consumo si è registrato una sostanziale tenuta, con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2011 ha segnato un tasso di crescita annuo di circa il +2,1% (dal +1,9% di fine 2010): che si

raffronta ad una variazione annua negativa di -4,3% nell'Area Euro. In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita passando dal 4,2% di fine 2000 al 10,4% di dicembre 2011.

La raccolta bancaria

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, gli ultimi dati mostrano, a fine 2011, un rallentamento della sua dinamica.

La raccolta è pari a 2.214,3 miliardi e il tasso di crescita tendenziale è risultato pari all'1,3%, (rispetto al 3,3% registrato a dicembre 2010), di cui -2,8% nei depositi e +8,4% nelle obbligazioni.

1.7 I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2011

Nell'anno 2011 il sistema creditizio è stato interessato da diversi provvedimenti di cui se ne illustrano quelli più significativi.

- Il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 (c.d. “Decreto Sviluppo”) convertito con modificazioni nella Legge n. 106 del 12 luglio 2011, prevede che i soggetti privati titolari di un mutuo ipotecario a tasso variabile possano rinegoziare i termini del mutuo stesso con la conversione da tasso variabile a tasso fisso ed eventualmente anche con l'allungamento (fino a 5 anni) della durata del mutuo. Il Decreto introduce anche alcune modifiche alla normativa in tema di portabilità di mutui e finanziamenti contratti da persone fisiche e da micro-imprese (imprese il cui organico sia inferiore a 10 persone ed il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro).
- Il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, recante “disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” (convertito nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011) ha modificato l'applicazione dell'imposta di bollo sull'invio dell'estratto conto titoli. Tali disposizioni sono state abrogate, a decorrere dal 1/1/2012, dal D.L. n. 201 del 6/12/2011 che ha introdotto nuovi scaglioni di importo per l'applicazione dell'imposta di bollo alle persone fisiche e giuridiche.
- Il D.L. n. 138 del 13 agosto 2011, recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo” (convertito nella legge n. 148 del 14/9/2011) modifica le aliquote di tassazione delle rendite finanziarie a partire dal 01/01/2012. In particolare, introduce un'aliquota unica del 20% in luogo delle precedenti aliquote del 12,50% e del 27% sulle rendite finanziarie derivanti da c/c, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni e titoli similari, partecipazioni non qualificate, fondi immobiliari quotati, fondi mobiliari quotati, fondi comuni di investimento (con esclusione della componente investita in titoli di Stato ed equiparati), Etf, Etc, gestioni patrimoniali, pronti contro termine, derivati, polizze vita.
- Il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” (convertito nella legge n. 214 del 22/12/2011) introduce ulteriori limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.
In particolare, viene ridotto da € 2.500 a € 1.000 il limiti d'importo a partire dal quale:

- gli assegni bancari devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola "non trasferibile";
 - gli assegni circolari devono essere emessi con la clausola "non trasferibile";
 - è vietato il trasferimento fra privati di denaro contante, di libretti di deposito al portatore o di titoli al portatore.
- Con provvedimento del 10 marzo 2011 la Banca d'Italia ha emanato, d'intesa con CONSOB e ISVAP, le nuove *disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo*. Le disposizioni, entrate in vigore il 1° settembre 2011, introducono presidi specifici per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, richiedendo agli intermediari di prevedere risorse, procedure e funzioni aziendali alla prevenzione dei reati in oggetto.
- La Banca d'Italia richiede alle banche di definire un proprio modello aziendale di controllo del rischio di riciclaggio, in cui prevedere, tra l'altro:
- la definizione del ruolo e delle responsabilità degli Organi Aziendali e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
 - l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere alle attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio;
 - la nomina di un Responsabile delle Segnalazioni delle Operazioni Sospette (SOS) con il compito di valutare le segnalazioni di operazioni sospette e trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate;
 - il rafforzamento degli strumenti a supporto della "collaborazione attiva" degli intermediari, con la sistematica analisi dell'operatività della clientela per identificare operazioni potenzialmente sospette.
- Con decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010 e successive modificazioni, è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano la direttiva comunitaria 2008/48/CE in materia di credito ai consumatori. Il decreto (entrato in vigore il 19 settembre 2010) ha modificato nella sostanza la disciplina rafforzando le garanzie a tutela dei clienti consumatori, vale a dire coloro che operano per scopi estranei alla propria attività professionale.
- Con provvedimento della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011, sono state emanate le disposizioni attuative in materia di credito ai consumatori. Tali disposizioni integrano il provvedimento del 29 luglio 2009 in materia di "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*". In particolare, la sezione VII del provvedimento (specificamente dedicata al credito ai consumatori) viene modificata per recepire le previsioni della direttiva e fornire, ove opportuno, chiarimenti interpretativi e indicazioni volte a coordinare l'applicazione della disciplina sul credito ai consumatori con la normativa generale sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi.
- Il provvedimento della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 ha modificato le *Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari* che regolano il funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario. Le *Disposizioni* recepiscono le il D. Lgs. n. 28/2010 che ha

introdotto l'istituto della "mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali", intendendo con tale termine l'attività svolta da un terzo imparziale finalizzata a comporre una controversia tra due soggetti ovvero a formulare una proposta per la risoluzione della stessa.

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

L'attuale Cassa di Risparmio di Cesena SpA è originariamente derivante da un ente creditizio a base associativa fondato nel 1841.

Negli anni 1998-1999 la Banca ha partecipato ad operazioni societarie, finalizzate ad un progetto di aggregazione con Banca di Romagna SpA, che hanno portato alla nascita del Gruppo Bancario Unibanca, operativo dal 1° gennaio 1999. Unibanca SpA fungeva da società Capogruppo con funzioni di indirizzo e controllo, accentrato amministrativo, compiti di tesoreria di gruppo, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, erano focalizzate sull'attività commerciale.

Nel settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano strategico 2010-2012" elaborato congiuntamente alla società di consulenza Prometeia.

Sulla base di tale progetto strategico in data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA e contestualmente la Società post fusione ha assunto la denominazione sociale "Cassa di Risparmio di Cesena SpA" ed esercita i compiti propri di una Capogruppo e, nel contempo, opera come banca commerciale con la rete di sportelli.

Nel corso del 2011 è avvenuta la scissione di Carice Immobiliare SpA. L'atto di scissione è stato sottoscritto il 20/09/2011 con decorrenza 30 settembre. Contestualmente alla scissione sono state costituite due nuove società:

- Unibanca Immobiliare Srl, controllata al 100% da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl, controllata al 100% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

A tali società sono stati conferiti i beni immobili strumentali ai due enti controllanti mentre alla Carice Immobiliare SpA scissa sono rimasti gli immobili residui.

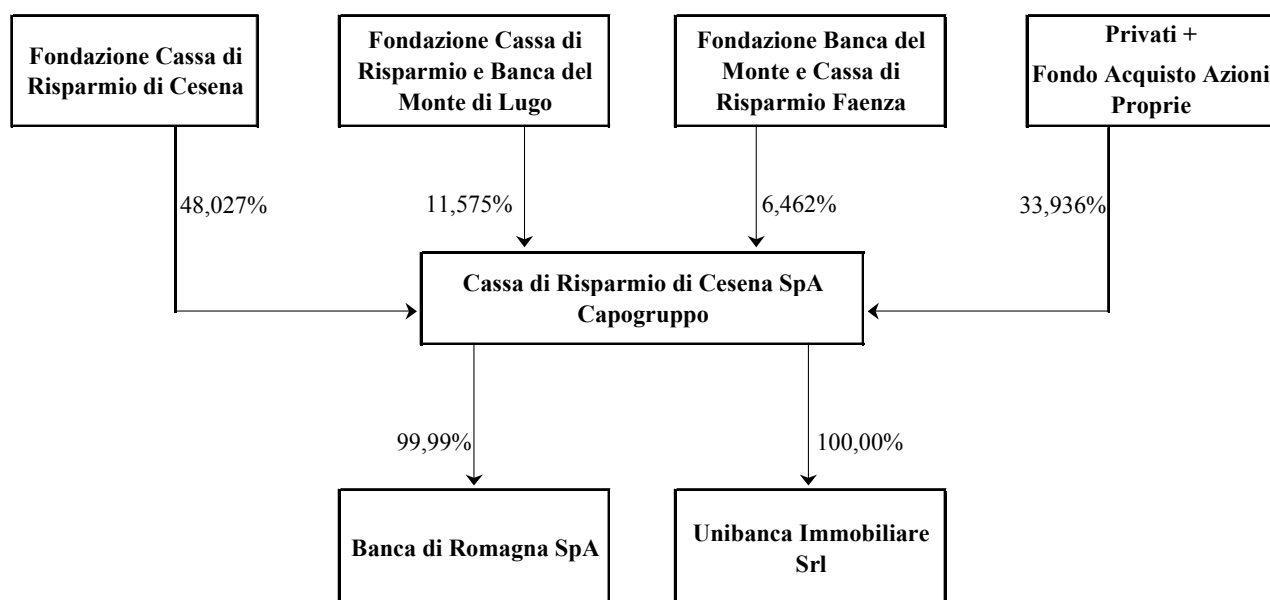
Dopo tali operazioni societarie, Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Banca di Romagna SpA (99,99%), di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%) e di Carice Immobiliare SpA (51,00%); indirettamente, tramite la controllata Banca di Romagna SpA, detiene il controllo della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%).

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31/12/2011 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 290.884 azioni proprie, pari all'1,054% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

La configurazione del capitale sociale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2011 come segue:

	Numero azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Azionisti Privati	9.076.647	32,882%
Azioni proprie in portafoglio acquistate tramite Fondo	290.884	1,054%
	27.603.363	100,000%

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2011 è così composto:



Il Gruppo Bancario sopra indicato risulta determinato tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario). Il perimetro di consolidamento definito per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 include anche altre società controllate dalla Capogruppo direttamente (Carice Immobiliare SpA controllata al 51%) e indirettamente (Società Agricola Le Cicogne Srl controllata al 50,01% da Banca di Romagna SpA), ed escluse dal Gruppo Bancario ai sensi del TUB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena non detiene alcuna partecipazione nel patrimonio della società veicolo Malatesta Finance Srl; tuttavia la stessa risulta controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12. Precisiamo che i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio delle banche originatori (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA) in quanto, non ricorrendo i requisiti previsti ai sensi dello IAS 39, non sono stati oggetto di derecognition.

Malatesta Finance Srl non viene consolidata con il metodo integrale in quanto il totale attivo di bilancio "sopra la linea" risulta scarsamente significativo. Rileviamo inoltre che, per effetto della modalità di contabilizzazione sopra descritta, le attività cartolarizzate,

iscritte nelle attività “sotto la linea” in Malatesta Finance Srl, sono incluse nei bilanci delle banche originators e pertanto confluiscono nell'attivo del bilancio consolidato.

Di conseguenza le società consolidate con il metodo integrale al 31/12/2011 sono le seguenti:

	Capitale sociale	Numero azioni/quote	Valore nominale Unitario
- Cassa di Risparmio di Cesena SpA	142.433.353,08	27.603.363	5,16
- Banca di Romagna SpA	40.868.871,84	7.920.324	5,16
- Unibanca Immobiliare Srl	5.000.000,00	5.000.000	1,00
- Carice Immobiliare SpA	2.500.000,00	2.500.000	1,00
- Società Agricola Le Cicogne Srl	4.386.000,00	4.386.000	1,00

3. MISSION DEL GRUPPO

La “mission” del Gruppo pone in particolare rilievo l’attività di relazione con la clientela, la valorizzazione del capitale umano, nonché la riaffermazione dell’essere banca locale.

L’attività deve essere indirizzata al servizio dei territori non solo per convenienza economica, ma per la vocazione ad essere banca con una visione etica e con la consapevolezza che la forza caratterizzante i gruppi delle nostre dimensioni, come il forte radicamento territoriale, la capacità di crescere con costanza e con un profilo di rischio equilibrato, supera le debolezze che in tale modello possano essere riscontrate.

Alla luce di quanto sopra la mission definita dal Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- Valorizzare una forte presenza nei territori di origine e di operatività tramite le Banche rete, rafforzando il ruolo di banca locale ed universale, fortemente radicata nel territorio in collaborazione con le Fondazioni bancarie, attuali principali azioniste che riversano sul territorio e sul tessuto socio economico i dividendi percepiti dalla Banca per interventi di grande valore sociale, culturale ed economico a beneficio delle Comunità locali. Essere quindi banca locale nella consapevolezza dei vantaggi come pure dei limiti a ciò conseguenti, al servizio dei territori non solo per convenienza economica, ma per la vocazione ad essere una banca con una visione etica; tutto ciò con l’obiettivo di valorizzare le risorse economiche, finanziarie ed imprenditoriali, ponendosi come partner finanziario di riferimento per il sostegno, lo sviluppo e la piena valorizzazione dei singoli comprensori, dei vari settori economici, delle famiglie, delle Associazioni e degli Enti locali, mediante un servizio di qualità, competitivo ed efficace: “*la Banca locale al servizio del territorio*”.
- Mirare anche all’espansione in nuovi territori per supportarne il tessuto economico ed imprenditoriale, nell’ottica di divenire “*Banca di riferimento*”.
- Porre al centro della propria attività la relazione e l’attenzione alla Clientela, rapportandosi con essa con spirito di disponibilità e di ascolto, per coglierne le reali esigenze e soddisfarle con prodotti e servizi qualitativamente elevati. Considerare,

pertanto, il cliente come un partner e la principale risorsa con cui instaurare e rafforzare un rapporto solido, duraturo, trasparente, basato sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci diritti, con l'obiettivo di conoscere i suoi problemi e recepire le sue esigenze, consapevoli che tali caratteristiche sono proprie dell'essere e dell'agire di una banca locale: *“la Banca di fiducia”*.

- Porsi nei confronti del mondo imprenditoriale come un'Istituzione aperta e disponibile al sostegno delle realtà aziendali, sia nello svolgimento della loro specifica attività, sia nella ricerca di innovazione in tema di prodotti, di processi e di infrastrutture: *“la Banca che incoraggia le nuove idee”*.
- Operare in modo competitivo ed orientato alla generazione di valore ponendo in primo piano la professionalità, lo spirito di servizio e la qualità dell'attività bancaria; assicurare stabilità e continuità a queste prerogative, valutando l'importanza del giusto rapporto qualità/prezzo, pensando ed agendo come banca di grandi dimensioni pur in un contesto dimensionale circoscritto, trasformando quindi i limiti dimensionali in una opportunità: *“la Banca di qualità”*.
- Perseguire costantemente la crescita professionale ed umana dei propri dipendenti nella consapevolezza che il loro lavoro, la loro capacità relazionale e l'apertura all'innovazione sono la variabile strategica di successo; promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi la persona, orienti alla positività ed alla motivazione, faciliti il dialogo e le relazioni, favorisca lo sviluppo delle idee e della creatività, tenga conto dei valori della famiglia e porti ogni collaboratore a valutare l'ambiente di lavoro come il luogo di realizzazione anche personale: *“la banca che accresce la professionalità dei singoli e potenzia quella di gruppo”*.
- Accrescere valore per gli azionisti in un rapporto di fiducia e di stretto legame che faccia percepire ad essi la banca come *“la mia Banca”*.
- Rappresentare un polo di aggregazione per altre aziende bancarie a vocazione locale per un ampliamento e consolidamento del gruppo, nella consapevolezza che la forza caratterizzante i gruppi delle nostre dimensioni, quale il forte radicamento territoriale e la capacità di crescere con costanza e con un profilo di rischio equilibrato, supera i limiti che in tale modello possano essere riscontrati.

In sintesi:

1. il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è legato al territorio che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Obiettivo centrale del Gruppo è produrre utilità e vantaggi; è creare valore economico a beneficio dei soci e degli altri *stakeholders*; è generare e rafforzare reti di fiducia.
2. Il Gruppo nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i clienti nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio).
3. Il Gruppo investe sul capitale umano dei clienti e dei collaboratori per valorizzarlo stabilmente. Favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole e medie imprese, promuove l'accesso al credito dei segmenti meno avvantaggiati della clientela; in tal senso, Cassa di Risparmio di Cesena è *banca di prossimità*.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso dell'anno 2011 è continuata l'ottimizzazione dei processi organizzativi lungo tre direttrici principali:

- aumento dell'efficienza e della produttività;
- riduzione dei costi;
- monitoraggio del rischio di credito e del rischio operativo.

Pertanto, sono proseguite alcune iniziative già avviate nel corso del precedente esercizio e, parallelamente, ne sono state sviluppate di nuove volte ad un miglioramento della performance complessiva di Gruppo, in termini di efficacia commerciale e di efficienza operativa, finalizzata al miglioramento nel livello di servizio verso la clientela e alla razionalizzazione organizzativa.

L'attività ha avuto l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori funzionalità in grado di supportare l'ampliamento della gamma di servizi erogati a livello di Gruppo e gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione delle normative emanate dagli Organi di Vigilanza e di controllo per le quali sono state avviate specifiche iniziative anche di tipo organizzativo.

Sono proseguite, inoltre, le azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, nonché tramite azioni di ottimizzazione dei livelli di consumo.

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2011 possono essere così sintetizzate:

- attivazione della nuova procedura "SIM/CRM" che permette di gestire le attività di marketing e consente di intraprendere efficaci iniziative commerciali volte allo sviluppo del Cliente. La conoscenza dei prodotti posseduti dal Cliente, il loro utilizzo e la valutazione delle potenzialità inespresse, mettono la filiale in condizione di rispondere prontamente alle esigenze manifestate dal Cliente;
- maggiore diffusione dell'utilizzo della "Strong Authentication" fra i clienti che si avvalgono dell'home banking, obbligatoria per le nuove attivazioni, al fine di offrire alla clientela prodotti più sicuri;
- integrazione della Tesoreria euro/valuta nel Servizio Finanza della Capogruppo;
- archiviazione elettronica dei contratti relativi ai dossier titoli;
- attivazione di bancomat con funzione di versamento di banconote ed assegni;
- ulteriore implementazione della "piattaforma intranet" a favore della struttura interna di Gruppo che assume sempre più il ruolo di data-base informativo contenente informazioni aggiornate in tempo reale (per esempio creazione aree tematiche per macro tipologie di prodotti). Nel contempo la piattaforma offre la possibilità di un servizio migliore a favore della clientela, nonché l'ottimizzazione dei costi attraverso la gestione della modulistica direttamente a terminale con indubbi vantaggi in termini di aggiornamento dei testi, gestione delle scorte, ecc..

5. PRODOTTI E SERVIZI

Il 2011, come noto, è stato caratterizzato da una pesante crisi economica che ha interessato il nostro Paese.

Per tale motivo sono state poste in essere iniziative di sostegno dell'economia, da un lato con l'istituzione di diversi plafond per concedere liquidità alle imprese, dall'altro con finanziamenti rivolti alle famiglie in momentanea difficoltà.

Tutto ciò è stato programmato in linea con la mission del Gruppo, per cui è stata rivolta una peculiare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento.

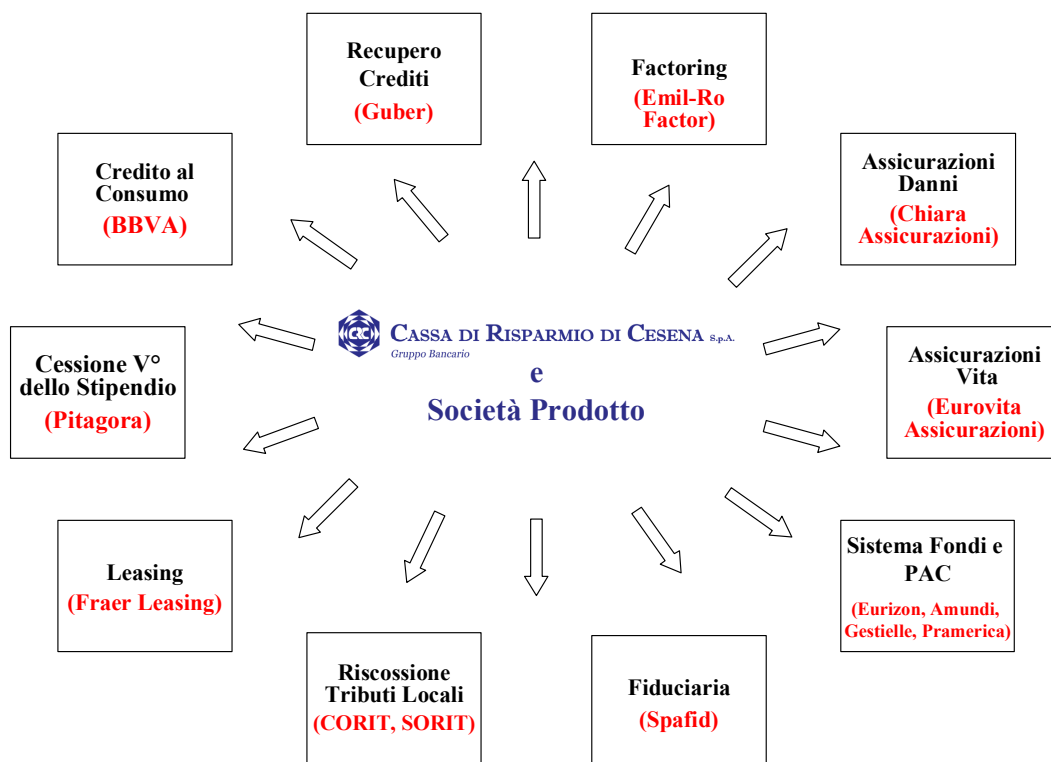
Accanto alle iniziative citate, sono stati introdotte importanti novità in diversi settori, in particolare nell'ambito dei prestiti personali e dei servizi, ampliando ulteriormente la gamma dell'offerta per le famiglie e per le imprese.

È inoltre continuata la politica di collaborazione con primarie società esterne specializzate nei diversi settori, con il fine principale di offrire un'ampia scelta di soluzioni altamente professionali e qualificate.

Da tempo, infatti, il Gruppo sta attuando questa strategia, che consente di ottenere una serie di vantaggi tra i quali:

- offerta di una gamma di prodotti di eccellenza creati da società specializzate con elevata professionalità;
- riduzione dei costi;
- sfruttamento di sinergie in termini promozionali e di pubblicità;
- potenziamento dell'immagine del gruppo tramite la vendita di marchi di prestigio;
- garanzia di qualità e professionalità difficilmente perseguibile mediante vie interne;
- nessuna incidenza, nel caso di impieghi economici quali leasing, factoring e credito al consumo, sull'attivo patrimoniale della banca e sui ratios di vigilanza.

Alla fine del 2011 il Gruppo presenta il seguente schema di rapporti di collaborazione commerciale:



5.1 Mercato retail

Lo sviluppo del settore è proseguito tramite l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, con un'ottica improntata in modo particolare al sostegno delle famiglie.

Come di seguito illustrato sono stati commercializzati nuovi finanziamenti, caratterizzati dalla massima flessibilità, per rispondere alle più diverse esigenze.

Mutui

L'offerta è stata ampliata fino a ricoprire tutte le principali esigenze della clientela e si articola su una serie di finanziamenti con caratteristiche in grado di soddisfare le diverse richieste.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha aderito alle iniziative poste in essere per contenere gli oneri a carico delle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa.

È rimasto attivo il "*Piano Famiglie*" elaborato a livello nazionale dall'ABI e dalle associazioni di consumatori, che offre alle famiglie in difficoltà la possibilità di sospendere le rate del mutuo fino ad un massimo di 12 mesi senza costi aggiuntivi (il Piano Famiglie aveva preso avvio a livello nazionale nel 2010, ma già nel corso del 2009 il Gruppo aveva autonomamente posto in essere una propria iniziativa analoga, che era stata denominata "Salta la Rata").

Allo stesso modo resta valida l'adesione al "protocollo d'intesa", siglato da Governo e dall'Associazione Bancaria Italiana, che prevede l'istituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzia a copertura del 50% dei finanziamenti erogati ("*Fondo nuovi nati*").

Inoltre, per fornire alla propria clientela maggiori possibilità di pianificazione del bilancio familiare, mantenendola al riparo dai rischi derivanti dalle variazioni del mercato, è proseguita la commercializzazione del "*Mutuo Tetto Sereno*", un mutuo per l'acquisto dell'abitazione a tasso variabile con la previsione di un tasso massimo non superabile (*cap*) per tutta la durata del mutuo.

Restano in essere le specifiche offerte relative ai mutui, che coprono tutte le diverse combinazioni di necessità espresse dalla clientela, come, ad esempio, il "*Mutuo Casa Giovani*" con preammortamento della durata fino a 5 anni, il "*Mutuo Casa Rata Fissa e Tasso Variabile*", il "*Mutuo Casa Semplice*" caratterizzato dalla riduzione di adempimenti formali richiesti.

Vi sono inoltre diverse linee di credito specifiche già poste in essere negli anni precedenti e periodicamente rifinanziate, come ad esempio "*Progetto Ambiente*", con finanziamenti relativi alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico e "*Progetto Università*" con prestiti agli studenti universitari per il periodo di durata del corso di studi.

Credito al consumo

Per quanto riguarda i prestiti personali, il comparto è stato rinnovato a partire dalla metà del 2010 con un nuovo accordo con la società "BBVA FINANZIA", appartenente al BBVA Group (Banco Bilbao Vizcaya Argentaria) a seguito del quale sono stati commercializzati sia prestiti standard con possibilità di finanziamenti fino a € 45.000 per 120 mesi, sia prestiti finalizzati all'acquisto di determinati beni, quali auto, moto, arredi o impianti fotovoltaici.

Nel corso del 2011 sono stati introdotti nuovi prodotti mirati, ad esempio il “*Prestito Vacanze*”, con condizioni particolarmente agevolate e con dilazione di 90 giorni sul rimborso o il “*Prestito Rata Tonda*” che prevede la possibilità per il cliente di scegliere la rata mensile più adatta alle sue esigenze.

Per quanto riguarda la “cessione del quinto dello stipendio” è stato scelto un nuovo partner commerciale, la società “PITAGORA SpA” che offre diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche a condizioni agevolate per i pensionati di Inps e Inpdap.

Per contribuire a rilanciare i consumi, alla fine dell’anno, il Gruppo ha riproposto una iniziativa diretta, “*Triplica la tua tredicesima*”, che prevede condizioni agevolate e il rimborso a partire dal giugno 2012.

Assicurazioni

Nel 2011 è proseguita la commercializzazione dei prodotti assicurativi ramo vita e ramo danni.

In particolare, per il ramo danni, è stata sviluppata, in collaborazione con Chiara Assicurazioni SpA, l’innovativa polizza assicurativa denominata “*Directors & Officers*” (D&O) finalizzata alla tutela del patrimonio personale dei managers aziendali e quindi, indirettamente, anche del patrimonio delle aziende stesse.

Il prodotto, che riveste un carattere di assoluta novità nel panorama assicurativo, è nato a seguito dell’introduzione della responsabilità patrimoniale del management dell’azienda sulla base di quanto previsto dal diritto societario e dalla riforma Vietti.

Questi professionisti sono oggi, per legge e ovunque nel mondo, personalmente e solidalmente responsabili con il proprio patrimonio, dei danni conseguenti a “*mala gestio*” nell’ambito delle attività manageriali e decisionali svolte per conto dell’azienda stessa.

Servizi web e informatici

Nel corso dell’anno è stato implementato “*Easy Net*”, il servizio di home banking rivolto alla clientela privata, tramite l’inserimento della funzionalità di pagamento dei bollettini postali.

Per le imprese sono sempre attivi i servizi di home banking “*Banc@zienda Light*” - particolarmente indicato per le ditte individuali, i liberi professionisti e le piccole imprese che necessitano di un home banking con funzioni aziendali e a canone ridotto senza tuttavia avere la necessità di attivare un collegamento ad altre banche - e “*Banc@zienda Plus*,” pensato per le aziende di dimensioni medie e grandi.

I servizi Banc@zienda sono stati di recente ulteriormente potenziati sul fronte della sicurezza, tramite la dotazione di avanzate funzionalità, che irrobustiscono la struttura complessiva del sistema.

Continua inoltre a riscuotere successo tra la clientela il “*Conto Facile Online*”, il conto corrente creato per svolgere le operazioni bancarie tramite Internet, a costi contenuti.

5.2 Mercato “corporate” e “small business”

Nel corso del 2011 il Gruppo ha confermato il proprio impegno a sostegno delle imprese del proprio territorio di riferimento, con particolare riguardo alle piccole e medie, con il fine di fornire concreti strumenti di aiuto per il superamento della congiuntura economica negativa.

È proseguito l'impegno relativo al cosiddetto "*Accordo ABI-Confindustria*", con cui si concede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di un mutuo e il prolungamento fino a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine.

L'Accordo è stato inoltre integrato con la possibilità per le imprese di allungare la durata residua dei mutui chirografari e ipotecari in essere, in modo da ridurre l'onerosità delle rate.

Il Gruppo ha continuato a supportare le aziende in fase di difficoltà, anche attraverso la partecipazione a tavoli di dialogo sul territorio tra le banche, le associazioni di categoria ed i confidi.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, le Banche del Gruppo sono sottoscrittrici di una convenzione per l'accesso, da parte di imprese industriali, artigiane e cooperative, ai finanziamenti assistiti dalla garanzia complessiva di un "*Fondo Straordinario Regionale*".

Sono tuttora in essere specifici plafond, stanziati a condizioni particolarmente agevolate per sostenere le imprese con diverse finalità:

- "*Progetto società*" per la ricapitalizzazione delle imprese;
- "*Progetto innovazione*" per la ricerca tecnologica e l'innovazione delle imprese;
- "*Progetto turismo*" per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture turistico-alberghiere;
- "*Progetto scorte*" per favorire la liquidità aziendale;
- "*Progetto Agricoltura*", che finanzia investimenti su immobili, macchinari, in particolare per i giovani agricoltori.

Per i giovani italiani o stranieri che intendono avviare un'impresa, è sempre attivo uno specifico finanziamento denominato "*Progetto neo-imprese*".

Come già negli anni scorsi è attiva una specifica linea di credito per sostenere la liquidità aziendale, con "*Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità*".

Prosegue il proficuo rapporto di collaborazione con "Emilia Romagna Factor" e con "Fraer Leasing", rispettivamente per i servizi di factoring e di leasing.

6. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2011 gli sportelli del Gruppo sono 140, con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto), 15 province e 62 comuni.

Nel 2011 è stato aperto il secondo sportello nella città di Padova.

Dalla data di costituzione del Gruppo (1° gennaio 1999) gli sportelli sono passati da 84 a 140, con un incremento di 56 unità, pari al 66,7%.

Il cuore dell'attività resta radicato nell'area romagnola con 96 sportelli, che rappresentano il 68,6% del totale; percentuale che si eleva all'86,4% se consideriamo gli sportelli nell'Emilia-Romagna.

Si illustra, di seguito, la situazione dettagliata della distribuzione territoriale.

Distribuzione sportelli per province al 31/12/2011

Provincia	Gruppo	Peso %	di cui Cassa di Risparmio di Cesena	Peso %	di cui Banca di Romagna	Peso %
Forlì-Cesena	44	31,4%	44	45,8%		
Ravenna	39	27,9%	6	6,3%	33	75,0%
Rimini	13	9,3%	13	13,5%		
Totale Romagna	96	68,6%	63	65,6%	33	75,0%
Bologna	13	9,3%	9	9,4%	4	9,1%
Modena	5	3,6%	5	5,2%		
Ferrara	4	2,9%			4	9,1%
Reggio Emilia	2	1,4%	2	2,1%		
Parma	1	0,7%	1	1,0%		
Totale Emilia Romagna	121	86,4%	80	83,3%	41	93,2%
Ancona	3	2,1%	3	3,1%		
Pesaro-Urbino	4	2,9%	4	4,2%		
Totale Marche	7	5,0%	7	7,3%		
Arezzo	4	2,9%	4	4,2%		
Firenze	2	1,4%	2	2,1%		
Totale Toscana	6	4,3%	6	6,3%		
Perugia	3	2,1%	3	3,1%		
Totale Umbria	3	2,1%	3	3,1%		
Rovigo	1	0,7%			1	2,3%
Padova	2	1,4%			2	4,5%
Totale Veneto	3	2,1%			3	6,8%
TOTALE	140	100,0%	96	100,0%	44	100,0%

7. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA in pianta stabile al 31/12/2011 è pari a 1.032 unità, rispetto alle 1.006 unità del 31/12/2010.

L'incremento è stato di 26 unità da attribuire a nuovi servizi, potenziamento dei sistemi di controllo e all'apertura di nuove filiali.

	2011	2010	Variazione
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	748	738	10
Banca di Romagna SpA	284	268	16
Totale	1.032	1.006	26

Nell'anno 2011 è proseguita un'intensa attività di formazione. Il totale complessivo delle ore di formazione erogate risulta di 40.648, pari a 40,41 ore per dipendente.

È continuata, oltre alla formazione in aula, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza e antiriciclaggio. L'attività di autoformazione è quantificabile in 8.967 ore complessive.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). L'obbligo è assolto anche mediante Convenzioni sottoscritte con la Provincia di Forlì-Cesena - ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale E. R. n. 17 dell'1/8/2005 - e con la Cooperativa Sociale CILS di Cesena.

Con tale strumento sono state, inoltre, assegnate commesse di lavoro con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con elevata e/o particolare disabilità, per le quali risulta particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le modalità ordinarie del collocamento mirato.

Oltre alle convenzioni provinciali, sono stati assegnati alla CILS lavori nei settori della spedizione della corrispondenza, della stamperia, della contazione di monete, dell'archivio, della funzione economale nonché delle pulizie al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei "diversamente abili".

8. SISTEMA DEI CONTROLLI

La Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Le attività inerenti al sistema dei controlli sono accentrate nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Al Consiglio di Amministrazione sono demandate le decisioni in merito agli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi e l'approvazione dei limiti operativi.

In particolare, sono state definite le linee guida per prevenire e fronteggiare i rischi, gli organi incaricati del controllo, il flusso informativo periodico contenente l'esito delle attività, i relativi destinatari e le periodicità di segnalazione.

Si possono individuare tre distinti sottosistemi di controllo:

- controlli di linea, che riguardano le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative e che scaturiscono dalle procedure e dai processi;
- controlli di sistema, che riguardano il rispetto dei vincoli e dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- attività di revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

L'attività di verifica dei rischi operativi viene attuata mediante visite ispettive presso le diverse unità centrali e periferiche, nonché con controlli a distanza effettuati con l'ausilio di appropriati strumenti informatici.

Il sistema dei controlli interni coinvolge gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutte le strutture aziendali.

Lo sviluppo dell'attività bancaria e la complessità che da esso deriva stanno rendendo sempre più strategici il sistema organizzativo di cui il Gruppo si è dotato, ovvero la funzione dei controlli interni, quale garanzia della sana e prudente gestione aziendale, a cui si devono ora aggiungere anche altre tipologie di rischi, a fronte dei quali sono stati istituiti già nel 2008 l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Risk Management.

Coerentemente con le indicazioni della Banca d'Italia, il Gruppo ha da tempo avviato un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi, che sono stati ottenuti approfondendo, in particolare, l'aspetto connesso ai controlli. Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

L'ottimizzazione del sistema dei controlli interni continua ad essere, quindi, uno dei principali obiettivi del Gruppo, dato che viene considerato il principale fattore in grado di minimizzare il cosiddetto rischio organizzativo, ovvero la possibilità che disfunzioni e/o incoerenze della struttura organizzativa possano implicare effetti negativi di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione specifici "Regolamenti" nell'obiettivo di identificare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi.

Il controllo del rischio credito è attribuito al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo che si avvale anche di uno specifico "Ufficio gestione rischi credito", istituito presso Banca di Romagna SpA.

Le posizioni oggetto di ristrutturazione e le posizioni incagliate sono monitorate dall'"Ufficio Precontenzioso" all'interno del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo con l'obiettivo prioritario di anticipare i tempi di intervento e di limitare l'insorgenza di situazioni di inadempimento e di insolvenza sulla base di quanto previsto dal progetto "Qualità del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Basilea 2

Nel corso del 2011 il nostro Gruppo ha consolidato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 2 con particolare riferimento ai tre pilastri di cui si espone una sintesi:

Primo pilastro

La Banca d'Italia ha stabilito specifici requisiti patrimoniali obbligatori che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.

Il primo pilastro riguarda i seguenti rischi:

a) Rischio di credito e di controparte

Per quanto riguarda il rischio di credito, per poter usufruire di ponderazioni agevolate sulle esposizioni garantite da immobili residenziali, il Gruppo ha proseguito il lavoro nell'ambito dell'applicazione del metodo standard, sulla sussistenza di requisiti specifici, tali da rendere le garanzie reali strumenti atti a mitigare il rischio di credito, affinché la loro "tenuta" ai fini di Basilea 2 si traduca in un minor assorbimento patrimoniale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte è stato adottato, utilizzando procedure dell'outsourcer, il metodo del valore corrente previsto dalla Banca d'Italia.

b) Rischio di mercato

Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo standard per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

c) Rischio operativo

Il Gruppo si è già adeguato alla normativa scegliendo di adottare il metodo base.

Secondo pilastro

Trattasi del sistema dei controlli interni per assicurare la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi (il cosiddetto ICAAP - "Internal Capital Adequacy Assessment Process").

Tale pilastro prevede controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (il cosiddetto SREP - "Supervisory Review Process") al fine di adottare eventuali misure correttive.

Il Gruppo, ha definito un processo interno che ha portato alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti dalla Banca stessa rilevanti, nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

E' da tempo attivo un monitoraggio sulla normativa e relative successive modifiche, che prevede un piano di lavoro permanente relativo alla individuazione delle responsabilità, alla definizione dei processi organizzativi e delle linee guida metodologiche per la gestione dei fattori di rischio e l'attuazione degli "stress test" effettuati per verificare l'evoluzione della rischiosità nel caso di scenari particolarmente sfavorevoli.

Terzo pilastro

Trattasi degli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

L'informativa è stata pubblicata, come previsto dalla normativa, sul sito internet del nostro Gruppo: www.carispcesena.it

Funzione di Conformità

Con le disposizioni di vigilanza del 10/07/2007 (*La Funzione di conformità*) la Banca d'Italia ha disposto l'istituzione, all'interno delle banche e dei gruppi bancari, della

Funzione di Conformità quale presidio specificatamente dedicato alla verifica del rispetto delle normative bancarie. La Funzione di Conformità è stata altresì prevista dal Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia (29 ottobre 2007) di recepimento della direttiva MiFID.

La Funzione opera al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore. In aggiunta, la Banca d'Italia riconosce particolare rilevanza, nell'ambito della *compliance*, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio.

La Funzione di Conformità, insieme all'Internal Audit e al Risk Management, rientra nel sistema dei controlli interni aziendali.

Dal 1° gennaio 2012, la Funzione di Conformità è stata inserita all'interno del Servizio Legale – Contenzioso – Compliance della Capogruppo, all'interno del quale è presente l'Ufficio Compliance.

Documento Programmatico per la Sicurezza

È stato aggiornato entro i termini di legge il “Documento Programmatico sulla Sicurezza” (DPS), predisposto ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera g) e ai sensi dell'allegato B – “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza”, regola 19 – del D. Lgs. 30/6/2003, n° 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che analizza i vari rischi potenziali inerenti al trattamento dei dati personali e le misure assunte per farvi fronte.

In riferimento all'obbligo dell'aggiornamento entro il 31 marzo di ogni anno del Documento Programmatico per la Sicurezza, si segnala che il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 – attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge – ha, tra l'altro, modificato alcune disposizione del Codice in materia di protezione di dati personali, sopprimendo in particolare dagli adempimenti in materia di misure minime di sicurezza proprio il Documento Programmatico per la Sicurezza.

Pertanto, salvo che intervengano modifiche da parte del Parlamento, l'obbligo di redigere e aggiornare periodicamente il citato DPS è venuto meno.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da “colpa di organizzazione”, intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2011 l’Organo di Controllo, appositamente costituito all’interno del Gruppo, si è riunito più volte per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell’organizzazione aziendale, con particolare attenzione ai settori potenzialmente più critici (come, ad esempio, l’antiriciclaggio, le norme in materia di usura ed il sistema dei controlli interni). Si ritiene che, in tali ambiti, il sistema normativo e il sistema dei controlli interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente idonei per prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

L’Organo di Controllo, composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Cesena, con funzioni di Presidente, affiancato dal Presidente del Collegio Sindacale della controllata Banca di Romagna, e dai responsabili delle funzioni aziendali che dell’Organo fanno parte (ispettorato, compliance, antiriciclaggio, legale) per le proprie verifiche si è avvalso sia delle competenze presenti al proprio interno sia di addetti a specifici settori del Gruppo invitati allo scopo.

È da tempo prevista una significativa riforma della normativa attualmente vigente, con lo scopo di migliorarne l’efficacia in relazione a tutte le fattispecie di reato che, nel tempo, si sono molto ampliate rispetto al testo originario del decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, contro l’industria e il commercio, in campo societario, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, violazione del diritto d’autore, ecc.), e per diversificarne le previsioni tenendo conto delle diverse realtà organizzative.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Dal 10 gennaio al 13 maggio 2011, presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA, è stato effettuato da Banca d’Italia un accertamento ispettivo ordinario.

In data 18 luglio 2011 la Banca d’Italia ha consegnato al Consiglio di Amministrazione il rapporto ispettivo senza rilevare significativi elementi di criticità e senza alcuna sanzione, esprimendo un giudizio finale sostanzialmente favorevole.

L’esito dell’ispezione ha implicitamente confermato le capacità e le potenzialità del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena di operare a favore del territorio, a sostegno dell’economia, delle imprese e delle famiglie.

Va sottolineato che il positivo risultato dell’ispezione è stato conseguito in un momento particolarmente difficile come questo, sia per l’economia italiana che per il sistema bancario e finanziario.

10. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA’

L’adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d’Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di

vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Nel mese di aprile 2010 si è concluso positivamente un aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto in opzione e in prelazione dalla compagine sociale, per euro 24.317.251 che ha consentito l'incremento di mezzi patrimoniali.

Alla fine dell'esercizio 2011, il patrimonio contabile consolidato è pari a 362,646 milioni di euro di cui 13,525 milioni di utile di esercizio e 2,447 milioni di patrimonio di terzi. Escludendo il patrimonio di terzi, nonché i dividendi ipotizzati pari a 0,23 euro per azione per un totale di 6,349 milioni, il patrimonio contabile si attesta a 353,850 milioni.

Per quanto riguarda la normativa di Banca d'Italia, il totale del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2011, ammonta a 483,825 milioni rispetto a 475,306 milioni del 31/12/2010 (+8,519 milioni).

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato calcolato con i rischi di credito, di mercato e rischi operativi (4.279,250 milioni di euro) è pari all'11,31% rispetto al 10,65% del 31/12/2010 e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto dalla Banca d'Italia (8,00%).

Il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 303,364 milioni; in rapporto all'attivo ponderato rappresenta il 7,09% rispetto al 6,79% del 31/12/2010.

11. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO

Nell'esercizio 2011 la dinamica degli aggregati creditizi ha manifestato un rallentamento a seguito del peggioramento del quadro economico reale.

Positivo è l'equilibrio fra fonti ed impieghi della clientela, in un contesto dove il rischio di liquidità rimane un fattore critico.

11.1 Raccolta da clientela

Per garantire una crescita equilibrata della posizione di liquidità l'attenzione della Banca si è focalizzata sulle politiche di funding, mirando soprattutto alla stabilizzazione della raccolta attraverso una maggiore granularità ed allungamento delle scadenze.

Raccolta diretta

Il volume medio della raccolta diretta per l'anno 2011 ha registrato una crescita di 212,9 milioni pari al 5,29%.

Il saldo puntuale, al 31 dicembre 2011, della raccolta diretta del Gruppo ammonta a 4.130,4 milioni di euro, con una riduzione di 122,3 milioni (-2,88%). L'attività principale è stata orientata verso il collocamento di obbligazioni (+39,2 milioni pari al 2,11%), al fine di allungare le scadenze e attribuire maggior stabilità alla raccolta.

La diminuzione della raccolta è da ricondurre principalmente a rientri da parte di clientela istituzionale.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	2.234.532	2.396.054	-161.522	-6,74%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.895.833	1.856.607	39.226	2,11%
Saldo raccolta diretta (voci 20 e 30 del passivo)	4.130.365	4.252.661	-122.296	-2,88%

Raccolta indiretta da clientela

Il saldo puntuale della raccolta indiretta del Gruppo al 31/12/2011 è stato decisamente influenzato dall'andamento negativo dei mercati finanziari, azionari ed obbligazionari, registrato a seguito della crisi sul debito sovrano dei paesi europei.

Al 31/12/2011 il saldo della raccolta indiretta ammonta a 2.773,3 milioni in diminuzione del 14,06%, riduzione che ha colpito sia la componente amministrata che gestita. Nell'ambito della raccolta gestita il comparto assicurativo ha registrato una buona tenuta rispetto all'esercizio passato.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.907.873	2.195.229	-287.356	-13,09%
Saldo raccolta gestita	865.399	1.031.642	-166.244	-16,11%
Saldo raccolta indiretta da clientela	2.773.271	3.226.871	-453.600	-14,06%

11.2 Impieghi economici netti verso la clientela

Il nostro Gruppo, in linea con la propria mission di banca locale, ha continuato a dare un adeguato sostegno finanziario a favore di imprese e famiglie del territorio, in un momento particolarmente difficile. Questo conferma il carattere di eticità della banca territoriale che si affianca alla tradizionale vicinanza alla clientela.

I crediti netti verso clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a euro 4.244,6 milioni; essi comprendono il credito verso Malatesta Finance, pari a 17,306 milioni (rispetto a 81,786 milioni del 31/12/2010), rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati.

Al netto del suddetto importo il saldo puntuale degli impieghi economici netti verso clientela al 31/12/2011 risulta pari a 4.227,3 milioni di euro, registrando una riduzione di 108,2 milioni (-2,50%).

La riduzione è da imputare ad alcuni rientri di posizioni relative a impieghi non commerciali verso "società prodotto" e al rientro di mutui per rate in conto capitale ammontanti a 354 milioni.

Per contro, i nuovi finanziamenti lordi erogati direttamente sono stati pari a 286 milioni, che sul saldo al 31/12/2010 corrispondono ad un aumento del 6,40%. A tale incremento vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 73,7 milioni e operazioni di factoring con un turnover di 25,3 milioni di euro.

La voce "crediti verso clientela" (voce 70) rappresenta la componente più significativa dell'attivo patrimoniale (83,31%) e per il 56,5% è rappresentata da impieghi con garanzia ipotecaria.

La composizione dei crediti, al netto dei fondi rettificativi, è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/2011	Peso
Saldo conti correnti ed altri finanziamenti	1.449.942	34,30%
Saldo mutui	2.777.346	65,70%
Saldo crediti netti verso clientela (al netto Malatesta F.)	4.227.288	100,00%

A conferma della mission di Banca del territorio, il 91,16% degli impieghi è detenuto dagli sportelli ubicati in Emilia Romagna.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 357,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato (-7,33%), e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

11.3 La qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i già previsti limiti per settore economico, per azienda intesa come gruppo di appartenenza, nonché per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

E' stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (ipotecario, smobilizzo e firma).

Nel corso dell'anno tali limiti sono stati ulteriormente ridotti a seguito del perdurare della congiuntura economica negativa.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al netto delle presunte perdite alla fine del 2011, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute, risulta pari a 426,976 milioni.

In dettaglio, le sofferenze, al netto delle presunte perdite analitiche già coperte dai relativi fondi rischi, ammontano a 135,825 milioni, gli incagli netti a 194,315 milioni, i crediti ristrutturati a 40,954 milioni e le esposizioni scadute a 55,882 milioni.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici, pari a 4.227,288 milioni (al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie e della liquidità detenuta da Malatesta Finance Srl), è pari al 3,21%.

11.4 Attività finanziarie

Crediti e debiti verso banche

Al 31 dicembre 2011 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 366,8 milioni di euro in aumento di 77,3 milioni di euro rispetto al 31/12/2010.

Crediti e debiti verso banche	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
(importi in migliaia di euro)				
Crediti verso banche	80.058	71.709	8.349	11,64%
Debiti verso banche	-446.864	-361.247	85.617	23,70%
Sbilancio (crediti – debiti)	-366.806	-289.538	77.268	26,69%

La variazione è da ricondurre principalmente al ricorso, da parte del Gruppo, ai finanziamenti presso la Banca Centrale.

Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro.

L'operazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Si precisa che al 31/12/2011 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 232,1 milioni.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

12. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare, la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi (e comunque laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancarie e finanziarie), sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa.

13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.261	158.946	17.315	10,89%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.276)	(57.916)	22.360	38,61%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.786	3.448	(662)	-19,20%
	Margine di interesse netto	98.771	104.478	(5.707)	-5,46%
70.	Dividendi e proventi simili	899	969	(70)	-7,22%
	MARGINE FINANZIARIO	99.670	105.447	(5.777)	-5,48%
40.	Commissioni attive	57.573	55.043	2.530	4,60%
50.	Commissioni passive	(3.747)	(3.544)	203	5,73%
60.	Commissioni nette	53.826	51.499	2.327	4,52%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	3.822	4.214	(392)	-9,30%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	(90)	1.905	(1.995)	-104,72%
	TOT.PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	57.558	57.618	(60)	-0,10%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	157.228	163.065	(5.837)	-3,58%
	Spese amministrative (a+b+c)	(97.578)	(99.459)	(1.881)	-1,89%
180 a	a) spese per il personale	(67.731)	(68.588)	(857)	-1,25%
180 b	b) altre spese amministrative	(36.993)	(37.962)	(969)	-2,55%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.146	7.091	55	0,78%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(29.847)	(30.871)	(1.024)	-3,32%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.284)	(5.364)	(80)	-1,49%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(102.862)	(104.823)	(1.961)	-1,87%
	RISULTATO DI GESTIONE	54.366	58.242	(3.876)	-6,65%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(35.941)	(48.393)	(12.452)	-25,73%
	a) crediti	(34.966)	(45.835)	(10.869)	-23,71%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.197)	(2.288)	(1.091)	-47,68%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	222	(270)	492	182,22%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.592	225	1.367	607,56%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	718	104	614	590,38%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	82	5.418	(5.336)	-98,49%
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	20.817	15.596	5.221	33,48%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.460)	(9.696)	(2.236)	-23,06%
300.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	13.357	5.900	7.457	126,39%
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	13.357	5.900	7.457	126,39%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(168)	(208)	(40)	-19,23%
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	13.525	6.108	7.417	121,43%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.261	158.946	17.315	10,89%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.276)	(57.916)	22.360	38,61%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.786	3.448	(662)	-19,20%
	Margine di interesse netto	98.771	104.478	(5.707)	-5,46%
70.	Dividendi e proventi simili	899	969	(70)	-7,22%
	MARGINE FINANZIARIO	99.670	105.447	(5.777)	-5,48%

Il margine di interesse netto ammonta a 98,771 milioni rispetto ai 104,478 milioni dello stesso periodo del 2010, con una diminuzione di 5,707 milioni, pari al 5,46% e comunque superiore rispetto al budget assegnato.

La variazione rispetto al 2010 risente di diversi fattori quali il rallentamento della dinamica della raccolta, la contrazione degli impieghi, ma soprattutto del significativo innalzamento del costo del funding, trainato dall'elevato rendimento dei titoli di stato italiani che non ha trovato contropartita in un analogo riprezzamento degli impieghi, in quanto il rendimento degli impieghi a più lunga durata è correlato a parametri meno sensibili alle fluttuazioni dei rendimenti dei titoli di stato.

Si precisa inoltre che nel mese di febbraio 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario (EMTN) di 150 milioni di euro sul mercato istituzionale, inizialmente finalizzato a dotare il Gruppo di una maggiore riserva di liquidità. Ciò ha consentito l'allungamento della duration della provvista e un ampliamento del margine disponibile in termini di liquidità presso la Banca Centrale.

Sulla dinamica del margine di interesse ha influito inoltre l'abolizione della commissione di massimo scoperto (CMS) avvenuta nel 2010.

I **dividendi** percepiti sono pari a 899 mila euro rispetto ai 969 mila dello stesso periodo del 2010 (-7,22%).

Pertanto il "**margine finanziario**" ammonta a 99,670 milioni in diminuzione di 5,777 milioni di euro (pari al 5,48%) e comunque leggermente superiore al budget prefissato.

Margine di intermediazione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	99.670	105.447	(5.777)	-5,48%
40.	Commissioni attive	57.573	55.043	2.530	4,60%
50.	Commissioni passive	(3.747)	(3.544)	203	5,73%
60.	Commissioni nette	53.826	51.499	2.327	4,52%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	3.822	4.214	(392)	-9,30%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	(90)	1.905	(1.995)	-104,72%
	TOT.PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	57.558	57.618	(60)	-0,10%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	157.228	163.065	(5.837)	-3,58%

Il “Totale dei proventi da intermediazione e diversi” (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 57,558 milioni, in diminuzione di 60 mila euro (-0,10%).

Nel dettaglio, le “commissioni nette” sono pari a 53,826 milioni, in aumento di 2,327 milioni pari al 4,52%.

Gli incrementi commissionali più rilevanti sono stati registrati nell’ambito della distribuzione di prodotti di terzi da attribuire per la maggior parte all’erogazione di prestiti al consumo e prodotti assicurativi parzialmente compensati dalla flessione delle commissioni da fondi comuni. Negli altri comparti sono risultate in aumento le commissioni da “gestione conti correnti e depositi”, mentre in flessione sono risultate le commissioni sulle gestioni patrimoniali.

Il saldo degli “altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 3,822 milioni in diminuzione di 0,392 milioni rispetto al 31/12/2010.

Il “Risultato netto da negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato negativo di 90 mila euro rispetto al risultato positivo di 1,905 milioni del 2010 che beneficiava di plusvalenze realizzate su strumenti finanziari di negoziazione.

A seguito di tali dinamiche il “margine di intermediazione riclassificato” risulta pari a 157,228 milioni, in diminuzione di 5,837 milioni, pari al 3,58%.

Il margine di intermediazione al 31/12/2011 risulta composto per il 63,50% dal “margine finanziario”, per il 34,20% dalle “commissioni nette”, per il 2,40% dal saldo degli “altri oneri e proventi”; l’“attività complessiva di gestione strumenti finanziari” ha inciso negativamente per lo 0,1%. Il margine di intermediazione risulta in linea rispetto al budget assegnato.

Risultato di gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	157.228	163.065	(5.837)	-3,58%
	Spese amministrative (a+b+c)	(97.578)	(99.459)	(1.881)	-1,89%
180 a	a) spese per il personale	(67.731)	(68.588)	(857)	-1,25%
180 b	b) altre spese amministrative	(36.993)	(37.962)	(969)	-2,55%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.146	7.091	55	0,78%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(29.847)	(30.871)	(1.024)	-3,32%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.284)	(5.364)	(80)	-1,49%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(102.862)	(104.823)	(1.961)	-1,87%
	RISULTATO DI GESTIONE	54.366	58.242	(3.876)	-6,65%

Il totale delle “spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 97,578 milioni, con un decremento di 1,881 milioni rispetto al 31/12/2010, pari all’1,89%.

In dettaglio, le “spese per il personale” risultano pari a 67,731 milioni, in diminuzione di 0,857 milioni (-1,25%).

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 29,847 milioni ed evidenziano una flessione di 1,024 milioni (pari al 3,32%) rispetto ai 30,871 milioni del 31/12/2010, per effetto soprattutto dei minori costi derivanti dagli interventi strutturali effettuati nel corso degli ultimi anni (fusione e nuovo outsourcer informatico).

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 5,284 milioni rispetto ai 5,364 milioni dello stesso periodo dell’anno precedente.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 102,862 milioni e risulta in diminuzione di 1,961 milioni pari all’1,87% rispetto al 31/12/2010.

I costi operativi, pur registrando una contrazione, rappresentano in rapporto al margine di intermediazione (cost/income) il 65,4% rispetto al 64,2% del 2010 per effetto del calo del margine di intermediazione.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “**risultato di gestione**” ammonta a 54,366 milioni, in diminuzione di 3,876 milioni, pari al 6,65%, rispetto al 31/12/2010.

Il “risultato di gestione”, grazie al contenimento dei costi operativi, è ampiamente superiore al budget assegnato.

Utile dell'operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	54.366	58.242	(3.876)	-6,65%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(35.941)	(48.393)	(12.452)	-25,73%
	a) crediti	(34.966)	(45.835)	(10.869)	-23,71%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.197)	(2.288)	(1.091)	-47,68%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	222	(270)	492	182,22%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.592	225	1.367	607,56%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	718	104	614	590,38%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	82	5.418	(5.336)	-98,49%
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	20.817	15.596	5.221	33,48%

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 35,941 milioni in diminuzione di 12,452 milioni rispetto al 31/12/2010.

Nel dettaglio le rettifiche riferite ai crediti (voce 130/a) ammontano a 34,966 milioni, in diminuzione di 10,869 milioni di euro rispetto al 2010 nel corso del quale si sono concentrati gli effetti della crisi economica (iniziata nel 2008 ma che sino al 2009 non aveva prodotto conseguenze significative sul bilancio della Banca).

L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi netti è pari allo 0,82% rispetto all'1,04% del 2010.

Al 31/12/2011 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 1,197 milioni di euro rispetto ai 2,288 milioni del 31/12/2010. Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010.

Infine la voce 130d), riferita ad “altre operazioni finanziarie” (crediti di firma) evidenzia un saldo positivo di 222 mila euro rispetto ad un saldo negativo di 270 mila euro del 31/12/2010.

Gli “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” presentano una ripresa pari a 1,592 milioni di euro per effetto principalmente del rilascio di accantonamenti che sono divenuti eccedenti in seguito alla chiusura di contenziosi pendenti nonché in relazione al rischio stimato su contenziosi, possibili revocatorie fallimentari e richieste di risarcimento danni.

La voce “utile/perdite delle partecipazioni” presenta un utile di 0,718 milioni (in aumento di 0,614 milioni rispetto al 31/12/2010) riferito per 936 mila euro agli effetti della cessione di una quota del 5% della partecipazione nella Lugo Immobiliare SpA detenuta dalla Banca di Romagna e per 218 mila euro all'effetto negativo derivante dalla partecipazione detenuta nella Corit Riscossioni Locali SpA (pari al 40%) il cui patrimonio netto contabile ha risentito della perdita di 546 mila euro avvenuta nel 2011.

L'“utile da cessione di investimenti” evidenzia un saldo pari a 82 mila euro rispetto ai 5,418 milioni del 31/12/2010 che comprendeva significative plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili.

L'“utile dell'operatività corrente ante imposte” ammonta a 20,817 milioni, in aumento di 5,221 milioni pari al 33,48% rispetto al 31/12/2010.

Utile netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var.ass.	var. %
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	20.817	15.596	5.221	33,48%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.460)	(9.696)	(2.236)	-23,06%
300.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	13.357	5.900	7.457	126,39%
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	13.357	5.900	7.457	126,39%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(168)	(208)	(40)	-19,23%
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	13.525	6.108	7.417	121,43%

Le imposte sul reddito ammontano a 7,460 milioni, in calo di 2,236 milioni, e risentono del beneficio derivante dall'affrancamento dell'avviamento effettuato ai sensi del D.L. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, come riportato alla Sezione 20 della “Parte C” della Nota Integrativa.

L'“utile netto dell'operatività corrente” è pari a 13,357 milioni in aumento di 7,457 milioni (126,39%) rispetto al 2010.

La voce “utile/perdita di pertinenza di terzi” evidenzia una perdita di terzi di 168 mila euro, rispetto alla perdita di 208 mila euro del 2010.

L'“utile netto” consolidato di pertinenza della Capogruppo è pari a 13,525 milioni rispetto a 6,108 milioni del 31/12/2010 (+ 7,417 milioni pari al 121,43%) e risulta più contenuto rispetto al budget in conseguenza degli accantonamenti per rischi su crediti.

14. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

STRUTTURA DELL'ATTIVO

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2011	peso	31/12/2010	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	4.244.594	83,31%	4.417.301	85,50%	-172.707	-3,91%
<i>Crediti clientela al netto Malatesta F.</i>	4.227.288	82,97%	4.335.515	83,92%	-108.227	-2,50%
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	426.990	8,38%	368.299	7,13%	58.691	15,94%
Crediti verso banche (v.60)	80.058	1,57%	71.709	1,39%	8.349	11,64%
Partecipazioni (v.100)	3.874	0,08%	5.288	0,10%	-1.414	-26,74%
Attività fruttifere	4.755.516	93,34%	4.862.597	94,12%	-107.081	-2,20%
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	190.134	3,73%	185.219	3,59%	4.915	2,65%
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	149.137	2,93%	118.498	2,29%	30.639	25,86%
Totale Attivo	5.094.787	100,00%	5.166.314	100,00%	-71.527	-1,38%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 5.094,787 milioni, con un decremento dell'1,38%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti verso clientela" ammontano a 4.244,594 milioni, con un decremento del 3,91% e rappresentano l'83,31% dell'attivo.

Essi comprendono il credito di 17,306 milioni verso Malatesta Finance Srl (81,786 milioni al 31/12/2010).

Tale importo, avendo ad oggetto le somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di autocartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzione finanziarie, è classificato, in ossequio a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, tra i crediti verso clientela.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 426,990 milioni, con un incremento rispetto alla fine del 2010 di 58,691 milioni (+15,94%).

I "Crediti verso le banche" ammontano a 80,058 milioni rispetto ai 71,709 milioni del 31/12/2010 (+11,64%).

Le "Partecipazioni" sono pari a 3,874 milioni rispetto ai 5.288 milioni del 2010.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 4.755,516 milioni ed evidenziano un decremento del 2,20% rappresentando il 93,34% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono 190,134 milioni (in incremento di 4,915 milioni rispetto al 2010) e le "Altre attività" ammontano a 149,137 milioni (incremento di 30,639 milioni).

STRUTTURA DEL PASSIVO

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2011	peso	31/12/2010	peso	var.ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.130.365	81,07%	4.252.661	82,32%	-122.296	-2,88%
Debiti verso banche (v.10)	446.864	8,77%	361.247	6,99%	85.617	23,70%
Passività onerose	4.577.229	89,84%	4.613.908	89,31%	-36.679	-0,79%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	43.446	0,85%	47.196	0,91%	-3.750	-7,95%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	111.466	2,19%	132.729	2,57%	-21.263	-16,02%
Patrimonio (v.140/170/180/190/200)	346.674	6,80%	358.206	6,93%	-11.532	-3,22%
Patrimonio di terzi (v.210)	2.447	0,05%	8.167	0,16%	-5.720	-70,04%
Utile netto (v.220)	13.525	0,27%	6.108	0,12%	7.417	121,43%
Tot. Patrimonio netto	362.646	7,12%	372.481	7,21%	-9.835	-2,64%
Totale Passivo	5.094.787	100,00%	5.166.314	100,00%	-71.527	-1,38%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” ed includendo anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo è pari a 4.130,365 milioni, con un decremento del 2,88%; tale aggregato rappresenta l’81,07% del totale del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 446,864 milioni, in aumento di 85,617 milioni e comprendono il finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 4.577,229 milioni, in diminuzione dello 0,79% e rappresentano l’89,84% del totale del passivo.

I “Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri” ammontano complessivamente a 43,446 milioni e sono inferiori del 7,95% rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 111,466 milioni, in calo di 21,263 milioni.

Il Patrimonio contabile di pertinenza della Capogruppo, al netto dell’utile d’esercizio, ammonta a 346,674 milioni rispetto ai 358,206 milioni del 31/12/2010 in diminuzione di 11,532 milioni per effetto principalmente della variazione negativa delle riserve da valutazione sui titoli AFS e dell’incremento delle azioni proprie in portafoglio.

Il “Patrimonio netto totale”, incluso l’utile d’esercizio (13,525 milioni) e il patrimonio di terzi (2,447 milioni), è pari a 362,646 milioni e rappresenta il 7,12% del passivo. Al netto del patrimonio di terzi e dei dividendi che si ipotizza di distribuire (6,349 milioni), il patrimonio contabile di bilancio si attesta al 31/12/2011 a 353,850 milioni.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

15. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal bilancio di esercizio al 31/12/2011 ed i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2011	Utile netto della Capogruppo	Capitale e riserve
Saldi da bilancio della Capogruppo	13.448	332.094
Saldi da bilancio di società consolidate integralmente	3.261	93.166
Rettifiche di consolidamento		
- partecipazioni consolidate integralmente		-78.442
- dividendi di società controllate	-3.000	3.000
- dividendi di società collegate	-77	
- valutazione soc.collegate al patrimonio netto	-182	387
- eliminazione degli effetti derivanti dalla cessione infragruppo di cespiti	133	-1.084
- altre variazioni	-226	
- quote soci di minoranza	168	-2.447
Saldi da bilancio consolidato	13.525	346.674

16. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario relativo, sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 26,625 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di investimento pari 16,462 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 9,125 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta generata pari a 1,038 milioni.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2012 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

La forza della crisi finanziaria in corso fa prevedere un netto indebolimento dell'attività economica internazionale almeno fino a tutto il 2012, con solo una debole ripresa nel 2013: in ogni caso la crescita del PIL mondiale si manterrà al di sotto del 4%.

In questo quadro generale l'economia americana cresce costantemente al di sotto del proprio potenziale e anche peggio faranno i paesi dell'Area dell'Euro: le tensioni finanziarie si stanno trasmettendo all'economia reale.

Sistema finanziario in difficoltà e consolidamento fiscale spingeranno l'economia europea verso un marcato rallentamento che, in alcuni paesi, prenderà la forma di una nuova recessione.

Ancora incapaci di sostituire la domanda estera con quella interna, i paesi in via di sviluppo segneranno un rallentamento, anche se rimarranno su tassi di crescita ampiamente positivi.

La crescita del PIL italiano sarà determinata interamente dal negativo andamento della domanda interna, mentre il saldo estero fornirà ossigeno alla nostra economia.

Le manovre sulle imposte indirette terranno alta la tensione sui prezzi che cresceranno costantemente al di sopra del 2,3%.

L'andamento deludente del PIL si rifletterà sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione rimarrà molto sopra l'8% a causa principalmente di una riduzione degli occupati, mentre parziale contrasto fornirà una leggera riduzione delle forze di lavoro.

Per quanto riguarda la finanza pubblica il rapido succedersi di due manovre di aggiustamento nel corso dei mesi estivi, per un importo pari a quasi 60 mld di Euro al 2014, e di una ulteriore manovra ad inizio dicembre, decreto Salva Italia, che con una ulteriore correzione strutturale per circa 20 mld di Euro, si pone l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013.

Grazie a tale contenimento del disavanzo il rapporto debito/Pil dopo aver toccato un punto di picco al 2011 (121,3%) dovrebbe in seguito ridursi per quasi 4 punti percentuali.

17.2 Impieghi economici del sistema bancario

Il peggioramento del quadro macroeconomico implica che, nonostante l'ampliamento delle possibilità di accesso alle operazioni di rifinanziamento della BCE che dovrebbe arginare le difficoltà delle banche nell'approvvigionamento di liquidità dal mercato nei prossimi mesi, la crescita prevista dei finanziamenti bancari si confermerà su ritmi molto modesti, pari all'1,0% per il 2012.

Lo scenario di previsione di Prometeia conferma una dinamica del credito alle famiglie in ulteriore rallentamento nel 2012 (+2,8%), scontando politiche di offerta ancora selettive, da un lato, e la fragilità dei bilanci delle famiglie anche per gli effetti della manovra di correzione dei conti pubblici, dall'altro.

Nel dettaglio per forma tecnica, il comparto dei prestiti per acquisto abitazione è atteso registrare anche nel 2012 un rallentamento dei ritmi di crescita. La dinamica del credito al consumo dovrebbe risultare ancora debole (+1,3% per il 2012), in linea con il

lento riattivarsi della spesa delle famiglie. Anche i finanziamenti alle società non finanziarie, risulteranno penalizzati nel 2012 da politiche di offerta selettive e dalla debolezza della domanda, registrando una crescita ancora contenuta (+1,7%).

Prosegue il processo di deterioramento della qualità del credito. La profondità della crisi economica coniugata al lento percorso di ripresa portano a delineare uno scenario caratterizzato da un ulteriore peggioramento della qualità degli attivi delle banche, nonostante l'attenzione rivolta dagli operatori alla normalizzazione della qualità del credito.

La crescita delle sofferenze lorde si rifletterà in un significativo incremento degli indici di rischio: il rapporto tra sofferenze e impieghi è infatti atteso portarsi dal 6,1% del 2011 al 7,3% nel 2012. L'emersione della rischio si riguarderà sia i crediti concessi ai settori produttivi sia quelli erogati alle famiglie consumatrici e richiederà pertanto attente politiche di gestione del portafoglio crediti.

17.3 Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia

Per il 2012 la dinamica della raccolta bancaria diretta risulterà modesta, fortemente influenzata dalla revisione al ribasso della crescita economica e della capacità di risparmio di famiglie e imprese e si accompagnerà a una ricomposizione tra strumenti.

I depositi dovrebbero registrare una moderata crescita (+2,4%) che riflette soprattutto la vivacità del comparto a maggiore scadenza, favorita dall'armonizzazione delle rendite finanziarie oltre che dai rendimenti appetibili, a fronte di una modesta evoluzione dei conti correnti (+1,3%). Contestualmente si dovrebbe confermare la tendenza delle famiglie a riallocare i risparmi verso altri strumenti finanziari caratterizzati da una maggiore remunerazione.

La crescita delle obbligazioni risulterà modesta anche in considerazione della rilevanza dei titoli in scadenza e della modesta espansione del credito.

17.4 Redditività del sistema bancario

Il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività delle banche nel 2012 resta l'onerosità del funding, che continuerà a penalizzare l'ampliamento dei ricavi da interesse in maniera strutturale. Tuttavia nel corso del 2012 le misure straordinarie a sostegno della liquidità della Banca Centrale Europea e i riflessi che queste potrebbero avere da un lato sulla tenuta del credito e sull'incremento del portafoglio titoli e dall'altro sul contenimento dei costi della raccolta complessiva, dovrebbero determinare una crescita del margine d'interesse del 7,9%.

Un contributo importante a tale dinamica proverrà dalla redditività del portafoglio titoli, che dovrebbe compensare la debolezza del margine da clientela. La stabilizzazione del margine di interesse si legherà in misura rilevante all'intensità dell'azione di repricing del credito che le banche riusciranno ad attuare in funzione dell'aumento del costo della raccolta.

Gli altri ricavi dovrebbero contribuire positivamente alla crescita del margine di intermediazione. In particolare i ricavi da servizi dovrebbero subire una riduzione dell'1,5% nel 2012, che incorpora il costo sostenuto dalle banche per la garanzie di Stato sulle proprie obbligazioni e una dinamica negativa nel comparto del risparmio gestito.

Da segnalare il ritorno alla crescita dei ricavi derivanti dal collocamento di prodotti di risparmio gestito e una maggior vivacità sia della componente assicurativa che di quella connessa all'attività in titoli. La crescita dei ricavi diversi da quelli da servizi dovrebbe risultare modesta penalizzata da un contributo ancora marginale dei dividendi.

Un contributo positivo alla crescita dei ricavi non da interessi dovrebbe provenire dalla negoziazione e valutazione al fair value, in linea con le attese di una graduale attenuazione delle tensioni sui debiti sovrani e un conseguente miglioramento delle condizioni dei mercati. Nel complesso, i ricavi netti dovrebbero registrare una crescita annua nel 2012 del 4,9%.

Come conseguenza di quanto sopra esposto la crescita del margine di intermediazione nel 2012 dovrebbe risultare relativamente sostenuta (+6,5%), dopo due esercizi chiusi con un segno negativo (-5,0% nel 2010 e -2,7% stimato per il 2011).

I costi operativi dovrebbero risultare in ulteriore contrazione nel corso del 2012 (-1,8%). Infatti, in un contesto operativo particolarmente difficile, gli operatori continueranno a prestare particolare attenzione al contenimento delle voci di spesa per raggiungere gli obiettivi di miglioramento del grado di efficienza.

Nel dettaglio, i costi del personale dovrebbero risultare in contrazione dell'1,1% nel 2012, favoriti dalla razionalizzazione degli organici. Il nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro prevede adeguamenti contrattuali tutto sommato contenuti, e la portata delle misure inserite nel nuovo contratto potrebbe avere un impatto positivo sul contenimento dei costi per il sistema bancario.

Le azioni di cost management contenute nelle strategie degli operatori dovrebbero garantire benefici strutturali anche per la componente dei costi diversi che, pur in presenza di voci di spesa legate all'adeguamento normativo e allo sviluppo tecnologico e del business, dovrebbero registrare un'ulteriore contrazione nel 2012 (-2,7%).

Dopo l'ulteriore contrazione stimata per il 2011 (-5,2%), il risultato di gestione dovrebbe tornare a crescere nel 2012 (+22,6%), beneficiando dell'importante incremento degli interessi su titoli e del positivo risultato della negoziazione e valutazione al fair value.

Nel 2011 le rettifiche complessive stimate per il sistema bancario scontano l'emersione delle svalutazioni sugli avviamenti che assumono grande rilevanza nella determinazione dei risultati di esercizio e sul portafoglio finanziario, oltre al permanere su livelli storicamente elevati delle rettifiche su crediti, pur se in attenuazione rispetto al 2010. Nel 2012 dovrebbero progressivamente tornare a normalizzarsi le svalutazioni sul portafoglio finanziario e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri mentre, a fronte della debolezza del quadro macroeconomico, le rettifiche sul portafoglio crediti sono attese in aumento.

17.5 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Lo scenario dei tassi di mercato atteso per il 2012 indica una progressiva riduzione del livello dei tassi di interesse che comporterà una riduzione della forbice, in particolare per i prodotti a medio termine, che associata ad una modesta dinamica dei volumi intermediati porterà ad una stabilizzazione del margine di interesse.

L'utilizzo della leva dei volumi per compensare la contrazione della redditività derivante dai margini si scontra con le attuali difficoltà del mercato creditizio verso la clientela ordinaria, sia privati che imprese, che presentano una domanda di credito assai contenuta e tendenzialmente più rischiosa.

Anche per il 2012 l'elemento cruciale per il raggiungimento del risultato sarà nella capacità del Gruppo di prevenire e gestire il merito creditizio mediante un adeguato monitoraggio del rischio creditizio.

17.6 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella “Parte E” della Nota Integrativa.

18. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha emesso in data 4 febbraio 2011 un prestito obbligazionario di 150 milioni nell’ambito del programma “Euro Medium Term Note” per un ammontare massimo di 500 milioni.

L’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l’obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della “relazione sulla gestione” al tema del “governo societario e degli assetti proprietari”. Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l’obbligo di informativa sia limitato alle “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata”.

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione che ha istituito, ai sensi dell’art. 154-bis del TUF, la figura del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”. A tale scopo è stato intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è contribuire a migliorare l’affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l’esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all’etica e all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;
- di verifiche sull’informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;
- di regole di governo dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

19. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 27.12.2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di realizzazione di due nuove operazioni di cartolarizzazione, ed i titoli che saranno emessi a seguito di queste operazioni potranno essere utilizzati presso la BCE per operazioni di finanziamento.

A seguito delle modifiche adottate dalla Banca Centrale Europea sono necessarie due operazioni distinte: una prima operazione, prevista entro il mese di aprile, sarà riservata ai soli mutui residenziali, mentre un'altra, prevista entro giugno, sarà riservata invece a mutui di piccole e medie imprese.

20. CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso del 2011 e nel primo trimestre del 2012 il quadro economico internazionale è ancora caratterizzato da poche luci e molte ombre.

Gli Stati Uniti, con l'usuale dinamismo e spirito pragmatico, hanno migliorato sensibilmente le prospettive di risanamento della propria economia, come ha dimostrato, fra l'altro, l'eccezionale recupero economico e commerciale dell'industria dell'auto, che sino a poco tempo addietro pareva destinata a un progressivo e inarrestabile declino.

La Cina continua la sua straordinaria corsa nella crescita economica, anche se, ultimamente, con qualche sintomo di rallentamento e con l'emersione di problemi di aumento dei prezzi, di costi da inquinamento, di ordine interno.

Con tempi e modi diversi crescono anche le economie degli altri paesi del cosiddetto BRIC, ossia Brasile, Russia e India, che stanno sfruttando le ingenti risorse naturali, la giovane età media della popolazione e, nel caso dell'India, anche un livello di preparazione scolastica molto elevato.

L'Europa, da molti considerata il vero malato dell'economia mondiale, vede la presenza del paese più virtuoso, ossia la Germania, con conti in ordine e grande capacità competitiva della propria industria manifatturiera, e di altre realtà nazionali con caratteristiche diversificate, che vanno da una Francia che stenta a mantenere l'economia nazionale all'altezza delle proprie ambizioni politiche, a Paesi virtuosi come l'Olanda e gli stati scandinavi, a situazioni prefallimentari come quella dell'Irlanda, in passato decantata come un paradigma di positività, del Portogallo, della Grecia, che è stata sostanzialmente costretta – soprattutto per colpe proprie ma anche per un atteggiamento di scarsa e tardiva solidarietà degli altri stati dell'UE – a dichiarare la propria insolvenza con conseguente riduzione forzata dell'entità del debito verso terzi.

A livello europeo le difficoltà sono state accentuate anche dalle divergenze su condizioni, tempi ed entità degli interventi dell'Unione a sostegno dei Paesi in difficoltà, per qualche buona ragione – in primo luogo la garanzia di politiche di spesa meno sconsiderate, più corrette e attente alle necessità di una drastica riduzione del debito pubblico – e per le resistenze dei Paesi che, come la Germania soprattutto, rappresentano le economie più forti e più sane dell'Unione, a svolgere appieno il loro ruolo oggettivamente trainante e a farsi carico nell'immediato di qualche sacrificio economico, considerandolo un investimento per

il futuro, a beneficio di un miglioramento complessivo della situazione comunitaria di cui gli stessi Paesi più forti poi beneficerebbero.

Le incertezze e i ripetuti rinvii delle decisioni hanno danneggiato i mercati finanziari, accentuando le criticità dei Paesi più in crisi, con inevitabili riflessi anche sull'economia reale, e messo a rischio l'esistenza stessa dell'euro quale moneta unica, la cui permanenza deve invece essere difesa, per gli indubbi benefici che ha apportato, malgrado si siano ultimamente sentite voci che impropriamente e irrealisticamente rimpiangono le monete nazionali, dimenticando che, in passato, la debolezza della lira è stata causa di gravi crisi finanziarie e che non sarebbe più consentito all'Italia di utilizzare la svalutazione come arma competitiva sui mercati internazionali.

È certo che l'Unione Europea – che pure ha svolto un'opera validissima in termini di apertura dei mercati, di mobilità dei lavoratori, di sviluppo di ampie zone economicamente arretrate – dovrà accentuare il cammino verso una maggiore integrazione politica, qualora voglia sopravvivere (e con lei l'euro) e assumere anche sulla scena internazionale quel peso che le competerebbe quale soggetto unico e che i singoli paesi (neppure quelli con un passato di grandi potenze) non sono in grado di svolgere.

In Italia permane una pesante situazione economica, aggravata negli ultimi anni dal deterioramento del quadro politico, dalla crisi del governo e da irrisolti limiti nazionali (si possono ricordare debito pubblico elevato e in aumento sia in termini assoluti sia in rapporto al PIL; elevata tassazione e nel contempo alta evasione fiscale; scarsa flessibilità del mercato del lavoro; poca attenzione alla ricerca scientifica; inefficienza, burocratismo e costi elevati della macchina pubblica; carenza e fatiscenza delle infrastrutture; presenza diffusa della malavita organizzata in molte regioni, non solo meridionali).

Negli ultimi mesi del 2011 questa miscela di elementi negativi ha portato l'Italia sull'orlo del baratro economico e finanziario, rasentando l'insolvenza del Paese sui mercati finanziari; se ciò fosse avvenuto, le conseguenze sarebbero state estremamente gravi anche sul piano sociale. Per molto tempo il rischio di default ha comunque avuto effetti pesantemente negativi per il Paese, costretto a riconoscere sul proprio debito tassi di interesse sempre più elevati, che hanno ulteriormente pesato sui già disastrati conti pubblici.

La scarsa incisività, reale o percepita, della manovra finanziaria di luglio dell'anno scorso, e la evidente indisponibilità, per ragioni elettorali o per limiti di capacità amministrativa, della classe politica ad assumere decisioni tempestive ed efficaci hanno creato le condizioni per la costituzione di quel governo "tecnico" – come tale meno sensibile alla popolarità sul piano elettorale - che ha assunto misure oggettivamente molto severe e penalizzanti per i redditi degli italiani, ma probabilmente inevitabili a causa dell'impellente necessità di una azione immediata per allontanare il rischio di insolvenza del Paese.

È peraltro ora necessario che, arginato il pericolo di un fallimento del Paese che avrebbe avuto effetti devastanti anche a livello internazionale per il peso dell'economia dell'Italia (che, non si deve dimenticare, è tuttora uno dei paesi più industrializzati al mondo), si dia corso a misure in grado di favorire la ripresa economica, superando difese corporative e preclusioni ideologiche avulse dalla realtà.

Allo stato, il quadro economico nazionale non registra segni di miglioramento: vi è indubbiamente, purtroppo, un peggioramento diffuso delle condizioni economiche delle famiglie, delle prospettive di lavoro (quanto meno nel breve termine), degli investimenti delle imprese.

Tende a diminuire la propensione al risparmio, eroso dalla necessità di impiegarlo, spesso, per le maggiori spese correnti della quotidianità, anziché per essere investito in beni durevoli, il cui acquisto viene spesso abbandonato o comunque rinviato nel tempo.

Ne consegue che le imprese riducono o rinviando a loro volta gli investimenti perché il mercato chiede e assorbe meno prodotti, non assumono personale, limitano il turnover, distribuiscono meno dividendi in conseguenza sia della diminuzione dell'utile sia della opportunità di accantonarlo per rafforzare la dotazione patrimoniale.

Anche la spesa pubblica contribuisce in misura ridotta al funzionamento dell'economia nazionale e alla creazione di ricchezza, perché eccessivamente destinata alle spese correnti a discapito degli investimenti in grandi opere pubbliche delle quali, peraltro, il Paese avrebbe impellente necessità per rinnovare e migliorare le proprie infrastrutture.

L'iniezione di liquidità della Banca Centrale Europea a beneficio del sistema bancario, finalizzata a creare le risorse con cui finanziare gli investimenti, rischia di mancare, almeno in parte, il proprio scopo, se non si verifica una sia pur graduale inversione nell'atteggiamento, anche mentale, dei consumatori e delle imprese, la cui scarsa fiducia nel futuro si traduce in indisponibilità a investire e quindi a rimettere in moto la macchina dell'economia.

Si perpetua così un circolo vizioso dal quale non è possibile uscire sino a che non intervenga un fattore, economico ma anche psicologico, che sia utile a ridare fiducia nel futuro e a riavviare il meccanismo inceppato.

Anche le borse mondiali hanno risentito di questo stato di incertezza e di timore diffuso, con quotazioni altalenanti. Il mercato borsistico italiano è stato condizionato soprattutto dai titoli bancari, i cui valori medi si sono pesantemente deprezzati, anche se negli ultimi mesi vi è stato qualche segno di miglioramento.

Anche la Romagna, e segnatamente le province di Forlì Cesena e di Ravenna, che rappresentano il mercato storico di riferimento del Gruppo CRC, pur avendo un'economia dalle solide radici, con un risparmio privato elevato e ben investito, inevitabilmente risentono della negativa congiuntura economica.

Non poche imprese hanno cessato o ridimensionato l'attività, ma non tutti i settori economici locali sono stati penalizzati in uguale misura; una nota particolarmente positiva, o comunque assai meno negativa di altri comparti dell'economia, è data dall'agroalimentare, operante sul territorio con numerose e importanti realtà aziendali, che presentano bilanci positivi e volumi d'affari stabili quando non in progresso, grazie alla loro capacità competitiva premiata da un'attenta politica di contenimento dei costi, dalla innovazione dei prodotti, dalla aggressività commerciale.

Alcune imprese, a compensazione dell'andamento debole del mercato interno, hanno accentuato l'attività sull'estero, aumentando le esportazioni e le presenze sui mercati emergenti.

In Romagna e in Italia operano tuttora imprenditori e imprese con grandi capacità, che possono competere a livello globale in molti settori, anche tecnologicamente avanzati, e sono in grado di offrire prodotti innovativi e di alta qualità.

Il tessuto sociale italiano è ricco di famiglie che sanno fare sacrifici per il futuro dei figli, di persone che si dedicano al volontariato supplendo alle carenze delle strutture pubbliche, di giovani impegnati nello studio.

Un ulteriore elemento di fiducia nel futuro è dato dal fatto che la struttura finanziaria ed economica dell'Italia è stata ed è caratterizzata da modalità operative tradizionali, basate sulla produzione di beni di consumo e strumentali per quanto concerne le imprese e sulla

intermediazione creditizia per quanto riguarda il sistema bancario, nel quale i servizi finanziari speculativi sono marginali.

Non si può, nel contempo, dimenticare che il Paese si è trovato sull'orlo del fallimento, anche a causa, come si è detto, di carenze strutturali irrisolte e che la crisi, pur avendo superato il momento peggiore (come è testimoniato dal rapporto fra i tassi di interesse sul debito italiano e quelli dei titoli tedeschi), non è ancora vicina alla soluzione; quest'ultima dipenderà sia dal miglioramento del quadro complessivo internazionale, sia dalla eliminazione di limiti e deficienze del sistema italiano, adottando, in tempi brevissimi, significative riforme e, da parte di tutti, aprendosi anche mentalmente e culturalmente a una diversa, meno facile realtà.

Molte riforme e molti sacrifici saranno necessari per disegnare un presente e un futuro più tranquillizzanti: il mondo del lavoro dovrà essere profondamente rinnovato; la spesa pubblica razionalizzata e contenuta; l'amministrazione pubblica semplificata e drasticamente ridotta; i mercati aperti a una maggiore concorrenza; le rendite di posizione eliminate; la ricerca scientifica favorita; le imprese messe in condizione di competere con operatori agguerriti; il Paese, nel suo insieme, modernizzato; gli investimenti stranieri attratti.

In questo contesto tutt'altro che facile, il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo di massimo rilievo, per sostenere le imprese e le famiglie.

Le banche locali, in particolare, hanno avuto negli ultimi anni e avranno anche in futuro un peso determinante, forti della conoscenza del territorio in cui operano, della loro peculiare sensibilità alle esigenze, in particolare, delle imprese medio piccole, della flessibilità operativa e della tempestività decisionale che da sempre le caratterizza.

Il Gruppo Bancario CRC ha operato e sta operando a questi fini con grande senso di responsabilità, conciliando opportunamente le esigenze di prudenza e di contenimento del rischio con quelle di massima attenzione alle necessità delle imprese e delle famiglie.

Senza dimenticare di essere impresa, e quindi di dover rispettare esigenze di bilancio, il Gruppo ha comunque realizzato iniziative a valenza sociale mediante finanziamenti a tasso agevolato, e non attua politiche di restrizione del credito pur operando in uno scenario estremamente difficile, come dimostrano anche le difficoltà incontrate da banche locali non distanti.

Il Gruppo ha registrato gli effetti della crisi soprattutto nel bilancio dell'esercizio 2010, a causa degli accantonamenti cautelativamente effettuati, per fare fronte alle maggiori insolvenze di imprese finanziate.

Si deve comunque tenere presente che tali accantonamenti sono stati possibili senza intaccare il patrimonio, perché il risultato operativo, ossia il reddito derivante dalla gestione aziendale ordinaria, era stato il maggiore dal 1998, da quando, cioè, è stato costituito il Gruppo Bancario. Questo ha significato che l'attività imprenditoriale del Gruppo era comunque sana e redditizia.

Nel 2011 si è registrato un apprezzabile miglioramento sia nell'andamento dei crediti in "sofferenza" sia, conseguentemente, nella necessità di dare corso ad accantonamenti a fronte delle previsioni di perdita sui crediti.

Anche gli indici patrimoniali, Tier1 e Tier total, sono migliorati, a conferma della solidità patrimoniale del Gruppo e del suo rafforzamento ottenuto con le risorse provenienti dall'attività dell'impresa, senza ricorrere ad aumenti del capitale sociale.

In questa ottica, il Consiglio di Amministrazione, ha preso favorevolmente atto del miglioramento dei conti nel bilancio 2011 del Gruppo e del cospicuo aumento dell'utile netto rispetto all'anno precedente, ha deliberato di proporre che una parte significativa di tale utile, nella misura del 53%, sia accantonata a riserve per rafforzare ulteriormente il patrimonio del Gruppo e per tendere al raggiungimento di un livello del 7,5% del Tier1.

Il rafforzamento patrimoniale si tradurrà in maggiore solidità e affidabilità e quindi in minori costi nella raccolta di denaro, poiché i tassi delle emissioni obbligazionarie sull'euromercato saranno gravati da una minore componente di remunerazione del rischio per il prenditore.

Si è fatto ripetutamente cenno alle difficoltà e ai rischi dello scenario economico attuale e prospettico, alla necessità di sacrifici e rinunce, al duro lavoro che attende tutto il Paese, pure già sottoposto a severe misure che ne hanno ridotto il reddito e il tenore di vita.

Tuttavia è doveroso guardare con fiducia al futuro del Paese e del territorio, alla capacità delle imprese, delle famiglie, della società civile di assorbire e superare - con il lavoro e con spirito di sacrificio - gli effetti di una crisi di straordinarie dimensioni e durata, poiché nessun provvedimento e nessuna iniziativa possono esplicare conseguenze positive se manca un atteggiamento ragionevolmente ottimista, il che non significa sottovalutare gli ostacoli ma credere nei propri mezzi e nel proprio lavoro.

Questa crisi ha spazzato via molte illusioni sui facili guadagni e sulla crescita senza costi, ma può essere un'opportunità per riprendere il cammino dello sviluppo con maggiore coscienza e determinazione.

Uguale fiducia si nutre nel futuro del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena, forte del suo spirito localistico, del legame con il territorio di cui sa ascoltare le esigenze, della capacità di rispondere con prontezza alle novità, di modulare la propria operatività secondo lo stato e le prospettive del quadro economico in cui è presente.

Il Gruppo assumerà con determinazione ogni iniziativa utile per contenere i costi, incrementare la capacità competitiva, migliorare ulteriormente la solidità patrimoniale, aumentare il reddito; tutto ciò nel rispetto della propria natura di banca locale, nella convinzione, peraltro, che il localismo, il legame con il territorio, l'appartenenza a una fascia di dimensioni aziendali contenute, rappresentino un plus competitivo per i motivi cui si è accennato.

Il Gruppo e la sua struttura operativa hanno già dato prova di spirito di iniziativa, di capacità lavorativa, di elevata professionalità, di dedizione all'Azienda.

La Direzione Generale in primis, i suoi più stretti collaboratori, e tutta la forza lavoro di oltre mille dipendenti del Gruppo meritano apprezzamento per quanto hanno già realizzato e massima fiducia per quanto sapranno fare in futuro, a tutela di un'Azienda che è, in primo luogo, un bene comune dei lavoratori stessi, delle loro famiglie e della collettività in cui opera.

Signori Azionisti,

concludendo la presentazione di questo bilancio, positivo per i risultati ottenuti nel contesto di una situazione nazionale e internazionale estremamente complessa, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli Amministratori e Sindaci di Banca di Romagna SpA, nonché delle altre società controllate.

Ringraziamo, inoltre, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della Capogruppo, il Direttore di Banca di Romagna SpA, i Dirigenti e tutto il personale per

l'attività svolta, che ha reso possibile il raggiungimento dei risultati sopra esposti e contribuito a rafforzare una struttura decisionale e operativa sempre più efficiente.

Un grazie sentito va alle Fondazioni di Cesena, di Lugo e di Faenza per la proficua attività svolta a beneficio del territorio e della collettività cui è rivolta la loro opera.

Alla Banca d'Italia intendiamo rivolgere un vivo ringraziamento per la competenza e la disponibilità sempre dimostrata nei nostri confronti.

Dalla sede della società, 30 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In qualità di Capogruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA predispone il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione". Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo "Stato Patrimoniale", dal "Conto Economico", dal "Prospetto della redditività complessiva", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalla "Nota Integrativa", predisposti secondo gli schemi previsti dalla circolare sopra indicata.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro ove non diversamente indicato; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.734	22.696
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.185	40.206
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	8.869	9.319
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	392.634	316.471
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.302	2.303
60.	Crediti verso banche	80.058	71.709
70.	Crediti verso clientela	4.244.594	4.417.301
80.	Derivati di copertura	20.124	18.467
100.	Partecipazioni	3.874	5.288
120.	Attività materiali	167.200	162.329
130.	Attività immateriali di cui:	22.934	22.890
	- avviamento	22.806	22.806
140.	Attività fiscali	47.681	29.293
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	47.681	29.293
160.	Altre attività	57.598	48.042
	Totale dell'attivo	5.094.787	5.166.314

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	446.864	361.247
20.	Debiti verso clientela	2.234.532	2.396.054
30.	Titoli in circolazione	1.895.833	1.856.607
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.245	6.094
60.	Derivati di copertura	9.043	2.431
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-948	-389
80.	Passività fiscali	19.186	20.891
	a) correnti	5.327	6.425
	b) differite	13.859	14.466
100.	Altre passività	76.940	103.702
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.696	18.256
120.	Fondi per rischi e oneri:	25.750	28.940
	a) quiescenza e obblighi simili	15.766	16.591
	b) altri fondi	9.984	12.349
140.	Riserve da valutazione	17.597	26.257
170.	Riserve	89.680	87.382
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.530	102.439
190.	Capitale	142.433	142.433
200.	Azioni proprie (-)	-5.566	-305
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.447	8.167
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.525	6.108
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.094.787	5.166.314

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.261	158.946
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.276)	(57.916)
30.	Margine di interesse	95.985	101.030
40.	Commissioni attive	57.573	55.043
50.	Commissioni passive	(3.747)	(3.544)
60.	Commissioni nette	53.826	51.499
70.	Dividendi e proventi simili	899	969
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.187)	(293)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.786	3.447
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.576	2.277
	a) crediti	(8)	121
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.438	1.794
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.146	362
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(479)	(78)
120.	Margine di intermediazione	153.406	158.851
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.941)	(48.393)
	a) crediti	(34.966)	(45.835)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.197)	(2.288)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	222	(270)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	117.465	110.458
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	117.465	110.458
180.	Spese amministrative:	(104.724)	(106.550)
	a) spese per il personale	(67.731)	(68.588)
	b) altre spese amministrative	(36.993)	(37.962)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.592	225
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.206)	(5.214)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(78)	(150)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.967	11.305
230.	Costi operativi	(97.449)	(100.384)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	718	104
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	82	5.418
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.816	15.596
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.459)	(9.696)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.357	5.900
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.357	5.900
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	168	208
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.525	6.108

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) d'esercizio	13.357	5.900
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.030)	(3.834)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(630)	(441)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.660)	(4.275)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	4.697	1.625
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	168	208
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	4.865	1.833

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	142.433		142.433										142.433	3.418
b) altre azioni			0											
Sovraprezzi di emissione	102.439		102.439			91							102.530	
Riserve:	87.382		87.382	2.244		54							89.680	(803)
a) di utili	87.378		87.378	2.244		54							89.676	(803)
b) altre	4		4										4	
Riserve da valutazione:	26.257		26.257								(8.660)		17.597	
a) disponibili per la vendita	5.258		5.258	0							(8.030)		(2.772)	
b) copertura flussi finanziari			0											
c) altre	20.999		20.999								(630)		20.369	
di cui			0											
- leggi speciali di rivalutazione	25.627		25.627										25.627	
- benefici a dipendenti	(4.628)		(4.628)								(630)		(5.258)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	(305)		(305)					(5.261)					(5.566)	
Utile (Perdita) di esercizio	6.108		6.108	(2.244)	(3.864)						13.357		13.525	(168)
Patrimonio netto del gruppo	364.314		364.314	0	(3.864)	145	0	(5.261)			4.865		360.199	
Patrimonio netto di terzi	8.167	0	8.167			(5.552)					(168)			2.447

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2010

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.651		135.651				6.782						142.433	9.791
b) altre azioni			0											
Sovrapprezzi di emissione	84.906		84.906		35	17.498							102.439	
Riserve:	84.247		84.247	3.135									87.382	(1.416)
a) di utili	84.243		84.243	3.135									87.378	(1.401)
b) altre	4		4										4	(15)
Riserve da valutazione:	30.532		30.532									(4.275)	26.257	
a) disponibili per la vendita	9.092		9.092	0								(3.834)	5.258	
b) copertura flussi finanziari			0											
c) altre	21.440		21.440									(441)	20.999	
di cui			0											
- leggi speciali di rivalutazione	25.627		25.627										25.627	
- benefici a dipendenti	(4.187)		(4.187)									(441)	(4.628)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	0		0					(305)					(305)	
Utile (Perdita) di esercizio	20.486		20.486	(3.135)	(17.351)							5.900	6.108	(208)
Patrimonio netto del gruppo	355.822		355.822	0	(17.351)	35	24.280	(305)				1.833	364.314	
Patrimonio netto di terzi	8.375	0	8.375									(208)		8.167

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

(importi in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO		
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(4.497)	(20.962)
- risultato d'esercizio (+/-)	13.525	6.108
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	1.032	821
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.786)	(3.447)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	35.941	48.393
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.284	5.364
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(12.559)	(11.530)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.459	9.696
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(52.393)	(76.367)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	107.271	(158.495)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.125	16.096
- attività finanziarie valutate al fair value	372	32
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.163)	7.848
- crediti verso banche: a vista	(8.349)	(3.546)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	207.673	(225.983)
- altre attività	(32.387)	47.058
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-76.149	166.194
- debiti verso banche: a vista	85.617	(86.094)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(161.522)	339.848
- titoli in circolazione	39.226	(62.501)
- passività finanziarie di negoziazione	1.151	(3.548)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(40.621)	(28.607)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	26.625	(13.263)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(25.587)	12.532
1. Liquidità generata da	3.141	9.430
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.141	4.028
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	0	5.402
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.603)	(3.522)
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(19.603)	(3.522)
- acquisto di attività immateriali	(122)	(38)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.462)	5.908
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA	(9.125)	6.624
- emissione/acquisti di azioni proprie	(5.261)	23.975
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.864)	(17.351)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.125)	6.624
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.038	(731)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.696	23.427
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.038	(731)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.734	22.696

**QUADRO DI SINTESI DEI
PRINCIPALI DATI
PATRIMONIALI ED ECONOMICI
DEL GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA**

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
---	------------	------------	------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	5.094.787	5.166.314	-1,38%
Totale attivo ponderato	4.279.250	4.461.225	-4,08%
Crediti netti verso clientela (v.70 SP Attivo)	4.244.594	4.417.301	-3,91%
Crediti netti verso clientela (*)	4.227.288	4.335.515	-2,50%
Raccolta diretta	4.130.365	4.252.661	-2,88%
Raccolta indiretta	2.773.271	3.226.871	-14,06%
Patrimonio netto contabile proprio all'1/1 post riparto utile	360.450	338.471	6,49%
Patrimonio netto contabile proprio al 31/12 incluso utile d'esercizio	360.199	364.314	-1,13%
Patrimonio netto contabile proprio al 31/12 post riparto utile	353.850	360.450	-1,83%
Patrimonio di Vigilanza di base al 31/12 post riparto utile	303.364	302.977	0,13%
Patrimonio di Vigilanza al 31/12 post riparto utile	483.825	475.306	1,79%

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	140	140	
Numero dipendenti al 31/12	1.032	1.006	2,58%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti clientela (*) / Raccolta diretta	102,35%	101,95%	0,40
Crediti netti clientela (*) / Totale attivo	82,97%	83,92%	-0,95

INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (*)	3,21%	2,93%	0,29

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'			
Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	7,09%	6,79%	0,30
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderate (Total capital ratio)	11,31%	10,65%	0,65

<i>(*) al netto del credito vs/ la società veicolo per la cartolarizzazione "Malatesta Finance Srl", pari a</i>	17.306	81.786	-78,84%
---	--------	--------	---------

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
--	-------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	99.670	105.447	-5,48%
Margine d'intermediazione riclassificato	157.228	163.065	-3,58%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-102.862	-104.823	-1,87%
Risultato di gestione	54.366	58.242	-6,65%
Utile operatività corrente ante imposte	20.817	15.596	33,48%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	13.525	6.108	121,43%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'			
Totale costi operativi / Totale attivo	2,02%	2,03%	-0,01
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	65,42%	64,28%	1,14
Risultato di gestione / Totale attivo	1,07%	1,13%	-0,06
Utile operatività corrente ante imposte / Totale attivo	0,41%	0,30%	0,11
Utile netto pertinenza Capogruppo / Totale attivo	0,27%	0,12%	0,15
Utile netto pertinenza Capogruppo/ Patrim.netto all'1/1 (ROE)	3,75%	1,80%	1,95

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	4.936,8	5.135,5	-3,87%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	152,4	162,1	-6,01%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	52,7	57,9	-9,01%
Utile operatività corrente ante imposte / N.ro dipendenti	20,2	15,5	30,11%
Utile netto pertinenza Capogruppo / N.ro dipendenti	13,1	6,1	115,85%

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2011**

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
 - Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
 - Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
 - Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2011 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili

internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition	16/12/2011

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2011 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente) e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Banca di Romagna SpA. controllata direttamente al 99,999%;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- della Carice Immobiliare SpA controllata tramite Cassa di Risparmio di Cesena al 51%;
- della società Agricola Le Cicogne Srl controllata tramite la Banca di Romagna SpA al 50,010%;

- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle Banche Originators (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla "Parte E" Sezione 1-C della presente Nota Integrativa.

Con il metodo del Patrimonio Netto sono state iscritte le società Corit Riscossioni Locali SpA e Fondazione Biturgense (quest'ultima anche se superiore al 51% in quanto non significativa).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente e in modo congiunto consolidate proporzionalmente (Importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
BANCA DI ROMAGNA SPA	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	99,999%	
UNIBANCA IMMOBILIARE	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	100,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETA' AGRICOLA LE CICOONE SRL	FAENZA	1	BANCA DI ROMAGNA	50,010%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti:

le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27 fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle "attività immateriali – avviamento" ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali".

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione

di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura;

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della ‘data di regolamento’; gli interessi vengono calcolati al tasso

interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale

categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Per i crediti che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione o per i crediti oggetto di cessione prima del 1° gennaio 2004 è stata utilizzata l'esenzione prevista dall'IFRS 1, che consente di applicare le regole contabili precedenti secondo le quali tali crediti vengono eliminati dallo stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica e maggiorate di un correttivo prudenziale per tenere conto dei rischi legati al ciclo economico ed alla concentrazione dei crediti;
- 2) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli (tra cui le esposizioni scadute dal oltre 270 giorni);
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni insolute o sconfiniate da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; il valore recuperabile attualizzato è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato mediamente per le sofferenze in quattro anni salvo interventi sulle specifiche posizioni;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al Prime Rate Abi medio del semestre nel quale è avvenuta la revoca per i crediti in sofferenza sorti sino al 31/12/2004 e pari al tasso originario per i crediti in sofferenza sorti dall'1/1/2005.

Per quanto attiene ai crediti incagliati – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero. L'attualizzazione è calcolata ai tassi in essere sulle posizioni al momento del passaggio ad incaglio.

Alla voce "sofferenze" sono stati imputati i crediti per cassa vantati verso clienti in stato di insolvenza, che si trovano cioè nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte, nonché quelli vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie tali da consigliare, per il rientro dell'esposizione, l'inizio di atti di rigore, anche se ad essi si sia poi soprasseduto per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alle possibilità di recupero, attesa del consolidamento di iscrizioni ipotecarie, azioni stragiudiziali in corso con garanti o con l'affidato stesso per concordati, ecc.).

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "sofferenze" si è in generale tenuto conto della solvibilità del debitore principale e dei coobbligati, valutandola in base a tutte le informazioni disponibili.

La valutazione ha tenuto conto della possibilità o meno di dare corso a procedure esecutive, di addivenire ad un accordo bonario, delle garanzie reali e personali che assistono il credito, del valore degli immobili, delle eventuali ipoteche che già gravano sui beni, dell'esistenza di altri creditori e dei loro privilegi, delle spese legali, dello stato di avanzamento dell'eventuale procedura esecutiva. Sono state altresì utilizzate le informazioni fornite dai professionisti dei debitori, o desumibili dalla situazione economico-patrimoniale fornita dai medesimi. Per i nominativi assoggettati a procedure concorsuali si ha avuto riguardo, fra l'altro, alle notizie e previsioni provenienti dai curatori fallimentari e commissari giudiziali.

Nel caso in cui non è stato possibile reperire informazioni, la valutazione è stata effettuata sulla base dell'esperienza e dei procedimenti riscontrati in situazioni analoghe (ad es. ir reperibilità dei debitori, mancanza di notizie sul lavoro eventualmente svolto, mancanza di risposte dai curatori fallimentari ecc.) e comunque facendo sempre uso di un criterio prudenziale.

Per l'individuazione delle partite "incagliate" si è tenuto conto delle Istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; in sostanza sono state ritenute tali le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai clienti stessi e i mutui che presentano un numero di rate in mora superiore a quello indicato dalla Vigilanza Bancaria a seconda della durata e delle modalità di ammortamento dei singoli mutui.

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "incagliate" sono stati utilizzati gli stessi criteri seguiti per le "sofferenze".

Si considerano "ristrutturati" o "in corso di ristrutturazione" i crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali

lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei

risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla

vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l'avviamento, non è più consentito l'ammortamento. L'avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l'accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi gli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment

test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 260) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del 'balance sheet liability method' le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce ‘interessi passivi e oneri assimilati’; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce ‘utile/perdita da acquisto di passività finanziarie’.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall’Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all’introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo “bootstrap” dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2011 (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 20.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l’euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo

vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a "beneficiari dipendenti"

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento relativo a Banca di Romagna SpA è stato assoggettato a test d'impairment. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Dividend Discount Model) ritenuto congruo per le caratteristiche della società in questione. I flussi del triennio 2012-2014 sono stati stimati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso l'utilizzo di valori che costituiscono il piano industriale recentemente approvato.

Il costo del capitale, ("Ke"), utilizzato per l'attualizzazione di dividendi e excess capital è stato rideterminato ipotizzando un free risk rate pari al tasso BTP a 10 anni a dicembre 2011, risk premium di 5,00% e Beta di 0,80 osservato sul mercato in relazione a società quotate operanti nello specifico settore della società oggetto di valutazione.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento all'avviamento di Banca di Romagna SpA.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi¹, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi di fondi hedge in posizione, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del fair value utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (effective market quotes);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (mark-to-model o comparable approach) che prendono a riferimento esclusivamente parametri osservabili sul mercato;

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un "mercato attivo" se i prezzi di quotazione, frutto di normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (mark-to-model) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Il Gruppo si è dotato di una policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando dei criteri secondo dei parametri interni per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Come previsto dal principio IAS 39, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento nell’ipotesi di una libera contrattazione dettata unicamente da normali considerazioni di mercato. Il consistente peggioramento delle condizioni di liquidità sui mercati che ha interessato pressoché la totalità degli strumenti finanziari non quotati sui mercati ufficiali, ha indotto il Gruppo al passaggio per i summenzionati titoli da una valutazione di tipo Comparable Approach ad una valutazione di tipo Mark-to-Model Approach.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata”- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza gli indici iTraxx del settore di appartenenza. Tali indici, elaborati dalla Società Markit Group Limited, sono reperibili in tempo reale sui principali information providers.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione è effettuata facendo riferimento alla scadenza naturale del titolo e non alla data della call.

Le emissioni Asset Backed Securities (Abs) sono valutate con un metodo di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati oppure, qualora non disponibile, sono valutate utilizzando la media dei prezzi denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un’evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l’imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,3% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario

risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al Bilancio annuale o semestrale.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2011 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.11 (4)	Fair value al 31.12.11 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	190	190	(208)	(116)	(208)	(116)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	104	102	(5)	0	(41)	0
titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.777	3.694	(86)	91	(100)	91
TOTALE			4.071	3.986	(299)	(25)	(349)	(25)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.688	16.214	1.283	17.450	7.873	14.883
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.550	7.319	0	1.534	5.065	2.720
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	205.435	123.657	63.542	148.674	44.344	123.453
4. Derivati di copertura	0	20.124	0	0	18.467	0
Totale	212.673	167.314	64.825	167.658	75.749	141.056
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	7.245	0	0	6.094	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	9.043	0	0	2.431	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	16.288	0	0	8.525	0

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di euro)

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	14.883	2.720	123.453	0
2. Aumenti	4.635	0	11.652	
2.1. Acquisti	4.591	0	7.791	
2.2. Profitti imputati a:	33	0	33	
2.2.1. Conto Economico	33	0	1	
– di cui plusvalenze	33	0	0	
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	32	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	1.973	
2.4. Altre variazioni in aumento	11	0	1.855	
3. Diminuzioni	18.235	2.720	71.563	
3.1. Vendite	11.061	0	281	
3.2. Rimborsi	183	0	25.131	
3.3. Perdite imputate a:	250	0	828	
3.3.1. Conto Economico	250	0	818	
– di cui minusvalenze	242	0	818	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	10	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	6.732	2.720	45.319	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	9	0	4	
4. Rimanenze finali	1.283	0	63.542	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SULLO	STATO	PATRIMONIALE
---	--------------	--------------	---------------------

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	23.734	22.696
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		0
Totale	23.734	22.696

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.491	9.967	1.283	16.123	1.685	14.883
1.1 Titoli strutturati				34		10
1.2 Altri titoli di debito	5.491	9.967	1.283	16.089	1.685	14.873
2. Titoli di capitale	197			1.327		6
3. Quote di O.I.C.R.		2.182		41	3.136	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.688	12.149	1.283	17.450	4.821	14.883
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		4.065			3.052	
1.1 di negoziazione		4.065			3.052	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		4.065			3.052	
Totale (A+B)	5.688	16.214	1.283	17.450	7.873	14.883

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.741	32.691
a) Governi e Banche Centrali	5.304	9.074
b) Altri enti pubblici	1	2
c) Banche	10.208	22.294
d) Altri emittenti	1.228	1.321
2. Titoli di capitale	197	1.327
a) Banche	149	1.144
b) Altri emittenti:	48	183
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	48	183
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	2.182	3.136
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	19.120	37.154
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	3.358	1.375
b) Clientela		
- Fair value	707	1.677
Totale B	4.065	3.052
Totale (A + B)	23.185	40.206

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamen ti	Totale
A. Esistenze iniziali	32.691	1.327	3.136	0	37.154
B. Aumenti	102.094	822	36	0	102.952
B1. Acquisti	101.657	822	30	0	102.509
B2. Variazioni positive di fair value	64	0	0	0	64
B3. Altre variazioni	373	0	6	0	379
C. Diminuzioni	118.044	1.952	990	0	120.986
C1. Vendite	102.812	1.628	973	0	105.413
C2. Rimborsi	14.342	0	0	0	14.342
C3. Variazioni negative di fair value	800	176	17	0	993
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	90	148	0	0	238
D. Rimanenze finali	16.741	197	2.182	0	19.120

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.550	7.319		1.534	5.065	2.720
1.1 Titoli strutturati	1.550	6.171		1.534	5.065	1.481
1.2 Altri titoli di debito		1.148				1.239
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.550	7.319		1.534	5.065	2.720
Costo	1.397	7.639		1.397	5.145	2.467

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	8.869	9.319
a) Governi e Banche Centrali	1.550	1.534
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.476	1.481
d) Altri emittenti	5.843	6.304
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	8.869	9.319

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.319				9.319
B. Aumenti	215				215
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	15				15
B3. Altre variazioni	200				200
C. Diminuzioni	665				665
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	495				495
C4. Altre variazioni	170				170
D. Rimanenze finali	8.869				8.869

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	201.831	110.171	31.388	147.778	25.842	98.679
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	2.625
1.2 Altri titoli di debito	201.831	110.171	31.388	147.778	25.842	96.054
2. Titoli di capitale	2.884	0	32.154	896	0	24.774
2.1 Valutati al fair value	2.884	0	16.768	896	0	16.279
2.2 Valutati al costo	0	0	15.386	0	0	8.495
3. Quote di O.I.C.R.	720	13.486	0	0	18.502	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	205.435	123.657	63.542	148.674	44.344	123.453

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	343.390	272.299
a) Governi e Banche Centrali	174.753	98.944
b) Altri enti pubblici	2.188	2.468
c) Banche	135.750	139.427
d) Altri emittenti	30.699	31.460
2. Titoli di capitale	35.038	25.670
a) Banche	12.281	4.192
b) Altri emittenti:	22.757	21.478
- imprese di assicurazione	2.866	2.866
- società finanziarie	11.924	10.861
- imprese non finanziarie	7.947	7.731
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	14.206	18.502
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	392.634	316.471

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	272.299	25.670	18.502	0	316.471
B. Aumenti	222.173	13.717	5.939		241.829
B1. Acquisti	217.934	12.811	5.654	0	236.399
B2. Variazioni positive di FV	1.208	0	134		1.342
B3. Riprese di valore			0		
- imputate al conto economico			0		
- imputate al patrimonio netto		X	0		
B4. Trasferimenti da altri portafogli			0		
B5. Altre variazioni	3.031	906	151		4.088
C. Diminuzioni	151.082	4.349	10.235		165.666
C1. Vendite	82.310	2.862	9.177		94.349
C2. Rimborsi	56.665	0	0		56.665
C3. Variazioni negative di FV	11.864	406	844		13.114
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.081	116		1.197
- imputate al conto economico		1.081	116		1.197
- imputate al patrimonio netto			0		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli			0		
C6. Altre variazioni	243	0	98		341
D. Rimanenze finali	343.390	35.038	14.206	0	392.634

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore Bilancio	FV			Valore Bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.302		2.264	0	2.303		0	2.301
- strutturati								
- altri	2.302	0	2.264	0	2.303	0	0	2.301
2. Finanziamenti								
Totale	2.302		2.264	0	2.303		0	2.301

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	2.302	2.303
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.302	2.303
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.302	2.303

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finan ziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.303		2.303
B. Aumenti	0		0
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	0		0
C. Diminuzioni	1		1
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi	0		0
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	1		1
D. Rimanenze finali	2.302		2.302

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	41.661	25.196
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	41.661	25.196
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	38.397	46.513
1. Conti correnti e depositi liberi	11.621	15.827
2. Depositi vincolati	7.228	7.334
3. Altri finanziamenti:	14.980	37
3.1 Pronti contro termine attivi	14.980	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	37
4. Titoli di debito	4.568	23.315
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	4.568	23.315
Totale (valore di bilancio)	80.058	71.709
Totale (fair value)	80.058	71.709

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	877.049	132.117	903.149	113.664
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	2.496.804	280.542	2.579.780	204.261
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.668	924	13.052	720
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	429.097	12.646	580.263	21.665
8. Titoli di debito	0	747	0	747
8.1 Strutturati	0	729	0	729
8.2 Altri titoli di debito	0	18	0	18
Totale (valore di bilancio)	3.817.618	426.976	4.076.244	341.057
Totale (fair value)	3.843.764	426.976	4.094.599	341.057

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Tipologia operazioni/Valori				
1. Titoli di debito	0	747	0	747
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	747	0	747
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	747	0	747
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.817.618	426.229	4.076.244	340.310
a) Governi	4.437	0	4.306	0
b) Altri Enti pubblici	49.594	0	50.264	0
c) Altri soggetti	3.763.587	426.229	4.021.674	340.310
- imprese non finanziarie	2.796.579	337.955	2.956.350	277.398
- imprese finanziarie	110.029	2	204.405	459
- assicurazioni	1	0	145	0
- altri	856.978	88.272	860.774	62.453
Totale	3.817.618	426.976	4.076.244	341.057

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	91.483	64.436
a) rischio di tasso di interesse	91.483	64.436
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	91.483	64.436

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		20.124		651.376		18.467		756.981
1) <i>Fair value</i>		20.124		651.376		18.467		756.981
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		20.124		651.376		18.467		756.981

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio					X		X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	20.124			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		0	X	X
Totale passività	20.124	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. CORIT RISCOSSIONI LOCALI SPA	Rimini		Cassa di Risparmio di Cesena	40,00%	
2. FONDAZIONE BITURGENSE	San Sepolcro		Cassa di Risparmio di Cesena	57,14%	
Totale					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. CORIT RISCOSSIONI LOCALI SPA	69.359	5.288	-551	9.672	3.870	
2. FONDAZIONE BITURGENSE	6	8	-1	5	4	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
1.					X	X
2.					X	X

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	5.288	5.257
B. Aumenti	88	135
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	88	123
B.4 Altre variazioni		12
C. Diminuzioni	1.502	104
C.1 Vendite	302	
C.2 Rettifiche di valore	218	19
C.3 Altre variazioni	982	85
D. Rimanenze finali	3.874	5.288
E. Rivalutazioni totali		387
F. Rettifiche totali	34	6

La partecipazione nella Lugo Immobiliare SpA è stata riclassificata nel portafoglio AFS essendo l'interessenza passata dal 20% al 15%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	110.281	4.359	114.640	114.426
a) terreni	16.023	4.184	20.207	19.429
b) fabbricati	79.481	0	79.481	78.677
c) mobili	1.689	15	1.704	2.070
d) impianti elettronici	2.298	0	2.298	2.742
e) altre	10.790	160	10.950	11.508
1.2 acquisite in leasing finanziario	2.135		2.135	536
a) terreni				
b) fabbricati	2.135		2.135	536
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale A	112.416	4.359	116.775	114.962
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	21.717	28.708	50.425	47.367
a) terreni	5.896	0	5.896	6.943
b) fabbricati	15.821	28.708	44.529	40.424
2.2 acquisite in leasing finanziario			0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B	21.717	28.708	50.425	47.367
Totale (A + B)	134.133	33.067	167.200	162.329

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.065	85.077	10.622	12.614	24.392	147.770
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.919	8.576	9.872	13.065	43.432
A.2 Esistenze iniziali nette	15.065	73.158	2.046	2.742	11.327	104.338
B. Aumenti	958	10.639	148	294	615	12.654
B.1 Acquisti	642	2.204	148	294	603	3.891
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		110				110
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	222				222
B.7 Altre variazioni	316	8.103			12	8.431
C. Diminuzioni	0	2.181	505	738	1.152	4.576
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti		2.181	505	738	1.152	4.576
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	16.023	81.616	1.689	2.298	10.790	112.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.263	8.843	8.039	15.054	47.199
D.2 Rimanenze finali lorde	16.023	96.879	10.532	10.337	25.844	159.615
E. Valutazione al costo	16.023	81.616	1.689	2.298	10.790	112.416

12.3.2 Di pertinenza delle altre imprese

Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.364	7.023	199	0	410	11.996
A.1 Riduzioni di valore totali nette		968	175	0	229	1.372
A.2 Esistenze iniziali nette	4.364	6.055	24	0	181	10.624
B. Aumenti	136	315	0	0	0	451
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	136	315				451
C. Diminuzioni	316	6.370	9	0	21	6.716
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		93	9	0	10	112
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	316	6.277			11	6.604
D. Rimanenze finali	4.184	0	15	0	160	4.359
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	183	0	248	431
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	0	198	0	408	4.790
E. Valutazione al costo	4.184	0	15	0	160	4.359

La voce C7 “Altre variazioni” risente dell’operazione di scissione di Carice Immobiliare SpA avvenuta il 30/9/2011 come riferito nella relazione sulla gestione.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.772	13.275	1.171	27.149	6.943	40.424
B. Aumenti	124	3.252		15.875	124	19.127
B.1 Acquisti				15.712		15.712
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		62		163		225
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7 Altre variazioni	124	3.190			124	3.190
C. Diminuzioni		706	1.171	14.316	1.171	15.022
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		484		34		518
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		222				222
a) immobili ad uso funzionale		222				222
b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1.171	14.282	1.171	14.282
D. Rimanenze finali	5.896	15.821		28.708	5.896	44.529
E. Valutazione al fair value	5.896	15.821		28.708	5.896	44.529

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:	X	22.806	X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.806	X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	128	0	84	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	128	0	84	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	128		84	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	128	22.806	84	22.806

La voce avviamento è riferita per € 22,806 milioni di euro alla partecipazione in Banca di Romagna.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			911		23.717
A.1 Riduzioni di valore totali nette				827		827
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			84		22.890
B. Aumenti	0			122		122
B.1 Acquisti				122		122
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0			78		78
C.1 Vendite				0		
C.2 Rettifiche di valore				78		78
- Ammortamenti	X			78		78
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	22.806			128		22.934
D.1 Rettifiche di valore totali nette				931		931
E. Rimanenze finali lorde	22.806			1.059		23.865
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

13.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della finanziaria 2008. Le passività fiscali correnti sono costituite dal Fondo imposte e tasse correnti per 23,2 milioni, al netto di acconti versati per 17,9 milioni.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Rettifiche di valore sui crediti	27.351	19.615
- Avviamento	7.528	
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.303	3.242
- Accantonamenti Fondo oneri	2.404	3.101
- Valutazione Titoli	5.531	1.421
- Altro	1.564	1.914
Totale	47.681	29.293

I crediti per imposte anticipate relativi all'avviamento derivano dal calcolo della fiscalità anticipata conseguente all'operazione di affrancamento dell'avviamento, realizzata ai sensi del D.L. 98/2011; per gli effetti economici si rinvia alla Sezione 20 della "Parte C" della Nota Integrativa.

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Rivalutazione beni	10.145	9.955
- Plusvalenze rateizzate	2.358	3.541
- Altro	1.356	970
Totale	13.859	14.466

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Importo iniziale	26.505	18.467
Aumenti	16.969	10.168
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.952	10.168
a) relative a precedenti esercizi	0	114
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	16.952	10.054
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	
2.3 Altri aumenti	0	0
Diminuzioni	2.631	2.130
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.629	1.815
a) rigiri	2.629	1.815
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	315
Importo finale	40.843	26.505

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	13.851	13.475
2. Aumenti	554	2.218
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	289	2.218
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	289	2.218
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	265	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.177	1.842
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.167	1.842
a) rigiri	1.167	1.842
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	10	0
4. Importo finale	13.228	13.851

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.788	2.543
2. Aumenti	4.089	564
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.049	564
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.049	564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	40	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	39	319
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	319
a) rigiri	38	319
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	6.838	2.788

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	615	1.046
2. Aumenti	162	259
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	127	259
a) relative a precedenti esercizi	0	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	127	259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	
2.3 Altri aumenti	10	
3. Diminuzioni	146	690
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	144	690
a) rigiri	95	690
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	49	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	631	615

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
(Importi in migliaia di euro)		
Crediti d'imposta e anticipi versati	9.166	8.059
Ritenute subite	287	352
Assegni di c/c tratti su terzi	10.114	6.755
Partite da addebitare	15.548	14.238
Operazioni bancomat non regolate	583	346
Partite viaggianti con le filiali	43	769
Credito verso Immobiliare Fondazione da scissione Carice	4.369	
Partite residuali	17.488	17.523
TOTALE	57.598	48.042

Le partite aperte al 31/12/2011 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2012.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	340.078	250.039
2. Debiti verso banche	106.786	111.208
2.1 Conti correnti e depositi liberi	31.678	1.781
2.2 Depositi vincolati	55.534	104.670
2.3 Finanziamenti	19.278	4.757
2.3.1 pronti contro termine passivi	14.977	0
2.3.2 altri	4.301	4.757
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	296	0
Totale	446.864	361.247
Fair value	446.864	361.247

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.159.721	2.307.201
2. Depositi vincolati	35.130	0
3. Finanziamenti	18.480	75.091
3.1 pronti contro termine passivi	17.012	49.867
3.2 altri	1.468	25.224
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	21.201	13.762
Totale	2.234.532	2.396.054
Fair value	2.234.532	2.396.054

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per leasing finanziario ammontano complessivamente a 1.468 migliaia di euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 2 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA da parte di Banca di Romagna SpA. La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

1. fino a tre mesi	33	mila euro
2. tra tre mesi e un anno	168	mila euro
3. fra un anno e 5 anni	220	mila euro
4. oltre 5 anni	1.047	mila euro
Totale	1.468	mila euro

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.869.010		1.869.010		1.834.490		1.834.490	
1.1 strutturate	0		0		0		0	
1.2 altre	1.869.010		1.869.010		1.834.490		1.834.490	
2. Altri titoli	26.823		26.823		22.117		22.117	
2.1 strutturati	0		0		0		0	
2.2 altri	26.823		26.823		22.117		22.117	
Totale	1.895.833		1.895.833		1.856.607		1.856.607	

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente)

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	61.602.459	61.454.400	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.705.471	9.686.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	28.680.406	28.635.200	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	8.194.499	7.960.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	28.263.470	28.201.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
14/3/2011- 14/3/2018	53.285.323	49.979.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
24/02/2009- 24/02/2014	18.986.695	18.946.800	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/02/11 + 20% ogni anno successivo
01/09/2009- 01/03/2015	4.783.027	4.774.000	TV	Eur 6m+0,65	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009- 01/03/2015	3.913.877	3.800.000	TF	3,40%	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009- 01/03/2015	3.653.630	3.646.400	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2010- 15/04/2015	7.902.481	7.720.000	TF	3,00%	ammortamento 25% all'anno dal 15/04/11
TOTALE	228.971.338	224.802.800			

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	770.340	793.102
a) rischio di tasso di interesse	770.340	793.102
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	770.340	793.102

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	7.245	0			6.094			
1.1 Di negoziazione	X		7.245		X	X	6.094			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2 Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	7.245	0	X	X	0	6.094	0	X
Totale (A + B)	X	0	7.245	0	X	X	0	6.094	0	X

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		9.043		176.933		2.431		125.283
1) <i>Fair value</i>		9.043		176.933		2.431		125.283
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.043		176.933		2.431		125.283

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	8.804			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	8.804	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	239			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	239	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 – Passività finanziarie si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La voce 2 – Crediti si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (Importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-948	-389
Totale	-948	-389

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di copertura generica di passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento di competenza 2011.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (Importi in migliaia di euro)		
VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare all'erario	7.783	6.998
Somme a disposizione di terzi	1.372	2.317
Partite da accreditare	29.142	14.440
Contributi previdenziali da versare	2.319	2.345
Debiti verso dipendenti	7.339	8.722
Fornitori	7.323	6.335
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	3.765	49.616
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.282	1.504
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.424	2.106
Partite residuali	15.191	9.319
Totale	76.940	103.702

Le partite aperte al 31/12/2011 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2012.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
(Importi in migliaia di euro)		
A. Esistenze iniziali	18.256	18.239
B. Aumenti	1.501	1.208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.453	1.208
B.2 Altre variazioni	48	0
C. Diminuzioni	2.061	1.191
C.1 Liquidazioni effettuate	2.007	1.191
C.2 Altre variazioni	54	0
D. Rimanenze finali	17.696	18.256
Totale	17.696	18.256

Come previsto dallo IAS 19 Revised il Gruppo ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri	31/12/2011	31/12/2010
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,78%	3,78%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,77%	3,30%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.766	16.591
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.984	12.349
2.1 controversie legali	8.592	11.276
2.2 oneri per il personale	1.384	1.065
2.3 altri	8	8
Totale	25.750	28.940

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi ai Fondi di quiescenza in apposita riserva di patrimonio netto.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
	16.591	12.349	28.940
B. Aumenti	703	(1.177)	(474)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	(1.290)	(1.271)
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	664	45	709
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	20	68	88
B.4 Altre variazioni		0	0
C. Diminuzioni	1.528	1.188	2.716
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.525	1.168	2.693
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3	20	23
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	15.766	9.984	25.750

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

(Importi in migliaia di euro)

<u>ATTIVO</u>	importo	<u>PASSIVO</u>	importo
Crediti liquidi	15.766	Patrimonio	15.766
Totale attivo	15.766	Totale passivo	15.766
<u>ONERI</u>		<u>PROVENTI</u>	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.525	Consistenza del fondo al 1/1/2011	16.591
Consistenza fondo al 31/12/2011	15.766	Contributo esercizio 2011	700
Totale a pareggio	17.291	Totale a pareggio	17.291

La riserva matematica al 31/12/2011 è pari a 15.766 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica
	31/12/2011
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 142,433 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,16 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 290.884 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2011, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	15.836	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.587.527	
B. Aumenti	1.290.924	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	0	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.290.924	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.565.972	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.565.972	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.312.479	0
D.1 Azioni proprie (+)	290.884	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.5 della “Parte B” della Nota Integrativa del bilancio d’impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 2,447 milioni di euro, si fa rimando al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato”.

16.1 Strumenti di capitale:composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	55.524	56.523
a) Banche	13.193	11.884
b) Clientela	42.331	44.640
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	315.175	345.994
a) Banche	499	5.401
b) Clientela	314.676	340.593
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	166.255	304.932
a) Banche	4.586	518
i) a utilizzo certo	4.586	518
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	161.669	304.414
i) a utilizzo certo	988	908
ii) a utilizzo incerto	160.681	303.505
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	536.954	707.449

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.726	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.027	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	264.258	17.048
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.443	14.053
6. Crediti verso per la clientela	59.194	0
7. Attività materiali		

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	10.528
a) Acquisti	5.264
1. Regolati	5.264
2. non regolati	0
b) vendite	5.264
1. regolate	5.264
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	173.716
a) individuali	173.716
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.013.902
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.335.312
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.786.973
2. altri titoli	1.548.339
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.074.534
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	678.590
4. Altre operazioni	

6 – Gestione e intermediazione per conto terzi: impresa di assicurazione

Fattispecie non presente.

7 – Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	460			460	367
2. Attività finanziarie valutate al fair value	355			355	331
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.403			8.403	4.386
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62			62	578
5. Crediti verso banche	252	1.246	0	1.498	898
6. Crediti verso clientela	0	159.114	0	159.114	139.776
7. Derivati di copertura	X	X	5.754	5.754	12.599
8. Altre attività	X	X	615	615	11
Totale	9.532	160.360	6.369	176.261	158.946

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	25.337	23.753
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	19.583	11.154
C. Saldo (A-B)	5.754	12.599

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) su attività in valuta	3.404	3.256

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.125)	X		(2.125)	(1.301)
2. Debiti verso banche	(830)	X		(830)	(2.408)
3. Debiti verso clientela	(29.835)	X		(29.835)	(17.709)
4. Titoli in circolazione	X	(47.477)		(47.477)	(36.484)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(9)	(9)	(14)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(32.790)	(47.477)	(9)	(80.276)	(57.916)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2011 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) su passività in valuta	(647)	(538)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 9 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	2.839	2.972
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.464	17.236
1. negoziazione di strumenti finanziari	263	241
2. negoziazione di valute	434	442
3. gestioni di portafogli	1.477	1.607
3.1. individuali	1.477	1.607
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	711	738
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	29	145
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.969	1.910
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	13.581	12.153
9.1. gestioni di portafogli	3.150	4.299
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	3.150	4.299
9.2. prodotti assicurativi	5.638	4.427
9.3. altri prodotti	4.793	3.427
d) servizi di incasso e pagamento	9.910	9.857
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	798	974
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.751	11.339
j) altri servizi	13.811	12.665
Totale	57.573	55.043

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(579)	(543)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(300)	(284)
2. negoziazione di valute	(73)	(56)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(206)	(203)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.546)	(2.311)
e) altri servizi	(622)	(690)
Totale	(3.747)	(3.544)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21		32	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	832	46	894	43
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	0	X		X
Totale	853	46	926	43

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazio e (B)	Minusvalenz e (C)	Perdite da negoziazio e (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	64	319	(992)	(238)	(847)
1.1 Titoli di debito	64	287	(800)	(23)	(472)
1.2 Titoli di capitale	0	26	(176)	(214)	(364)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	6	(16)	(1)	(11)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	91
4. Strumenti derivati	3.211	1.648	(3.847)	(2.622)	(1.431)
4.1 Derivati finanziari:	3.211	1.648	(3.847)	(2.622)	(1.431)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.211	1.648	(3.847)	(2.622)	(1.610)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	179
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	3.275	1.967	(4.839)	(2.860)	(2.187)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.113	7.015
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.508	1.347
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.544	10.655
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.165	19.017
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	11.286	11.477
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	35	314
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.058	3.779
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	22.379	15.570
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.786	3.447

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				65	(9)	56
2. Crediti verso clientela	0	(8)	(8)	65	0	65
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.011	(573)	1.438	3.433	(1.639)	1.794
3.1 Titoli di debito	1.420	(367)	1.053	1.260	(1.097)	163
3.2 Titoli di capitale	209	(48)	161	2.037	(48)	1.989
3.3 Quote di O.I.C.R.	382	(158)	224	136	(494)	(358)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.011	(581)	1.430	3.563	(1.648)	1.915
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.375	(229)	1.146	463	(101)	362
Totale passività	1.375	(229)	1.146	463	(101)	362

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	16	0	(495)	0	(479)
1.1 Titoli di debito	16	0	(495)	0	(479)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	0	0	0	0	0
Totale	16	0	(495)	0	(479)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Crediti verso banche	(83)	(141)						(224)	(404)
- Finanziamenti	(83)	0						(83)	
- Titoli di debito	0	(141)						(141)	(404)
B. Crediti verso clientela	(920)	(50.094)	(4.279)	9.989	10.562			(34.742)	(45.431)
- Finanziamenti	(920)	(50.094)	(4.279)	9.989	10.562			(34.742)	(45.431)
- Titoli di debito								0	0
C. Totale	(1.003)	(50.235)	(4.279)	9.989	10.562			(34.966)	(45.835)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
(Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(1.081)	X	X	(1.081)	(1.224)
C. Quote OICR	0	(116)	X		(116)	(1.064)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(1.197)	0	0	(1.197)	(2.288)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		0	(4)		133		93	222	(170)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		0						0	(100)
E. Totale	0	0	(4)	0	133	0	93	222	(270)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	(66.586)	(67.052)
a) salari e stipendi	(47.138)	(47.569)
b) oneri sociali	(12.242)	(11.765)
c) indennità di fine rapporto	(3.074)	(3.026)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(602)	(676)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(682)	(738)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(682)	(738)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.305)	(2.173)
- a contribuzione definita	(2.305)	(2.173)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(543)	(490)
2) Altro personale in attività	(92)	(229)
3) Amministratori e sindaci	(1.053)	(1.307)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(67.731)	(68.588)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2011; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi di cui: di 3° e 4° livello	322 89	315 92
c) restante personale dipendente	684	687
Altro personale	3	5
Totale	1.019	1.017

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 682 migliaia di euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Voci		
Compensi a professionisti esterni	(4.934)	(4.696)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.217)	(3.146)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(7.493)	(7.525)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(2.180)	(2.448)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.405)	(2.115)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.794)	(2.595)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.583)	(3.939)
Imposte indirette e tasse	(8.803)	(8.706)
Altre spese	(2.584)	(2.792)
Totale	(36.993)	(37.962)

Come previsto nel 2011 dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese di viaggio e trasferte al personale sono ricompresi nelle "Altre spese amministrative" alla voce "Altre spese" per 0,467 milioni di euro.

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	Società capogruppo	113
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	Società controllate	82
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers	Società capogruppo	46
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers	Società controllate	2
Totale			243
(*) al netto di IVA e spese			

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	1.592	225
Totale	1.592	225

La voce evidenzia una ripresa di 1.592 milioni.

Sezione 13 - Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.030)	0	0	(5.030)
- Ad uso funzionale	(4.546)			(4.546)
- Per investimento	(484)			(484)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(30)	0	0	(30)
- Ad uso funzionale	(30)			(30)
- Per investimento	0			0
Totale	(5.060)	0	0	(5.060)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(146)	0	0	(146)
- Ad uso funzionale	(112)			(112)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
Totale	(146)	0	0	(146)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(78)	0	0	(78)
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	(78)		0	(78)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	(78)	0	0	(78)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(414)	(382)
Altri oneri diversi	(916)	(749)
Totale	(1.330)	(1.131)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti attivi su immobili	1.281	1.465
Recuperi bolli, erariali	7.145	7.091
Proventi titoli "junior" cartolarizzazione	0	155
Altri proventi diversi	3.871	3.725
Totale	12.297	12.436

La voce "Altre proventi diversi" include i proventi della Carice Immobiliare SpA.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	936	123
1. Rivalutazioni	88	123
2. Utili da cessione	848	0
3. Riprese di valore		0
4. Altri proventi		
B. Oneri	(218)	(19)
1. Svalutazioni	(218)	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(19)
3. Perdite da cessione		0
4. Altri oneri		
Risultato netto	718	104
Totale	718	104

La voce "Utili da cessione" comprende l'effetto della cessione di una quota detenuta nella Lugo Immobiliare SpA.

L'importo riferito alle "Svalutazioni" risente degli effetti derivanti dalla valutazione al patrimonio netto della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non si sono registrate variazioni nel valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	69	5.403
- Utili da cessione	449	5.403
- Perdite da cessione	(380)	
B. Altre attività	13	15
- Utili da cessione	13	15
- Perdite da cessione		
Risultato netto	82	5.418

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(22.876)	(18.064)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	465	390
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.339	8.353
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	613	(375)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.459)	(9.696)

Le variazioni riportate in tabella comprendono l'effetto relativo al pagamento dell'imposta sostitutiva in seguito all'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento ai sensi del D.L. 98/2011 che ha consentito di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori che emergono nel bilancio consolidato attribuibili alle partecipazioni di controllo acquisite.

Tale opzione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva di 3,642 milioni (pari al 16% del valore affrancato), consente la futura deduzione del valore affrancato in un periodo di 10 anni a partire dal 2013 e l'iscrizione di imposte differite attive per 7,528 milioni.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

20.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	20.816	20.816
Onere fiscale teorico (IRES al 27,5% e IRAP al 5,57%)	5.724	1.159
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(3.660)	4.236
Onere fiscale effettivo di bilancio	2.064	5.395

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Perdita d’esercizio di pertinenza di terzi”

La voce comprende perdite di pertinenza di terzi per 47 mila euro sulla partecipazione Società Agricola Le Cicogne Srl e per 121 mila euro sulla partecipazione Carice Immobiliare SpA.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l’indicazione dell’utile per azione, comunemente noto con l’acronimo EPS “earning per share”, che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l’utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l’utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell’EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell’EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione

derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili (Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2011 non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione).

	31/12/2011	31/12/2010
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	27.302.623	27.592.261
Contributo azioni ordinarie potenziali	0	0
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	27.302.623	27.592.261

24.2 Altre informazioni

Utile netto per azione	31/12/2011	31/12/2010
Utile netto (in migliaia di Euro)	13.525	6.108
EPS Base (in Euro)	0,50	0,22
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	13.525	6.108
EPS Diluito (in Euro)	0,50	0,22

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	13.357
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12.022)	3.992	(8.030)
	a) variazioni di fair value	(12.969)	4.288	(8.681)
	b) rigiro a conto economico	947	(312)	635
	- rettifiche da deterioramento	1.197	(395)	802
	- utili/perdite da realizzo	(250)	83	(167)
	c) altre variazioni	0	16	16
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(869)	239	(630)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico	0	0	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(12.891)	4.231	(8.660)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			4.697
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			168
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.865

Alla voce 20 le “Variazione di fair value” delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine dell’esercizio precedente per effetto della crisi del debito sovrano italiano.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni, che sono di norma più restrittivi del TUB.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d’insediamento con l’obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d’affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturare, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono i Servizi Crediti delle banche; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Rischi Credito della Banca di Romagna e con l'"Ufficio Precontenzioso" istituito nell'ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta

all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

In staff al Direttore della controllata Banca di Romagna SpA è stato istituito uno specifico "Ufficio gestione rischi credito" al quale sono state attribuite funzioni di controllo di primo livello in stretto raccordo con il Servizio Gestione Rischi della Capogruppo; l'analogo ufficio della Cassa di Risparmio di Cesena incorporata è stato accorpato, post fusione, nel Servizio Gestione Rischi.

Il Servizio Pianificazione e Risk management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinite/scadute da oltre 180 o 90 giorni a seconda che si tratti di:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".
- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- ristrutturato: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- incaglio: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfinato oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*², richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);

² Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

- Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2011 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici* (FIP), Classe A1, con rating A2/A-/A+ (rivisto a fine gennaio/febbraio scorsi rispettivamente in A3/BBB+/A-) iscritta in bilancio per 0,318 milioni di euro;
- la seconda emissione, la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente a fine anno rating Aaa/AAA/N.R. con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), è iscritta in bilancio per 0,214 milioni di euro. Anche tale emissione ha subito a inizio 2012 una revisione del merito di credito (attualmente: Aa2/AA+). La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte nel portafoglio *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna. La suddetta cartolarizzazione, iscritta a *Loans & Receivables*, non avendo determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators*, non implica un'esposizione da parte del Gruppo. Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa.

3.3.b) Nel portafoglio della Capogruppo è presente al 31 dicembre 2011 una esposizione di 4,919 milioni in una *Credit Linked Note* denominata in Euro.

Si tratta di uno strumento finanziario a tasso fisso (cedola nominale 5%), con scadenza 1° giugno 2014, legato al rischio di credito (*Credit Event*) della Repubblica Italiana.

La nota è collateralizzata da un'emissione denominata in Euro (*Secured Asset*) con scadenza 30 maggio 2014 e rating Baa1/A-/A.

La posizione è stata iscritta fra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 30 dell'Attivo).

3.4) Al 31/12/2011 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽³⁾

³ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)								
(Importi in migliaia di euro)								
Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450				19.355			20.805
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					341.679			341.679
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.302			2.302
4. Crediti verso banche	690				79.368			80.058
5. Crediti verso clientela	135.825	194.315	40.954	55.882	3.817.618			4.244.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value					8.869			8.869
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					0			0
8. Derivati di copertura					20.124			20.124
Totale 31/12/2011	137.965	194.315	40.954	55.882	4.289.315			4.718.431
Totale 31/12/2010	129.357	112.439	5.480	96.273	4.481.724			4.825.273

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							0
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	19.355	20.805
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	341.679		341.679	341.679
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	2.302		2.302	2.302
4. Crediti verso banche	690		690	79.368	0	79.368	80.058
5. Crediti verso clientela	568.494	141.518	426.976	3.845.982	28.363	3.817.618	4.244.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	8.869	8.869
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0	0
8. Derivati di copertura				X	X	20.124	20.124
Totale A	570.634	141.518	429.116	4.269.331	28.363	4.289.315	4.718.431
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2011	570.634	141.518	429.116	4.269.331	28.363	4.289.315	4.718.431
Totale 31/12/2010	456.103	112.554	343.549	4.444.104	24.232	4.481.724	4.825.273

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

<i>migliaia di euro</i>	Accordato	Esposizione Lorda	di cui sconfino/ scaduto
da meno di 3 mesi	195.972	208.591	12.620
da 3 mesi a 6 mesi	21.880	26.958	5.077
da 6 mesi a 1 anno	34.780	37.081	2.301
da oltre 1 anno	1.807	1.980	173

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 76.657 migliaia di euro.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140			2.140
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	227.657	X	0	227.657
TOTALE A	229.797			229.797
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	37.177	X		37.177
TOTALE B	37.177			37.177
TOTALE A + B	266.974	0	0	266.974

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.508			
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	368	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni	368			
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	246.583	110.758	X	135.825
b) Incagli	221.174	26.859	X	194.315
c) Esposizioni ristrutturate	42.758	1.804	X	40.954
d) Esposizioni scadute	57.979	2.097	X	55.882
f) Altre attività	4.067.545	X	28.363	4.039.182
TOTALE A	4.636.039	141.518	28.363	4.466.158
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13.432	238	X	13.194
b) Altre	505.492	X	1.041	504.451
TOTALE B	518.924	238	1.041	517.645
TOTALE (A + B)	5.154.963	141.756	29.404	4.983.803

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.292	127.433	5.752	100.118
B. Variazioni in aumento	42.566	207.006	37.379	277.708
B.1 ingressi da crediti in bonis	7.180	75.505	4.240	252.408
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.338	100.339	32.191	9.038
B.3 altre variazioni in aumento	2.048	31.162	948	16.262
C. Variazioni in diminuzione	16.275	113.265	374	319.847
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	32.292	0	134.221
C.2 cancellazioni	1.897	0	0	0
C.3 incassi	14.377	55.284	372	36.408
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	25.688	0	149.218
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	1	2	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	246.583	221.174	42.758	57.979

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario -esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
(Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	93.443	14.994	272	3.845
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	27.886	24.262	1.863	1.816
B.1. rettifiche di valore	25.248	21.943	1.109	1.782
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.583	2.319	754	0
B.3. altre variazioni in aumento	55	0	0	34
C. Variazioni in diminuzione	10.571	12.397	331	3.564
C.1. riprese di valore da valutazione	6.535	3.987	331	357
C.2. riprese di valore da incasso	3.021	5.057	0	872
C.3. cancellazioni	1.013	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.337	0	2.319
C.5. altre variazioni in diminuzione	2	16	0	16
D. Rettifiche complessive finali	110.758	26.859	1.804	2.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.304.257	5.023.887	46.080	32.348	0	0	0	0	0	0	0	1.223	11.024	652.084	5.766.646
1.1. Totalmente garantite	3.147.493	4.982.593	23.550	31.914	0	0	0	0	0	0	0	1.128	10.844	603.511	5.653.540
- di cui deteriorate	339.506	632.135	2.188	294	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31.185	665.802
1.2. Parzialmente garantite	156.764	41.294	22.530	434	0	0	0	0	0	0	0	95	180	48.573	113.106
- di cui deteriorate	31.467	12.537	10.455	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.352	27.348
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	270.071	92.807	4.637	1.199	0	0	0	0	0	0	0	0	230	152.867	251.740
2.1. Totalmente garantite	205.108	68.899	2.415	768	0	0	0	0	0	0	0	0	230	151.412	223.724
- di cui deteriorate	5.634	5.471	32	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.536	7.049
2.2. Parzialmente garantite	64.963	23.908	2.222	431	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.455	28.016
- di cui deteriorate	5.916	1.941	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1.945

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																			
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																			
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze			X			X	730	7	X			X	111.367	88.562	X	23.728	22.189	X	
A.2 Incagli			X			X	2		X			X	156.755	22.035	X	37.558	4.824	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	40.523	1.791	X	431	13	X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	29.312	1.140	X	26.570	957	X	
A.5 Altre esposizioni	186.044	X	55	51.783	X	586	79.495	X	1.023	29.192	X		2.835.707	X	22.052	856.961	X	4.647	
TOTALE A	186.044		55	51.783		586	80.227	7	1.023	29.192			3.173.664	113.528	22.052	945.248	27.983	4.647	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																			
B.1 Sofferenze			X			X	5		X			X	1.672	231	X	12		X	
B.2 Incagli			X			X			X			X	10.743		X	189	7	X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	441		X	132		X	
B.4 Altre esposizioni		X		43.989	X		570	X	26	19	X		439.010	X	928	20.863	X	87	
TOTALE B				43.989			575		26	19			451.866	231	928	21.196	7	87	
Totale A+B 31/12/2011	186.044		55	95.772		586	80.802	7	1.049	29.211			3.625.530	113.759	22.980	966.444	27.990	4.734	
Totale A+B 31/12/2010	113.860			96.638		315	193.256	143	800	28.154		1	3.871.950	89.901	18.933	954.033	22.875	5.320	

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	135.824	109.896	1	862						
A.2 Incagli	194.313	26.858	2	1						
A.3 Esposizioni ristrutturare	40.954	1.804								
A.4 Esposizioni scadute	55.015	2.047	295	29	572	21				
A.5 Altre esposizioni	4.026.938	28.351	12.014	12	226				4	
TOTALE	4.453.044	168.956	12.312	904	798	21			4	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.689	231								
B.2 Incagli	10.932	7								
B.3 Altre attività deteriorate	573									
B.4 Altre esposizioni	504.429	1.041	22							
TOTALE	517.623	1.279	22							
Totale 31/12/2011	4.970.667	170.236	12.334	904	798	21			4	
Totale 31/12/2010	5.242.972	137.477	14.016	807	825	4			78	

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	214.241		9.349		3.654		104		309	
TOTALE	214.241		11.489		3.654		104		309	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	32.055		5.122							
TOTALE	32.055		5.122							
Totale (A+B) 31/12/2011	246.296		16.611		3.654		104		309	
Totale (A+B) 31/12/2010	256.630		14.023		3.279		131		281	

B.4 Grandi rischi

(Importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	4	344.357	113.488	7	500.138	296.794
B. Posizioni Ponderate nulle	1	180.444		1	110.157	
Totale Grandi Rischi (A-B)	3	163.913	113.488	6	389.981	296.794

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 180,444 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 163,913 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 113,488 milioni di euro rispetto ai 296,794 milioni del 2010.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Le Banche del Gruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, hanno effettuato nel 2003 un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, mediante cessione pro-soluto complessivamente di un portafoglio di 234,5 milioni di euro di mutui ipotecari in bonis. La cessione, al valore netto contabile, è stata fatta alla società veicolo di diritto italiano Romagna Finance Srl, controllata dalla Capogruppo Unibanca ora denominata Cassa di Risparmio di Cesena SpA, abilitata ad operare in Italia ai sensi della citata Legge 130/1999.

Detta società ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di titoli che sono stati interamente collocati.

In data 29 ottobre 2010 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione, con il rimborso totale dei titoli emessi e il regolamento dei crediti maturati verso la società veicolo.

Nel corso del mese di dicembre 2011 la società Romagna Finance Srl è stata chiusa.

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una nuova operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Tale operazione, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tale operazione viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	500	500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	500	500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./nprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./nprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore	Esposizione netta	Rettif./nprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da Immobili pubblici	298																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	202																	

C.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia							
(Importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Negoziazio ne	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa	0	0	500	0	0	500	875
- Senior	0	0	500	0	0	500	875
- Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- Junior	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.8 Gruppo Bancario - Società veicolo controllate

Alla data del 31/12/2011 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)																					
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/11	31/12/10	
A. Attività per cassa	2.378	0	0	0	0	0	28.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	2.378	0	0	0	0	0	28.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti																					0
B. Strumenti derivati																					0
Totale 31/12/2011	2.378	0	0	0	0	0	28.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31.342
- di cui deteriorate																					0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	17.048	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31.101
- di cui deteriorate																					2.918

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate							
(Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.824		10.977			3.211	17.012
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.824		10.977			3.211	17.012
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	14.977						14.977
a) a fronte di attività rilevate per intero	14.977						
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	17.801		10.977			3.211	31.989
Totale 31/12/2010			22.665			78.491	101.156

C.3 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. GRUPPO BANCARIO -MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'anno 2012 si inizierà ad utilizzare, in via sperimentale, il modello proposto dal C.S.E. per la determinazione del rating interno. L'obiettivo è quello di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, mediante l'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente consentendo di raggruppare il portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione sia per il rendiconto ICAAP al 31/12/2010 che con finalità gestionali di monitoraggio del rischio alla data del 30/06/2011.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la Banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Gli investimenti di portafoglio, sono allocati principalmente in strumenti finanziari a tasso variabile indicizzati ai tassi di mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia. Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi

stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		10.726	2.927	2.786	83	4	8	
1.1 Titoli di debito		10.726	2.927	2.786	83	4	8	
- con opzione di rimborso anticipato		5.061		1.285				
- altri		5.665	2.927	1.501	83	4	8	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	1	20.955						
2.1 P.C.T. passivi	1	20.955						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	40.003	628.335	73.593	113.292	424.833	33.450	4.555	
3.1 Con titolo sottostante		8.935	53	49	5.403	10		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		2.381	49	26	4.775	1		
+ Posizioni corte		6.554	4	23	628	9		
- Altri derivati		8.935	53	49	5.403	10		
+ Posizioni lunghe		2.381	49	26	4.775	1		
+ Posizioni corte		6.554	4	23	628	9		
3.2 Senza titolo sottostante	40.003	619.400	73.540	113.243	419.430	33.440	4.555	
- Opzioni	3	32.178	15.307	105.890	372.195	30.211		
+ Posizioni lunghe	1	139	2.187	55.332	198.382	21.851		
+ Posizioni corte	2	32.039	13.120	50.558	173.813	8.360		
- Altri derivati	40.000	587.222	58.233	7.353	47.235	3.229	4.555	
+ Posizioni lunghe	20.000	299.728	29.037	3.514	24.444			
+ Posizioni corte	20.000	287.494	29.196	3.839	22.791	3.229	4.555	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						207		
1.1 Titoli di debito						207		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						207		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		23.303	6.441	6.750				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		23.303	6.441	6.750				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		23.303	6.441	6.750				
+ Posizioni lunghe		8.403	3.220	3.375				
+ Posizioni corte		14.900	3.221	3.375				

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		517	80					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		517	80					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		517	80					
+ Posizioni lunghe		172	40					
+ Posizioni corte		345	40					

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		1.752	4.028					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.752	4.028					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.752	4.028					
+ Posizioni lunghe		1.218	2.014					
+ Posizioni corte		534	2.014					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		39						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		39						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		39						
+ Posizioni lunghe		39						
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			280					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			280					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			280					
+ Posizioni lunghe			280					
+ Posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			1.549	932				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.549	932				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			1.549	932				
+ Posizioni lunghe			799	466				
+ Posizioni corte			750	466				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	197			0
- posizioni lunghe	197			0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2011 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Nel corso del 2011 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2011):	131	mila euro
medio:	81	mila euro
minimo:	12	mila euro
massimo:	171	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2011 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2011):	12	mila euro
medio:	158	mila euro
minimo:	0	mila euro
massimo:	331	mila euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle Banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo

strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Le tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce "2.3 Titoli in circolazione", nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.496.471	2.671.999	90.687	88.814	170.286	39.563	52.445	
1.1 Titoli di debito	31.170	185.109	43.704	51.445	32.197	3.296	12.225	
- con opzione di rimborso anticipato	472	93.270		6.035				
- altri	30.698	91.839	43.704	45.410	32.197	3.296	12.225	
1.2 Finanziamenti a banche	8.883	56.625						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.456.418	2.430.265	46.983	37.369	138.089	36.267	40.220	
- c/c	937.527	1.716	2.232	16.396	48.558	10		
- altri finanziamenti	518.891	2.428.549	44.751	20.973	89.531	36.257	40.220	
- con opzione di rimborso anticipato	360.423	2.238.969	4.296	5.072	37.063	29.977	27.295	
- altri	158.468	189.580	40.455	15.901	52.468	6.280	12.925	
2. Passività per cassa	2.581.512	798.602	150.036	112.544	826.915	22.264	273	
2.1 Debiti verso clientela	2.193.612	14.055	50		63	84	273	
- c/c	1.956.256							
- altri debiti	237.356	14.055	50		63	84	273	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	237.357	14.055	50		63	84	273	
2.2 Debiti verso banche	361.439	26.737						
- c/c	9.678							
- altri debiti	351.761	26.737						
2.3 Titoli di debito	26.461	757.810	149.986	112.544	826.852	22.180		
- con opzione di rimborso anticipato	105	34.047						
- altri	26.356	723.763	149.986	112.544	826.852	22.180		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.320.750	94.298	135.103	892.498	152.596	101.863	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.320.750	94.298	135.103	892.498	152.596	101.863	
- Opzioni		478.566	67.045	30.112	289.868	107.971	65.967	
+ posizioni lunghe		9.758	17.528	28.709	289.831	107.971	65.967	
+ posizioni corte		468.808	49.517	1.403	37			
- Altri derivati		842.184	27.253	104.991	602.630	44.625	35.896	
+ posizioni lunghe		99.635	25.754	102.350	581.051	20.000		
+ posizioni corte		742.549	1.499	2.641	21.579	24.625	35.896	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.181	19.809	386	647				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.239	5.449	386	603				
1.3 Finanziamenti a clientela	2.942	14.360		44				
- c/c	2.726							
- altri finanziamenti	216	14.360		44				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	216	14.360		44				
2. Passività per cassa	6.821	12.172						
2.1 Debiti verso clientela	6.804							
- c/c	6.804							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	17	12.172						
- c/c								
- altri debiti	17	12.172						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	785	158						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	784							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	158						
- c/c								
- altri finanziamenti	1	158						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1	158						
2. Passività per cassa	851	72						
2.1 Debiti verso clientela	851							
- c/c	851							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		72						
- c/c								
- altri debiti		72						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	813	5.630		100	80			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	107							
1.3 Finanziamenti a clientela	706	5.630		100	80			
- c/c								
- altri finanziamenti	706	5.630		100	80			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	706	5.630		100	80			
2. Passività per cassa	13	7.485						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	7.485						
- c/c								
- altri debiti	13	7.485						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	48							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	48							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	46							
2.1 Debiti verso clientela	46							
- c/c	46							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.843	19.734	924	59	94			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	407	781						
1.3 Finanziamenti a clientela	12.436	18.953	924	59	94			
- c/c								
- altri finanziamenti	12.436	18.953	924	59	94			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.436	18.953	924	59	94			
2. Passività per cassa	885	33.893						
2.1 Debiti verso clientela	822							
- c/c	822							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	63	33.893						
- c/c								
- altri debiti	63	33.893						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	483	1.459						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	178							
1.3 Finanziamenti a clientela	305	1.459						
- c/c								
- altri finanziamenti	305	1.459						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	305	1.459						
2. Passività per cassa	61	1.816						
2.1 Debiti verso clientela	58							
- c/c	58							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	1.816						
- c/c								
- altri debiti	3	1.816						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva del Gruppo evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31 dicembre 2011 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2011 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Gruppo

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	10,86%	-12,25%

L'analisi della sensitività a livello di Gruppo mostra un aumento in termini economici di 10,726 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 10,86% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 12,099 milioni, pari al 12,24% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale svolgendo un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, di fine giornata, sia per aree di divisa, sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.233	942	6.623	48	33.655	1.942
A.1 Titoli di debito	210	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	7.677	783	107	48	1.188	178
A.4 Finanziamenti a clientela	17.346	159	6.516	0	32.467	1.764
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	262	113	48	18	46	55
C. Passività finanziarie	18.995	923	7.498	46	34.778	1.877
C.1 Debiti verso banche	12.191	72	7.498	0	33.956	1.819
C.2 Debiti verso clientela	6.804	851	0	46	822	58
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	36.495	596	5.782	40	279	2.481
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	36.495	596	5.782	40	279	2.481
+ Posizioni lunghe	14.999	211	3.233	40	279	1.266
+ Posizioni corte	21.496	385	2.549	0	0	1.215
Totale attività	40.494	1.266	9.904	106	33.980	3.263
Totale passività	40.491	1.308	10.047	46	34.778	3.092
Sbilancio (+/-)	3	-42	-143	60	-798	171

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	658.148		487.480	
a) Opzioni	307.040		165.200	
b) Swap	351.108		322.280	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			200.584	226
a) Opzioni			200.584	226
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	44.523		79.378	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	44.523		79.378	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	702.671		767.442	226
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	828.757		1.245.898	
a) Opzioni				
b) Swap	828.757		1.245.898	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	828.757		1.245.898	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.065		3.052	
a) Opzioni	2.386		1.330	
b) Interest rate swap	365		621	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.314		1.101	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	20.124		18.467	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	20.124		18.467	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	24.189		21.519	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.244		6.095	
a) Opzioni	2.516		1.708	
b) Interest rate swap	3.262		3.127	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.466		1.260	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.043		2.431	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	9.043		2.431	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	16.287		8.526	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			494.538	771		60.300	111.041
- valore nozionale			488.187	751		60.000	109.210
- fair value positivo			2.329	18		190	194
- fair value negativo			3.440			10	2.259
- esposizione futura			723	2		100	451
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			27.810			10.648	9.284
- valore nozionale			26.090			9.758	8.675
- fair value positivo			1.010			32	273
- fair value negativo			457			760	249
- esposizione futura			253			98	87
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			862.233				
- valore nozionale			828.757				
- <i>fair value</i> positivo			20.144				
- <i>fair value</i> negativo			9.111				
- esposizione futura			4.221				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	396.413	232.674	73.584	702.671
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	351.890	232.674	73.584	658.148
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	44.523	0	0	44.523
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	145.604	602.631	80.522	828.757
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	145.604	602.631	80.522	828.757
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	542.017	835.305	154.106	1.531.428
Totale 31/12/2010	963.329	928.552	121.685	2.013.566

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza mensile, il Servizio Finanza, elabora le tabelle delle principali scadenze di *funding* e dell'ammontare delle attività stanziabili. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (da ora in poi CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del "Liquidity Profile" elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato saranno poi portate all'attenzione in tempi rapidi al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le decisioni in merito.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.167.966	17.125	34.886	51.346	238.043	163.220	297.227	1.278.120	1.500.891	41.661
A.1 Titoli di Stato					13.938		65.333	74.021	34.753	
A.2 Altri titoli di debito	21			22	8.865	16.632	14.800	141.764	19.930	
A.3 Quote OICR	17.804									
A.4 Finanziamenti	1.150.141	17.125	34.886	51.324	215.240	146.588	217.094	1.062.335	1.446.208	41.661
- Banche				2.256	21.592					41.661
- Clientela	1.150.141	17.125	34.886	49.068	178.907	146.588	217.094	1.062.335	1.446.208	
Passività per cassa	2.527.966	15.800	7.458	16.197	184.331	125.203	250.819	1.332.494	45.723	
B.1 Depositi e conti correnti	2.185.780	14.977			5.331	15.842	14.171	120		
- Banche	31.678	14.977								
- Clientela	2.154.102				5.331	15.842	14.171	120		
B.2 Titoli di debito		50	5.632	8.099	134.044	109.310	236.648	1.332.311	45.366	
B.3 Altre passività	342.186	773	1.826	8.098	44.956	51		63	357	
Operazioni “fuori bilancio”	8.441	13.890	3.910	6.774	17.428	17.068	19.265	5.866	27	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13.783	3.500	5.313	12.569	11.794	7.284	5.852	27	
- Posizioni lunghe		5.668	2.680	3.797	6.067	5.821	3.748	5.090	8	
- Posizioni corte		8.115	820	1.516	6.502	5.973	3.536	762	19	
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale	8.439	107	410	1.461	4.849	5.274	11.981			
- Posizioni lunghe	2.730		391	676	3.367	2.582	6.714			
- Posizioni corte	5.709	107	19	785	1.482	2.692	5.267			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2				10			14		

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.992	8.702	1.232	1.401	8.899	386	647	211		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								211		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.992	8.702	1.232	1.401	8.899	386	647			
- Banche	1.230	1.005	580		3.864	386	603			
- Clientela	2.762	7.697	652	1.401	5.035		44			
Passività per cassa	6.804	3.331	581		8.321					
B.1 Depositi e conti correnti	6.804	3.331	581		8.321					
- Banche		3.331	581		8.321					
- Clientela	6.804									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		5.937	2.474	4.537	10.357	6.442	6.750			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.937	2.474	4.537	10.357	6.442	6.750			
- Posizioni lunghe		2.096		1.128	5.179	3.220	3.375			
- Posizioni corte		3.841	2.474	3.409	5.178	3.222	3.375			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	784		142	19						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	784		142	19						
- Banche	784									
- Clientela			142	19						
Passività per cassa	851			72						
B.1 Depositi e conti correnti	851			72						
- Banche				72						
- Clientela	851									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		89	234	39	156	79				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		89	234	39	156	79				
- Posizioni lunghe		48	27	20	78	39				
- Posizioni corte		41	207	19	78	40				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	686	204	709	1.656	3.300		99	80		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	686	204	709	1.656	3.300		99	80		
- Banche	107									
- Clientela	579	204	709	1.656	3.300		99	80		
Passività per cassa			650	2.904	3.960					
B.1 Depositi e conti correnti			650	2.904	3.960					
- Banche			650	2.904	3.960					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			49	659	738	305	4.028			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			49	659	738	305	4.028			
- Posizioni lunghe			39	659	369	150	2.014			
- Posizioni corte			10		369	155	2.014			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	48									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	48									
- Banche	48									
- Clientela										
Passività per cassa	46									
B.1 Depositi e conti correnti	46									
- Banche										
- Clientela	46									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		39								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		39								
- Posizioni lunghe		39								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13.629	1.400	1.644	2.242	14.268	924	59	94		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	13.629	1.400	1.644	2.242	14.268	924	59	94		
- Banche	407	782								
- Clientela	13.222	618	1.644	2.242	14.268	924	59	94		
Passività per cassa	822	2.019	1.402	5.404	25.255					
B.1 Depositi e conti correnti	822	2.019	1.402	5.404	25.255					
- Banche		2.019	1.402	5.404	25.255					
- Clientela	822									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		279								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		279								
- Posizioni lunghe		279								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	478		210	209	1.090					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	478		210	209	1.090					
- Banche	178									
- Clientela	300		210	209	1.090					
Passività per cassa	58		877	944						
B.1 Depositi e conti correnti	58		877	944						
- Banche			877	944						
- Clientela	58									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		164	135		1.252	932				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		164	135		1.252	932				
- Posizioni lunghe		40	135		626	466				
- Posizioni corte		124			626	466				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

L'operazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio separato della società veicolo nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2011 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 232,1 milioni.

Nel corso del I trimestre 2011 la società Malatesta Finance ha ottenuto un secondo rating dall'Agenzia Fitch.

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel

rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono stati definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le Banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, è lo strumento atto a gestire, in modo organico e coordinato, tutte le tipologie di emergenza nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

La Capogruppo partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso, va evidenziato che tutte le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B) Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	188.302		6.886	(52.755)	142.433
Sovrapprezzi di emissione	104.008			(1.478)	102.530
Riserve	104.969		185	(15.474)	89.680
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(5.566)				(5.566)
Riserve da valutazione:	26.477			(8.880)	17.597
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.772)			0	(2.772)
– Attività materiali	25.417			210	25.627
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.258)				(5.258)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	9.090			(9.090)	0
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	17.107		(399)	(3.183)	13.525
Patrimonio netto	435.297	0	6.672	(81.770)	360.199

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione										
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	597	10.191							597	10.191
2. Titoli di capitale	7.425	270							7.425	270
3. Quote di O.I.C.R.	219	552							219	552
4. Finanziamenti	0	0							0	0
Totale	8.241	11.013							8.241	11.013

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.416)	7.434	240	0
2. Variazioni positive	5.377	1.215	649	0
2.1 Incrementi di fair value	1.208	0	134	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	137	1081	152	0
- da deterioramento	0	1.081	116	
- da realizzo	137	0	36	
2.3 Altre variazioni	4.032	134	363	
3. Variazioni negative	12.555	1.494	1.222	0
3.1 Riduzioni di fair value	11.864	1.487	960	
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	245	0	178	
3.4 Altre variazioni	446	7	84	
4. Rimanenze finali	(9.594)	7.155	(333)	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

Il Gruppo ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2011 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 5,209 milioni al netto degli impatti fiscali.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	310.508	306.674
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-4.385	-825
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.385	-825
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	306.123	305.849
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.759	2.852
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	303.364	302.997
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	185.511	178.999
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.410	-3.838
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.410	-3.838
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	182.101	175.161
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.759	2.852
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	179.342	172.309
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	482.706	475.306
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	1.119	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	483.825	475.306

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale consolidato è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

Come risulta dalla tabella seguente il Gruppo al 31/12/2011 presenta un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 7,09% ed un coefficiente di solvibilità “patrimonio di vigilanza incluso tier 3” / “attività di rischio ponderate” pari all’11,31%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	7.555.869	8.093.768	3.969.002	4.141.047
1. Metodologia standardizzata	7.555.869	8.093.768	3.969.002	4.141.047
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			317.520	331.284
B.2 Rischi di mercato			1.569	2.620
1. Metodologia standard			1.569	2.620
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			23.251	22.994
1. Metodo base			23.251	22.994
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			342.340	356.898
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.279.250	4.461.225
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,09%	6,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,31%	10,65%

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel corso del 2011 si è realizzata un’operazione di scissione parziale della società Carice Immobiliare SpA (controllata da Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 51% e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al 49%): l’atto di scissione del 20 settembre 2011 è stato iscritto nel Registro delle Imprese in data 30 settembre 2011 e da tale data ha prodotto i suoi effetti contabili e fiscali ai sensi dell’art. 2506-quater c.c., primo comma.

Tale operazione è il risultato di un programma di ristrutturazione dell’attività imprenditoriale della società scissa, volto ad una razionalizzazione giuridico-economica ed ad una più corretta gestione del patrimonio immobiliare.

La società Carice Immobiliare SpA si è avvalsa pertanto dell’operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale per trasferire i due rami d’azienda relativi a due differenti patrimoni immobiliari a due società beneficiarie unipersonali di nuova costituzione, denominate “Unibanca Immobiliare Srl” (controllata dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 100%) e “Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl” (controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al 100%).

Alla società Unibanca Immobiliare Srl sono stati trasferiti i complessi immobiliari prevalentemente strumentali all’attività bancaria mentre alla beneficiaria Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl sono stati trasferiti immobili correlati alle finalità e agli scopi istituzionali della Fondazione medesima.

Da un punto di vista contabile, il trasferimento dei beni patrimoniali dalla società scissa alle due beneficiarie è avvenuto in continuità di valori contabili; di conseguenza, in relazione ai beni rimasti all’interno del Gruppo, non si rilevano effetti in termini di bilancio consolidato.

Peraltro, la società Carice Immobiliare SpA ha eliminato i beni oggetto di trasferimento sulla base dei valori di libro presenti alla data del 30/09/2011 a fronte di una riduzione del patrimonio netto di 13 milioni di euro e l’iscrizione di un credito di conguaglio per complessivi 11,025 milioni di euro.

A livello consolidato emerge un trasferimento netto di attività (relative alla Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl) pari ad un valore contabile di 10,299 milioni, rispetto ad un valore corrente delle stesse di 10,681 milioni, sulla base del quale è stato calcolato il conguaglio di scissione; ciò ha determinato l’iscrizione nel conto economico consolidato di un onere alla voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” pari a 380 mila euro e la diminuzione del patrimonio netto di “terzi” per un importo pari a 5,552 milioni.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola le Cicogne Srl), nonché ai dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

(Importi in migliaia di euro)	Amministratori e Sindaci (n. 48 al 31/12/2011)	Dirigenti (n. 10)
a) benefici a breve termine (compensi)	1.053	2.505

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi esposti nella tabelle che segue sono al netto dei rapporti infragruppo oggetto di elisione. Per il dettaglio dei suddetti rapporti si rinvia alla "Parte H" delle rispettive note integrative delle società del Gruppo.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2011 rientra in tale fattispecie la società Corit Riscossioni Locali SpA. (partecipata al 40% da Cassa di Risparmio di Cesena SpA).

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi al 31/12/2011 per le principali operazioni:

<i>(importo in migliaia di euro)</i>	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione (1)
a) Controllante	680	618		
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate				
d) Collegate	4	607	0	
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	4.435	0	167	20
g) Altre parti correlate (3)	29.656	0	0	617
Totale	34.775	1.225	167	637
Totale Cassa di Risparmio di Cesena consolidato	5.094.787	5.094.787	357.007	157.228 (2)
Incidenza % su totale consolidato	0,7%	0,0%	0,0%	0,4%

(1) L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

(2) Margine di intermediazione riclassificato.

(3) La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance per 17,306 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2011 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		432	446	137		1.015
Banca di Romagna SpA	6.697				1.669	8.366
Carice Immobiliare SpA	676					676
Società Agricola Le Cicogne Srl		14				14
Unibanca immobiliare Srl			43			43
Malatesta Finance Srl	2.080					2.080
TOTALE	9.453	446	489	137	1.669	12.194

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle Banche Originators (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena l'informazione a livello di Segment Reporting per settori di attività è strutturata sulla scorta dei seguenti principi, applicando criteri quantitativi e qualitativi/comportamentali:

- per le banche commerciali (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA) sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...) e nelle strutture direzionali delle Banche Rete.

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità del Gruppo esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il **margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2011	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	95.985	61.049	26.404	8.531
Commissioni nette	53.826	43.375	10.456	(5)
Margine d'intermediazione	153.406	104.425	36.860	12.122

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRECTA (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2011	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela (*)	4.227.288	2.802.154	1.425.134	0
Raccolta diretta clientela (V. 20+30)	4.130.365	3.522.092	370.320	237.953
Raccolta indiretta	2.773.271	2.437.827	335.445	0

(*) al netto del credito verso la società veicolo Malatesta Finance Srl per 17,306 milioni.

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel centro-nord d'Italia, ed il 94,9% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto, in osservanza al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La nostra attività è stata rivolta alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato e alla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, in quanto l'attività di revisione legale è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società PricewaterhouseCoopers SpA (che ha espresso un giudizio positivo sui bilanci individuali delle società del gruppo bancario e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione) corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati e alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Inoltre abbiamo accertato:

- che sono stati correttamente applicati i principi contabili e i criteri di valutazione con particolare riguardo al rispetto modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- che l'assetto organizzativo e procedurale della Capogruppo è in grado di gestire i flussi di informazioni necessari per il consolidamento. In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è conforme alla normativa dello IAS 27 e comprende le società facenti parte del Gruppo Bancario (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Capogruppo; Banca di Romagna SpA e Unibanca Immobiliare Srl) oltre a Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl, che sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale nonché la società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12;
- che sono stati rispettati i principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

È stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto della normativa vigente e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Nella Nota Integrativa sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate, per i bilanci delle quali non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio inoltre ha assunto dai rappresentanti della Società di Revisione informazioni in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato da cui, alla data di riferimento, non sono emerse anomalie che debbano essere evidenziate nella relazione della società di Revisione.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto, esauriente e trasparente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

Cesena, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dr. Vincenzo Minzoni

I componenti

Dr. Giuseppe Spada

Dr. Luigi Zacchini

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO**



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e sue controllate (“Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena”) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

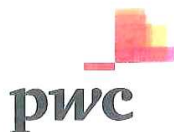
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l’esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell’Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2011.

Bologna, 13 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandro Parrini".

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

**L'ATTESTAZIONE DEL
DIRIGENTE PREPOSTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO**



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

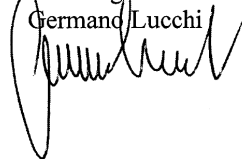
Gruppo Bancario

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Germano Lucchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Teodorani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno sviluppato utilizzando quale riferimento il "CoSO Framework" che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cesena, 30 marzo 2012.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Germano Lucchi


Il Dirigente Preposto
Maurizio Teodorani



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA**

1. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31.12.2011 come segue:

	Numero azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Azionisti Privati	9.076.647	32,882%
Azioni proprie in portafoglio acquistate tramite Fondo	290.884	1,054%
	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2011 è pari a € 142.433.353,08.

Per quanto riguarda l'andamento dell'azione Cassa di Risparmio di Cesena, il prezzo di riacquisto del "Fondo acquisto azioni", al 31/12/2011, è pari a 19,13 euro.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31/12/2011 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 290.884 azioni proprie, pari all'1,054% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 14 della "Parte B" della Nota Integrativa.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 4 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3. RETE TERRITORIALE

Complessivamente la rete commerciale è composta da 96 sportelli ed è articolata su 12 province e 5 regioni.

Distribuzione sportelli per province al 31/12/2011

Provincia	Cassa di Risparmio di Cesena	Peso %
Forlì-Cesena	44	45,8%
Ravenna	6	6,3%
Rimini	13	13,5%
Totale Romagna	63	65,6%
Bologna	9	9,4%
Modena	5	5,2%
Reggio Emilia	2	2,1%
Parma	1	1,0%
Totale Emilia Romagna	80	83,3%
Ancona	3	3,1%
Pesaro-Urbino	4	4,2%
Totale Marche	7	7,3%
Arezzo	4	4,2%
Firenze	2	2,1%
Totale Toscana	6	6,3%
Perugia	3	3,1%
Totale Umbria	3	3,1%
TOTALE	96	100,0%

4. RISORSE UMANE

I dipendenti dell'Istituto a tempo indeterminato a fine 2011 sono pari a 748 unità rispetto alle 738 di fine 2010 con un incremento di 10 unità.

Nell'anno 2011 è proseguita un'intensa attività di formazione. Il totale complessivo delle ore di formazione erogate risulta di 24.422, pari a 37,16 ore per dipendente.

È continuata, oltre alla formazione in aula, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza e antiriciclaggio. L'attività di autoformazione è quantificabile in 5.842 ore complessive.

5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

L'adeguatezza patrimoniale della Banca viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Nel mese di aprile 2010 si è concluso positivamente un aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto in opzione e in prelazione dalla compagine sociale, per euro 24.317.251 che ha consentito l'incremento di mezzi patrimoniali.

Alla fine dell'esercizio 2011, il patrimonio contabile ammonta a 345,541 milioni di euro di cui 13,448 milioni di utile di esercizio. Ipotizzando una distribuzione di 6,349 milioni di dividendi (pari a 0,23 euro per azione) e l'accantonamento a riserva della parte eccedente, il patrimonio contabile si attesta a 339,192 milioni.

Per quanto riguarda la normativa di Banca d'Italia, il totale del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011, al netto dei dividendi ipotizzati, ammonta a 479,661 milioni.

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato calcolato con i rischi di credito, di mercato e rischi operativi (2.230,350 milioni di euro) risulterebbe pari al 21,51% e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto dalla Banca d'Italia (8,00%).

Il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 322,889 milioni e in rapporto all'attivo ponderato, rappresenta il 14,48%.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2011 la dinamica della raccolta ha manifestato un rallentamento, così come quella dei prestiti, a seguito del peggioramento del quadro economico reale.

Positivo è l'equilibrio fra fonti ed impieghi della clientela, in un contesto dove il rischio di liquidità rimane un fattore critico.

6.1 Raccolta da clientela

Per garantire una crescita equilibrata della posizione di liquidità l'attenzione della banca si è focalizzata sulle politiche di funding, mirando soprattutto alla stabilizzazione della raccolta attraverso una maggiore granularità ed allungamento delle scadenze.

Raccolta diretta

Il volume medio della raccolta diretta da clientela per l'anno 2011 ha registrato un crescita di 126,0 milioni pari al 4,93%.

Il saldo puntuale, al 31 dicembre 2011, della raccolta diretta da clientela ordinaria è pari a 2.677,7 milioni di euro, con un decremento rispetto al 31 dicembre 2010 di 88,2 milioni (-3,19%).

Il saldo della raccolta libera e da P/T risente di movimentazione di clientela primaria.

Il saldo della raccolta includendo anche i prestiti obbligazionari istituzionali è pari a 2.915,696 milioni con un decremento di 142,072 milioni (-4,65%).

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	1.508.645	1.684.155	-175.510	-10,42%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.169.098	1.081.774	87.324	8,07%
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria	2.677.743	2.765.929	-88.186	-3,19%
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria e istituzionale	2.915.696	3.057.768	-142.072	-4,65%

Raccolta indiretta da clientela ordinaria

Il saldo puntuale della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2011 ha registrato una diminuzione di circa 352,0 milioni (-17,09%), attestandosi a 1.708,4 milioni di euro, da attribuire prevalentemente all'andamento negativo delle quotazioni dei titoli.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.295.293	1.544.772	-249.479	-16,15%
Saldo raccolta gestita	413.092	515.643	-102.551	-19,89%
Saldo raccolta indiretta da clientela	1.708.385	2.060.415	-352.030	-17,09%

6.2 Impieghi economici netti verso la clientela

La Banca, in linea con la propria mission di banca locale, ha continuato a dare un adeguato sostegno finanziario a favore di imprese e famiglie del territorio, in un momento particolarmente difficile. Questo conferma il carattere di eticità della banca territoriale che si affianca alla tradizionale vicinanza alla clientela.

I crediti netti verso clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a euro 2.946,1 milioni.

Essi comprendono il credito verso Malatesta Finance, pari a 71,452 milioni (rispetto a 133,122 milioni del 31/12/2010), rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati e depositata dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Al netto del suddetto importo il saldo puntuale degli impieghi economici netti verso clientela al 31/12/2011 ha raggiunto i 2.874,7 milioni di euro, registrando una riduzione di 132,3 milioni (-4,40%).

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti netti verso clientela (al netto Malatesta F.)	2.874.664	3.006.982	-132.318	-4,40%

La riduzione è da imputare ad alcuni rientri di posizioni relative a impieghi non commerciali verso “società prodotto” e al rientro di mutui per rate in conto capitale ammontanti a 246 milioni.

Per contro i nuovi finanziamenti erogati direttamente sono stati pari a 205 milioni a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per 44,4 milioni (leasing, credito al consumo).

A tale importo vanno inoltre aggiunte le operazioni di factoring che hanno raggiunto un turnover di 25,3 milioni di euro.

La voce “crediti verso clientela” (voce 70) rappresenta la componente più significativa dell’attivo patrimoniale (77,39%) e per il 56,8% è rappresentata da impieghi con garanzia ipotecaria.

La composizione dei crediti, al netto dei fondi rettificativi, è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/2011	Peso
Saldo conti correnti ed altri finanziamenti	934.226	32,50%
Saldo mutui	1.940.438	67,50%
Saldo crediti netti verso clientela (al netto Malatesta F.)	2.874.664	100,00%

Crediti indiretti erogati a clientela (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti al consumo erogati nell'anno	35.382	22.079	13.303	60,25%
Leasing erogato nell'anno	8.985	9.314	-329	-3,53%
Totale prestiti al consumo e leasing erogati nell'anno	44.367	31.393	12.974	41,33%

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 205,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all’esercizio passato (-12,43%), e rappresentano le garanzie prestate a terzi per ordine e conto della clientela.

6.3 La qualità del credito

L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine del 2011, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute, risulta pari a 337,606 milioni. In dettaglio, le sofferenze nette ammontano a 115,328 milioni, gli incagli netti a 140,222 milioni, i crediti ristrutturati a 40,927 milioni e le esposizioni scadute a 41,129 milioni.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici, pari a 2.874,664 milioni (al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie e del credito verso Malatesta Finance Srl), è pari al 4,01%.

6.4 Attività finanziarie

Crediti e debiti verso banche

Al 31 dicembre 2011 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 260,2 milioni di euro in aumento di 57,8 milioni rispetto al 31/12/2010.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.
Crediti verso banche	187.824	166.583	21.241
Debiti verso banche	-448.041	-368.959	-79.082
Sbilancio (a debito)	-260.217	-202.376	57.841

La variazione rispetto al 31/12/2010 è da ricondurre principalmente al finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Attività finanziarie in portafoglio

Al 31 dicembre 2011 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 385,567 milioni rispetto ai 307,566 milioni del 31/12/2010.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano circa il 92,5% del totale.

Attività finanziarie in portafoglio (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione ass.	Variazione %
- detenute per la negoziazione (v.20)	18.920	36.147	-17.227	-47,66%
- valutate al fair value (v.30)	7.721	8.080	-359	-4,44%
- disponibili per la vendita (v.40)	356.624	261.036	95.588	36,62%
- detenute sino alla scadenza (v.50)	2.302	2.303	-1	-0,04%
Totale attività finanziarie	385.567	307.566	78.001	25,36%

7. RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

Crediti verso controllate:

- Banca di Romagna SpA
 - per prestiti obbl. acquistati 0,503 milioni
 - saldo c/c di corrispondenza 83,744 milioni
 - operazioni pronti contro termine 23,625 milioni
 - altre attività 5,977 milioni
- Carice Immobiliare SpA
 - saldo c/c di corrispondenza 39,231 milioni
- Unibanca Immobiliare Srl
 - saldo c/c di corrispondenza 0,034 milioni

Debiti verso controllate

- Banca di Romagna SpA
 - per prestiti obbl. acquistati 2,339 milioni
 - per deposito riserva obbligatoria 14,741 milioni
 - per consolidato fiscale 2,859 milioni
- Carice Immobiliare SpA
 - per consolidato fiscale 0,101 milioni
- Unibanca Immobiliare Srl
 - altre passività 0,137 milioni

8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi (e comunque laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancarie e finanziaria), sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio anche in Nota Integrativa.

9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Le partecipazioni, al 31 dicembre 2011, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 100,000 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			96.102
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	88.193
2. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	1.659
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	6.246
4. Fondazione Biturgense per l'affitto	Cesena	57,14%	4
B. Imprese controllate in modo congiunto			0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			3.898
Corit Riscossioni Locali SpA	Rimini	40,00%	3.898
Totale			100.000

10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
importi in migliaia di euro					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	125.822	114.177	11.645	10,20%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.903)	(42.607)	17.296	40,59%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.574	3.222	(648)	-20,11%
	Margine di interesse netto	68.493	74.792	(6.299)	-8,42%
70.	Dividendi e proventi simili	3.912	3.969	(57)	-1,44%
	MARGINE FINANZIARIO	72.405	78.761	(6.356)	-8,07%
40.	Commissioni attive	38.923	36.820	2.103	5,71%
50.	Commissioni passive	(2.568)	(2.399)	169	7,04%
60.	Commissioni nette	36.355	34.421	1.934	5,62%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.609	6.703	(94)	-1,40%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	211	1.681	(1.470)	-87,45%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	43.175	42.805	370	0,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	115.580	121.566	(5.986)	-4,92%
	Spese amministrative (a+b+c)	(68.929)	(70.731)	(1.802)	-2,55%
150 a	a) spese per il personale	(48.481)	(49.541)	(1.060)	-2,14%
150 b	b) altre spese amministrative	(24.975)	(25.759)	(784)	-3,04%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	4.527	4.569	(42)	-0,92%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(20.448)	(21.190)	(742)	-3,50%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.641)	(3.722)	(81)	-2,18%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(72.570)	(74.453)	(1.883)	-2,53%
	RISULTATO DI GESTIONE	43.010	47.113	(4.103)	-8,71%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(26.180)	(41.769)	(15.589)	-37,32%
	a) crediti	(25.284)	(39.761)	(14.477)	-36,41%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.121)	(1.718)	(597)	-34,75%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	225	(290)	515	177,59%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	590	(123)	713	579,67%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(19)	(10)	-52,63%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	5.402	(5.389)	-99,76%
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	17.424	10.604	6.820	64,32%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.976)	(5.504)	(1.528)	-27,76%
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	13.448	5.100	8.348	163,69%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	125.822	114.177	11.645	10,20%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.903)	(42.607)	17.296	40,59%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.574	3.222	(648)	-20,11%
	Margine di interesse netto	68.493	74.792	(6.299)	-8,42%
70.	Dividendi e proventi simili	3.912	3.969	(57)	-1,44%
	MARGINE FINANZIARIO	72.405	78.761	(6.356)	-8,07%

Il margine di interesse netto ammonta a 68,493 milioni rispetto ai 74,792 milioni dello stesso periodo del 2010, con una diminuzione di 6,299 milioni, pari all'8,42%, in linea con il budget assegnato.

La variazione rispetto al 2010 risente di diversi fattori quali il rallentamento della dinamica della raccolta, la contrazione degli impieghi ma soprattutto del significativo innalzamento del costo del funding, trainato dall'elevato rendimento dei titoli di stato italiani che non ha trovato contropartita in un analogo riprezzamento degli impieghi, in quanto il rendimento di quelli a più lunga durata è correlato a parametri meno sensibili alle fluttuazioni dei rendimenti dei titoli di stato.

Si precisa inoltre che nel mese di febbraio 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario (EMTN) di 150 milioni di euro sul mercato istituzionale, inizialmente finalizzato a dotare la Banca di una maggiore riserva di liquidità. Ciò ha consentito l'allungamento della duration della provvista e un ampliamento del margine disponibile in termini di liquidità presso la Banca Centrale.

Sulla dinamica del margine di interesse ha influito inoltre l'abolizione della commissione di massimo scoperto (CMS) avvenuta nel 2010.

I **dividendi** percepiti ammontano a 3,912 milioni euro rispetto ai 3,969 milioni del 31/12/2010.

Il **margine finanziario** ammonta a 72,405 milioni, in diminuzione di 6,356 mila euro pari all'8,07%, ma comunque leggermente superiore al budget assegnato.

Margine di intermediazione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	72.405	78.761	(6.356)	-8,07%
40.	Commissioni attive	38.923	36.820	2.103	5,71%
50.	Commissioni passive	(2.568)	(2.399)	169	7,04%
60.	Commissioni nette	36.355	34.421	1.934	5,62%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.609	6.703	(94)	-1,40%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	211	1.681	(1.470)	-87,45%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	43.175	42.805	370	0,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	115.580	121.566	(5.986)	-4,92%

Il totale dei proventi da intermediazione e diversi (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammonta a 43,175 milioni e risulta in aumento di 370 mila euro, pari allo 0,86%.

Nel dettaglio, le commissioni nette sono pari a 36,355 milioni, in aumento di 1,934 milioni pari al 5,62%.

Gli incrementi commissionali più rilevanti sono stati registrati nell'ambito della distribuzione dei prodotti di terzi. Negli altri comparti sono risultate in aumento le commissioni da "gestione conti correnti e depositi" e da "servizi di incasso e pagamento" mentre la flessione più consistente ha riguardato le commissioni da fondi comuni e quelle da gestioni patrimoniali.

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 6,609 milioni in diminuzione di 94 mila euro rispetto al 31/12/2010.

Il "Risultato netto da negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value" (voci 80/100/110) ha prodotto un saldo netto positivo di 211 mila euro rispetto ai 1,681 milioni del 2010 che beneficiava di plusvalenze realizzate su strumenti finanziari di negoziazione.

A seguito di tali dinamiche il **margine di intermediazione riclassificato** è risultato pari a 115,580 milioni, con un decremento di 5,986 milioni pari al 4,92%, leggermente inferiore al budget assegnato. Il margine di intermediazione risulta composto per il 62,60% dal "margine finanziario", per il 31,50% dalle "commissioni nette", per il 5,70% dal saldo "altri oneri e proventi", per lo 0,20% dall'attività complessiva di cui alle voci 80, 100 e 110.

Risultato di gestione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	115.580	121.566	(5.986)	-4,92%
	Spese amministrative (a+b+c)	(68.929)	(70.731)	(1.802)	-2,55%
150 a	a) spese per il personale	(48.481)	(49.541)	(1.060)	-2,14%
150 b	b) altre spese amministrative	(24.975)	(25.759)	(784)	-3,04%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	4.527	4.569	(42)	-0,92%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(20.448)	(21.190)	(742)	-3,50%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.641)	(3.722)	(81)	-2,18%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(72.570)	(74.453)	(1.883)	-2,53%
	RISULTATO DI GESTIONE	43.010	47.113	(4.103)	-8,71%

Il totale delle spese amministrative (al netto dei recuperi di imposte da clienti), pari a 68,929 milioni risulta in diminuzione rispetto ai 70,731 milioni del 31/12/2010 (-1,802 milioni euro, pari al 2,55%).

In dettaglio, le spese per il personale risultano pari a 48,481 milioni, in diminuzione, rispetto al 2010 di 1,060 milioni di euro pari al 2,14%.

Le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 20,448 milioni in calo, rispetto al 31/12/2010, di 742 mila euro (3,50%), per effetto soprattutto dei minori costi derivanti dagli interventi strutturali effettuati nel corso degli ultimi anni (fusione e nuovo outsourcer informatico).

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali è pari a 3,641 milioni rispetto ai 3.722 milioni dell'anno precedente.

Il totale dei costi operativi (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 72,570 milioni, in diminuzione, rispetto al 31/12/2010, di 1,883 milioni di euro.

I costi operativi in rapporto al margine d'intermediazione (cost/income) rappresentano il 62,80% rispetto al 61,20% del 31/12/2010.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il risultato di gestione ammonta a 43,010 milioni, in diminuzione di 4,103 milioni, pari all' 8,71% rispetto al 31/12/2010.

Il risultato di gestione, grazie al contenimento dei costi, risulta superiore al budget assegnato.

Utile dell'operatività corrente prima delle imposte

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	43.010	47.113	(4.103)	-8,71%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(26.180)	(41.769)	(15.589)	-37,32%
	a) crediti	(25.284)	(39.761)	(14.477)	-36,41%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.121)	(1.718)	(597)	-34,75%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	225	(290)	515	177,59%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	590	(123)	713	579,67%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(19)	(10)	-52,63%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	5.402	(5.389)	-99,76%
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	17.424	10.604	6.820	64,32%

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (voce 130) ammonta a 26,180 milioni euro, inferiore di 15,589 milioni di euro rispetto al 2010

Nel dettaglio, la voce 130a), riferita alle rettifiche e riprese di valore dei crediti, evidenzia un saldo di 25,284 milioni con un decremento di 14,477 milioni rispetto all'anno precedente nel corso del quale si sono concentrati gli effetti della crisi economica (iniziata nel 2008 ma che sino al 2009 non aveva prodotto conseguenze significative sul bilancio della Banca). L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi netti è pari allo 0,86% rispetto all'1,27% del 2010.

Al 31/12/2011 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 1,121 milioni rispetto ai 1,718 milioni del 31/12/2010. Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010.

Infine la voce 130d), riferita a rettifiche su operazioni diverse, evidenzia una ripresa di valore pari a 225 mila euro riferita ai crediti di firma, rispetto alla rettifica di valore di 290 mila euro emersa al 31/12/2010.

Gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" presentano una ripresa pari a 590 mila euro per effetto principalmente del rilascio di accantonamenti che sono divenuti eccedenti in seguito alla chiusura di contenziosi pendenti nonché in relazione al rischio stimato su contenziosi, possibili revocatorie fallimentari e richieste di risarcimento danni.

Gli "utili/perdite da partecipazioni" presentano un saldo negativo pari a 9 mila euro e si riferiscono alla società veicolo Romagna Finance Srl, liquidata nel corso dell'anno.

Gli "utili/perdite da cessione di investimenti" presentano un saldo pari a 13 mila rispetto a 5,402 milioni dell'anno precedente che comprendeva plusvalenze derivanti dalla cessione di cespiti immobiliari.

L'utile dell'operatività corrente ante imposte ammonta a 17,424 milioni, in aumento di 6,820 milioni (64,32%) rispetto al 31/12/2010.

Utile netto

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	17.424	10.604	6.820	64,32%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.976)	(5.504)	(1.528)	-27,76%
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	13.448	5.100	8.348	163,69%

Le imposte sul reddito ammontano a 3,976 milioni, in calo di 1,528 milioni, e risentono del beneficio derivante dall'affrancamento dell'avviamento effettuato ai sensi del D.L. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, come riportato alla Sezione 18 della "Parte C" della Nota Integrativa.

L'utile netto ammonta a 13,448 milioni e risulta in aumento di 8,348 milioni (163,69%) rispetto al 31/12/2010.

11. STATO PATRIMONIALE

11.1 Struttura dell'attivo

ATTIVO (1000)	31/12/2011	peso	31/12/2010	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	2.946.116	77,39%	3.140.104	80,71%	-193.988	-6,18%
<i>Crediti clientela al netto Malatesta F.</i>	<i>2.874.664</i>	<i>75,51%</i>	<i>3.006.982</i>	<i>77,29%</i>	<i>-132.318</i>	<i>-4,40%</i>
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	385.567	10,13%	307.566	7,91%	78.001	25,36%
Crediti verso banche (v.60)	187.824	4,93%	166.583	4,28%	21.241	12,75%
Partecipazioni (v.100)	100.000	2,63%	100.009	2,57%	-9	-0,01%
Attività fruttifere	3.619.507	95,08%	3.714.262	95,47%	-94.755	-2,55%
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	88.861	2,33%	91.727	2,36%	-2.866	-3,12%
Altre attività (v.10/80/130/150)	98.591	2,59%	84.561	2,17%	14.030	16,59%
Totale Attivo	3.806.959	100,00%	3.890.550	100,00%	-83.591	-2,15%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo ammonta a 3.806,959 milioni, con un decremento del 2,15%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti verso clientela" ammontano a 2.946,116 milioni. Essi comprendono l'importo di 71,452 milioni rappresentativi del credito verso la Malatesta Finance Srl; quest'ultima voce, avendo ad oggetto le somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di autocartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzione finanziarie, è classificata, in ossequio a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia, tra i crediti verso clientela (v. 70).

Al netto della suddetta operazione, i crediti verso clientela ammontano a 2.874,664 e rappresentano il 75,51% del totale dell'attivo.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 385,567 milioni (pari al 10,13% dell'attivo) ed i "Crediti verso le banche" ammontano a 187,824 milioni (pari al 4,93% dell'attivo).

Le “Partecipazioni” sono pari a 100,000 milioni e non evidenziano variazioni significative rispetto al 2010.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 3.619,507 milioni e rappresentano il 95,08% del totale dell’attivo.

Le “Attività materiali e immateriali” sono pari a 88,861 milioni (in decremento di 2,866 milioni rispetto al 2010) e le “Altre attività” ammontano a 98,591 milioni in aumento di 14,030 milioni.

11.2 Struttura del passivo

PASSIVO (1000)	31/12/2011	peso	31/12/2010	peso	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	2.915.696	76,59%	3.057.768	78,59%	-142.072	-4,65%
Debiti verso banche (v.10)	448.041	11,77%	368.959	9,48%	79.082	21,43%
Passività onerose	3.363.737	88,36%	3.426.727	88,08%	-62.990	-1,84%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	27.400	0,72%	29.625	0,76%	-2.225	-7,51%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	70.280	1,85%	85.916	2,21%	-15.636	-18,20%
Patrimonio netto (escluso utile d'es.) (v.130/160/170/180/190)	332.094	8,72%	343.182	8,82%	-11.088	-3,23%
Utile netto (v.200)	13.448	0,35%	5.100	0,13%	8.348	163,69%
Totale Passivo	3.806.959	100,00%	3.890.550	100,00%	-83.591	-2,15%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta costituita da “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” (inclusi i prestiti istituzionali), è pari a 2.915,696 milioni, con un decremento del 4,65%; tale aggregato rappresenta il 76,59% del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 448,041 milioni, in aumento di 79,082 milioni, e comprendono il finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 3.363,737 milioni, in contrazione del 1,84% e rappresentano l’88,36% del totale del passivo.

I “Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri” ammontano complessivamente a 27,400 milioni e sono inferiori (-7,51%) rispetto al 2010.

Le “Altre passività” sono pari a 70,280 milioni, in calo di 15,636 milioni.

Il Patrimonio contabile al netto dell’utile d’esercizio ammonta a 332,094 milioni rispetto ai 343,182 milioni del 31/12/2010, in calo di 11,088 milioni per effetto principalmente della flessione delle riserve da valutazione su titoli AFS e dell’effetto del riacquisto delle azioni proprie.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra gli schemi di bilancio viene riportato il rendiconto finanziario relativo, sia all’esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall’attività operativa pari a 6,245 milioni, una liquidità netta

generata dall'attività di investimento pari 2,298 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 9,126 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 0,583 milioni.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

14. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha emesso in data 4 febbraio 2011 un prestito obbligazionario di 150 milioni nell'ambito del programma "Euro Medium Term Note" per un ammontare massimo di 500 milioni.

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della "relazione sulla gestione" al tema del "governo societario e degli assetti proprietari". Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo di informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata".

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione che ha istituito, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". A tale scopo è stato intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è contribuire a migliorare l'affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;
- di verifiche sull'informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Relazione degli Amministratori del bilancio consolidato.

Dalla sede della società, 30 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Tenuto conto dei risultati conseguiti dal presente bilancio e avuto particolare riguardo alle considerazioni precedentemente esposte nella relazione al bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre all'Assemblea dei soci la seguente proposta di riparto dell'utile dell'esercizio:

Utile d'esercizio		13.447.884
- a riserva ordinaria 5%	-672.394	
- rilascio di riserva indisponibile art 6 D. Lgs. 38/2005 (¹)	+11.865	
		-660.529
Residuo		12.787.355
- agli azionisti in ragione di euro 0,23 euro per ognuna delle 27.603.363 azioni in circolazione		6.348.774
- a riserva straordinaria		6.438.581

(¹) In base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 38/2005 la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile.

Qualora l'Assemblea approvi le proposte di cui sopra, il patrimonio netto sarà costituito come segue:

PATRIMONIO DOPO RIPARTO	
Capitale	142.433.353
Sovrapprezzi di emissione e azioni proprie	102.530.135
Riserve	93.562.860
Riserve da valutazione	6.232.110
(-) Azioni proprie	-5.565.777
TOTALE PATRIMONIO	339.192.681

Gli azionisti attualmente sono n. 9.283, in aumento, rispetto agli 8.179 del 31/12/2010, di 1.104 unità (+13,5%).

STRUTTURA E ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Cassa di Risparmio di Cesena predispose il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – “Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.

Il bilancio dell'esercizio 2011 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo “Stato Patrimoniale”, dal “Conto Economico”, dal “Prospetto della redditività complessiva”, dal “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”, dal “Rendiconto finanziario” e dalla “Nota Integrativa”, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2011 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato, a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

PROSPETTI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2011

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.652.685	16.235.407
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.920.522	36.146.569
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.720.942	8.079.946
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	356.623.659	261.035.547
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.302.251	2.303.092
60.	Crediti verso banche	187.824.262	166.583.013
70.	Crediti verso clientela	2.946.116.253	3.140.103.652
80.	Derivati di copertura	13.131.964	13.541.389
100.	Partecipazioni	99.999.839	100.008.877
110.	Attività materiali	88.741.758	91.652.964
120.	Attività immateriali	119.292	74.263
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	39.962.654	23.436.369
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	39.962.654	23.436.369
150.	Altre attività	29.843.324	31.349.424
	Totale dell'attivo	3.806.959.405	3.890.550.512

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	448.041.136	368.958.638
20.	Debiti verso clientela	1.508.644.501	1.709.155.163
30.	Titoli in circolazione	1.407.051.254	1.348.612.659
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.209.460	4.179.539
60.	Derivati di copertura	4.579.179	1.003.466
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-628.035	-257.927
80.	Passività fiscali	7.485.181	9.733.293
	a) correnti	460.429	2.381.703
	b) differite	7.024.752	7.351.590
100.	Altre passività	53.635.085	71.259.020
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.524.001	12.369.260
120.	Fondi per rischi e oneri:	15.876.189	17.255.585
	a) quiescenza e obblighi simili	10.008.724	10.464.779
	b) altri fondi	5.867.465	6.790.806
130.	Riserve da valutazione	6.232.110	13.439.814
160.	Riserve	86.463.749	85.174.179
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.530.135	102.438.541
180.	Capitale	142.433.353	142.433.353
190.	Azioni proprie (-)	-5.565.777	-304.524
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.447.884	5.100.453
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.806.959.405	3.890.550.512

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	125.822.299	114.176.582
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.902.811)	(42.606.682)
30.	Margine di interesse	65.919.488	71.569.900
40.	Commissioni attive	38.922.824	36.820.260
50.	Commissioni passive	(2.567.480)	(2.399.038)
60.	Commissioni nette	36.355.344	34.421.222
70.	Dividendi e proventi simili	3.912.141	3.969.044
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.863.321)	(586.042)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.573.751	3.222.416
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.460.261	2.338.620
	a) crediti	(7.970)	55.954
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.372.644	1.919.640
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.095.587	363.026
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(386.246)	(72.409)
120.	Margine di intermediazione	108.971.418	114.862.751
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.180.181)	(41.769.345)
	a) crediti	(25.283.980)	(39.761.428)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.121.353)	(1.718.300)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	225.152	(289.617)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	82.791.237	73.093.406
150.	Spese amministrative:	(73.456.451)	(75.300.139)
	a) spese per il personale	(48.481.554)	(49.541.092)
	b) altre spese amministrative	(24.974.897)	(25.759.047)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	590.109	(122.700)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.570.355)	(3.596.857)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(70.403)	(125.104)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.136.204	11.272.357
200.	Costi operativi	(65.370.896)	(67.872.443)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.811)	(19.486)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.967	5.402.772
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.424.497	10.604.249
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.976.613)	(5.503.796)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.447.884	5.100.453
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.447.884	5.100.453

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) d'esercizio	13.447.884	5.100.453
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.762.548)	(4.424.832)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(445.156)	(247.821)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.207.704)	(4.672.653)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	6.240.180	427.800

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	142.433.353		142.433.353										142.433.353
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	102.438.541		102.438.541			91.594							102.530.135
Riserve:	85.174.179		85.174.179	1.235.982		53.588							86.463.749
a) di utili	85.174.179		85.174.179	1.235.982		53.588							86.463.749
b) altre													
Riserve da valutazione:	13.439.814		13.439.814									(7.207.704)	6.232.110
a) disponibili per la vendita	5.392.430		5.392.430									(6.762.548)	(1.370.118)
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:	8.047.384		8.047.384									(445.156)	7.602.228
di cui													
- attività materiali	11.291.596		11.291.596										11.291.596
- leggi speciali di rivalutazione													
- benefici ai dipendenti	(3.244.212)		(3.244.212)									(445.156)	(3.689.368)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(304.524)		(304.524)					(5.261.253)					(5.565.777)
Utile (Perdita) di esercizio	5.100.453		5.100.453	(1.235.982)	(3.864.471)							13.447.884	13.447.884
Patrimonio netto	348.281.816		348.281.816	0	(3.864.471)	145.182	0	(5.261.253)				6.240.180	345.541.454

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
al 31 Dicembre 2010**

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	"da operazioni di aggregazione aziendale"	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31/12/2010
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	135.650.812		135.650.812					6.782.541						142.433.353	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	84.905.672		84.905.672				34.990	17.497.879						102.438.541	
Riserve:	61.505.382		61.505.382	9.148.485		14.520.312							0	85.174.179	
a) di utili	61.505.382		61.505.382	9.148.485		14.520.312								85.174.179	
b) altre	0		0											0	
Riserve da valutazione:	10.582.559		10.582.559			7.529.908							(4.672.653)	13.439.814	
a) disponibili per la vendita	10.875.731		10.875.731			(1.058.469)							(4.424.832)	5.392.430	
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	(293.172)		(293.172)			8.588.377							(247.821)	8.047.384	
di cui														0	
- attività materiali						11.291.596								11.291.596	
- leggi speciali di rivalutazione														0	
- benefici ai dipendenti	(293.172)		(293.172)			(2.703.219)							(247.821)	(3.244.212)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie									(304.524)					(304.524)	
Utile (Perdita) di esercizio	26.499.170		26.499.170	(9.148.485)	(17.350.685)								5.100.453	5.100.453	
Patrimonio netto	319.143.595		319.143.595	0	(17.350.685)	22.050.220	34.990	24.280.420	(304.524)				427.800	348.281.816	

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(8.027.464)	83.209.088
- risultato d'esercizio (+/-)	13.447.884	5.100.453
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	882.006	765.872
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.573.751)	(3.222.416)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	26.180.181	41.769.345
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.640.758	3.721.961
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(11.726.313)	(11.149.657)
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.976.613	5.503.796
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(41.854.842)	40.719.734
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	101.960.553	(2.914.829.412)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.328.588	(22.074.059)
- attività finanziarie valutate al fair value	374.458	(962.687)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(95.588.112)	18.334.637
- crediti verso banche: a vista	(21.241.249)	(1.806.904)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	219.271.379	(2.858.683.082)
- altre attività	(17.184.511)	(49.637.317)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-87.688.115	2.836.154.033
- debiti verso banche: a vista	79.082.498	(40.303.957)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(200.510.662)	1.698.739.307
- titoli in circolazione	58.438.595	1.072.628.391
- passività finanziarie di negoziazione	1.029.921	4.169.510
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(25.728.467)	100.920.782
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.244.974	4.533.709
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.076.820	7.842.810
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.076.820	3.942.854
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		3.899.956
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(778.792)	(2.767.323)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(659.500)	(2.733.000)
- acquisto di attività immateriali	(119.292)	(34.323)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.298.028	5.075.487
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(5.261.253)	23.975.896
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.864.471)	(17.350.685)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.125.724)	6.625.211
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(582.722)	16.234.407

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.235.407	1.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-582.722	16.234.407
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.652.685	16.235.407

**QUADRO DI SINTESI DEI
PRINCIPALI DATI
PATRIMONIALI ED ECONOMICI
DI
CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
----------------------------------	------------	------------	------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	3.806.959	3.890.550	-2,15%
Totale attivo ponderato	2.230.350	2.390.613	-6,70%
Crediti netti verso clientela (v.70 SP Attivo)	2.946.116	3.140.104	-6,18%
Crediti netti verso clientela (*)	2.874.664	3.006.982	-4,40%
Raccolta diretta	2.915.696	3.057.768	-4,65%
Raccolta indiretta	1.708.385	2.060.415	-17,09%
Patrimonio netto contabile all'1/1 post riparto utile	344.418	301.793	14,12%
Patrimonio netto contabile al 31/12 incluso utile d'esercizio	345.541	348.282	-0,79%
Patrimonio netto contabile al 31/12 post riparto utile	339.192	344.418	-1,52%
Patrimonio di Vigilanza di base al 31/12 post riparto utile	322.889	324.148	-0,39%
Patrimonio di Vigilanza al 31/12 post riparto utile	479.661	455.959	5,20%

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	96	97	-1,03%
Numero dipendenti al 31/12	748	738	1,36%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti clientela (*) / Raccolta diretta	98,59%	98,34%	0,25
Crediti netti clientela (*) / Totale attivo	75,51%	77,29%	-1,78

INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (*)	4,01%	3,61%	0,40

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'			
Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	14,48%	13,56%	0,92
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderate (Total capital ratio)	21,51%	19,07%	2,43

(*) al netto del credito vs/ la società veicolo per la cartolarizzazione "Malatesta Finance Srl", pari a	71.452	133.122	-46,33%
--	--------	---------	---------

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
---	-------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	72.405	78.761	-8,07%
Margine d'intermediazione riclassificato	115.580	121.566	-4,92%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-72.570	-74.453	-2,53%
Risultato di gestione	43.010	47.113	-8,71%
Utile operatività corrente ante imposte	17.424	10.604	64,32%
Utile netto d'esercizio	13.448	5.100	163,69%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'			
Totale Costi operativi / Totale attivo	1,91%	1,91%	
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	62,80%	61,20%	1,60
Risultato di gestione / Totale attivo	1,13%	1,21%	-0,08
Utile operatività corrente ante imposte / Totale attivo	0,46%	0,27%	0,19
Utile netto d'esercizio / Totale attivo	0,35%	0,13%	0,22
Utile netto d'esercizio / Patrimonio netto all'1/1 (ROE)	3,90%	1,69%	2,21

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.089,5	5.271,7	-3,46%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	154,5	164,7	-6,20%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	57,5	63,8	-9,93%
Utile operatività corrente ante imposte / N.ro dipendenti	23,3	14,4	62,12%
Utile netto d'esercizio / N.ro dipendenti	18,0	6,9	160,16%

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2011
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio dell'esercizio 2011 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2011 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18/11/2009, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition	16/12/2011

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2011 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata il 18 novembre 2009.

Con il citato aggiornamento la Circolare n. 262 ha recepito le modifiche intervenute dalla sua prima emanazione nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha comportato la revisione di alcune tabelle ed informazioni di Nota Integrativa.

L'intervento ha riguardato principalmente l'introduzione del "Prospetto della redditività complessiva", la classificazione delle valutazioni al fair value in livelli, la diversa esposizione delle "attività deteriorate" e delle "attività cedute e non cancellate" e la riorganizzazione dell'informativa sui derivati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca.

Il presente bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione degli Amministratori.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e

le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione – Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della ‘data di regolamento’; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o

più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair

value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Per i crediti che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione o per i crediti oggetto di cessione prima del 1° gennaio 2004 è stata utilizzata l'esenzione prevista dall'IFRS 1, che consente di applicare le regole contabili precedenti secondo le quali tali crediti vengono eliminati dallo stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica e maggiorate di un correttivo prudenziale per tenere conto dei rischi legati al ciclo economico ed alla concentrazione dei crediti;
- 2) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli (tra cui le esposizioni scadute da oltre 270 giorni);
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni insolute o sconfinare da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; il valore recuperabile attualizzato è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato mediamente per le sofferenze in quattro anni salvo interventi sulle specifiche posizioni;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al Prime Rate Abi medio del semestre nel quale è avvenuta la revoca per i crediti in sofferenza sorti sino al 31/12/2004 e pari al tasso originario per i crediti in sofferenza sorti dall'1/1/2005.

Per quanto attiene ai crediti incagliati – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero. L'attualizzazione è calcolata ai tassi in essere sulle posizioni al momento del passaggio ad incaglio.

Alla voce "sofferenze" sono stati imputati i crediti per cassa vantati verso clienti in stato di insolvenza, che si trovano cioè nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte, nonché quelli vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie tali da consigliare, per il rientro dell'esposizione, l'inizio di atti di rigore, anche se ad essi si sia poi soprasseduto per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alle possibilità di recupero, attesa del consolidamento di iscrizioni ipotecarie, azioni stragiudiziali in corso con garanti o con l'affidato stesso per concordati, ecc.).

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "sofferenze" si è in generale tenuto conto della solvibilità del debitore principale e dei coobbligati, valutandola in base a tutte le informazioni disponibili.

La valutazione ha tenuto conto della possibilità o meno di dare corso a procedure esecutive, di addivenire ad un accordo bonario, delle garanzie reali e personali che assistono il credito, del valore degli immobili, delle eventuali ipoteche che già gravano sui beni, dell'esistenza di altri creditori e dei loro privilegi, delle spese legali, dello stato di avanzamento dell'eventuale procedura esecutiva. Sono state altresì utilizzate le informazioni fornite dai professionisti dei debitori, o desumibili dalla situazione economico-patrimoniale fornita dai medesimi. Per i nominativi assoggettati a procedure concorsuali si ha avuto riguardo, fra l'altro, alle notizie e previsioni provenienti dai curatori fallimentari e commissari giudiziali.

Nel caso in cui non è stato possibile reperire informazioni, la valutazione è stata effettuata sulla base dell'esperienza e dei procedimenti riscontrati in situazioni analoghe (ad es. irreperibilità dei debitori, mancanza di notizie sul lavoro eventualmente svolto, mancanza di risposte dai curatori fallimentari ecc.) e comunque facendo sempre uso di un criterio prudenziale.

Per l'individuazione delle partite "incagliate" si è tenuto conto delle Istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; in sostanza sono state ritenute tali le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai clienti stessi e i mutui che presentano un numero di rate in mora superiore a quello indicato dalla Vigilanza Bancaria a seconda della durata e delle modalità di ammortamento dei singoli mutui.

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "incagliate" sono stati utilizzati gli stessi criteri seguiti per le "sofferenze".

Si considerano "ristrutturati" o "in corso di ristrutturazione" i crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce 'rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti' e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli 'utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali

lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita”) o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi gli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, raggugliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell'avviamento” (voce 230) e “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del ‘balance sheet liability method’ le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli “Altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l’effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l’importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce ‘accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri’, salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce ‘spese per il personale’.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della ‘data di regolamento’; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;
- * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo “bootstrap” dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2011 (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 20.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- 1) per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
4. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
5. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
 - i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
 - i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.
- Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi⁴, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi di fondi hedge in posizione, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del fair value utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (effective market quotes);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (mark-to-model o comparable approach) che prendono a riferimento esclusivamente parametri osservabili sul mercato;

⁴ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un "mercato attivo" se i prezzi di quotazione, frutto di normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (mark-to-model) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Il Gruppo si è dotato di una policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando dei criteri secondo dei parametri interni per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Come previsto dal principio IAS 39, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento nell’ipotesi di una libera contrattazione dettata unicamente da normali considerazioni di mercato. Il consistente peggioramento delle condizioni di liquidità sui mercati che ha interessato pressoché la totalità degli strumenti finanziari non quotati sui mercati ufficiali, ha indotto il Gruppo al passaggio per i summenzionati titoli da una valutazione di tipo Comparable Approach ad una valutazione di tipo Mark-to-Model Approach.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata”- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza gli indici iTraxx del settore di appartenenza. Tali indici, elaborati dalla Società Markit Group Limited, sono reperibili in tempo reale sui principali information providers.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione è effettuata facendo riferimento alla scadenza naturale del titolo e non alla data della call.

Le emissioni Asset Backed Securities (Abs) sono valutate con un metodo di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati oppure, qualora non disponibile, sono valutate utilizzando la media dei prezzi denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione “significativa” o “prolungata” del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un’evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l’imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,3% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario

risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al Bilancio annuale o semestrale.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2011 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

Importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.11 (4)	Fair value al 31.12.11 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	190	190	(208)	(116)	(208)	(116)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	87	86	(6)	0	(41)	0
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.777	3.694	(86)	91	(100)	91
TOTALE			4.054	3.970	(300)	(25)	(349)	(25)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(Importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.616	11.458	1.847	14.861	5.171	16.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.550	6.171	0	1.534	5.065	1.481
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191.599	104.832	60.193	132.365	36.496	92.175
4. Derivati di copertura	0	13.132	0	0	13.541	0
Totale	198.765	135.593	62.040	148.760	60.273	109.771
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.209	0	0	4.180	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	4.579	0	0	1.003	0
3. Derivati di copertura	0	4.579	0	0	1.003	0
Totale	0	9.788	0	0	5.183	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	16.115	1.481	92.175	0
2. Aumenti	1.658	0	9.691	0
2.1. Acquisti	1.657		7.791	
2.2. Profitti imputati a:	0	0	33	
2.2.1. Conto Economico	0	0	1	
– di cui plusvalenze	0	0		
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	32	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0		950	
2.4. Altre variazioni in aumento	1	0	917	
3. Diminuzioni	15.926	1.481	41.673	0
3.1. Vendite	11.615		281	
3.2. Rimborsi	0		8.058	
3.3. Perdite imputate a:	236	0	828	
3.3.1. Conto Economico	236		818	
– di cui minusvalenze	228	0	818	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	10	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.071	1.481	32.502	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	4	0	4	
4. Rimanenze finali	1.847	0	60.193	0

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	15.653	16.235
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	15.653	16.235

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.419	7.311	1.847	13.534	1.584	16.115
1.1 Titoli strutturati				34		10
1.2 Altri titoli di debito	5.419	7.311	1.847	13.500	1.584	16.105
2. Titoli di capitale	197			1.327		
3. Quote di O.I.C.R.		1.091			1.099	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	5.616	8.402	1.847	14.861	2.683	16.115
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		3.056			2.488	
1.1 di negoziazione		3.056			2.488	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	3.056	0	0	2.488	0
Totale (A+B)	5.616	11.458	1.847	14.861	5.171	16.115

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	14.577	31.233
a) Governi e Banche Centrali	5.281	8.959
b) Altri enti pubblici	1	2
c) Banche	8.249	21.147
d) Altri emittenti	1.046	1.125
2. Titoli di capitale	197	1.327
a) Banche	149	1.144
b) Altri emittenti:	48	183
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	48	183
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.091	1.099
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	15.865	33.659
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	2.447	990
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	609	1.498
Totale B	3.056	2.488
Totale (A + B)	18.921	36.147

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.233	1.327	1.099	0	33.659
B. Aumenti	72.485	822	36	0	73.343
B1. Acquisti	72.186	822	30		73.038
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	27				27
B3. Altre variazioni	272		6		278
C. Diminuzioni	89.141	1.952	44	0	91.137
C1. Vendite	77.030	1.628	36		78.694
C2. Rimborsi	11.298				11.298
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	741	176	8		925
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	72	148			220
D. Rimanenze finali	14.577	197	1.091	0	15.865

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.550	6.171		1.534	5.065	1.481
1.1 Titoli strutturati	1.550	6.171	0	1.534	5.065	1.481
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.550	6.171		1.534	5.065	1.481
Costo	1.397	6.528		1.397	5.145	1.356

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	7.721	8.080
a) Governi e Banche Centrali	1.550	1.534
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.476	1.481
d) Altri emittenti	4.695	5.065
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7.721	8.080

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.080	0	0	0	8.080
B. Aumenti	197	0	0	0	197
B1. Acquisti					0
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	15				15
B3. Altre variazioni	182				182
C. Diminuzioni	556	0	0	0	556
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	402				402
C4. Altre variazioni	154				154
D. Rimanenze finali	7.721	0	0	0	7.721

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	188.355	92.509	29.883	131.469	21.803	68.339
1.1 Titoli strutturati			0			1.632
1.2 Altri titoli di debito	188.355	92.509	29.883	131.469	21.803	66.707
2. Titoli di capitale	2.884	0	30.310	896		23.836
2.1 Valutati al fair value	2.884		16.768	896		16.279
2.2 Valutati al costo			13.542			7.557
3. Quote di O.I.C.R.	360	12.323			14.693	
4. Finanziamenti						
Totale	191.599	104.832	60.193	132.365	36.496	92.175

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo si precisa che si tratta di quote di capitale (inferiore al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	310.747	221.611
a) Governi e Banche Centrali	162.275	89.711
b) Altri enti pubblici	1.738	2.018
c) Banche	117.091	99.446
d) Altri emittenti	29.643	30.436
2. Titoli di capitale	33.194	24.732
a) Banche	14.150	6.061
b) Altri emittenti:	19.044	18.671
- imprese di assicurazione	2.866	2.866
- società finanziarie	11.924	10.861
- imprese non finanziarie	4.234	4.924
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	12.683	14.693
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	356.624	261.036

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	221.611	24.732	14.693	0	261.036
B. Aumenti	214.170	12.811	4.814	0	231.795
B1. Acquisti	210.263	12.811	4.689		227.763
B2. Variazioni positive di FV	1.162		125		1.287
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	2.745				2.745
C. Diminuzioni	125.034	4.349	6.824	0	136.207
C1. Vendite	78.377	2.862	5.991		87.230
C2. Rimborsi	36.620				36.620
C3. Variazioni negative di FV	10.037	406	793		11.236
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.081	40		1.121
- imputate al conto economico		1.081	40		1.121
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni					0
D. Rimanenze finali	310.747	33.194	12.683	0	356.624

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.302	0	2.264		2.303	0	0	2.301
- strutturati								
- altri	2.302		2.264		2.303			2.301
2. Finanziamenti								
Totale	2.302	0	2.264		2.303	0	0	2.301

Legenda:

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	2.302	2.303
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.302	2.303
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.302	2.303

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.303		2.303
B. Aumenti			0
B1. Acquisti			0
B2. Riprese di valore			0
B3. Trasferimenti da altri portafogli			0
B4. Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	1		1
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi			0
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	1		1
D. Rimanenze finali	2.302		2.302

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	41.661	25.196
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	41.661	25.196
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	146.163	141.387
1. Conti correnti e depositi liberi	89.786	115.254
2. Depositi vincolati	7.228	7.099
3. Altri finanziamenti:	44.582	5.765
3.1 pronti contro termine attivi	38.605	
3.2 locazione finanziaria		
3.3 altri	5.977	5.765
4. Titoli di debito	4.567	13.269
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	4.567	13.269
Totale (valore di bilancio)	187.824	166.583
Totale (fair value)	187.824	166.583

La Capogruppo effettua la gestione della riserva obbligatoria anche per conto di Banca di Romagna SpA.

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
(Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	618.195	101.321	614.461	97.466
2. Pronti contro termine attivi	0		0	
3. Mutui	1.715.070	225.368	1.806.506	178.926
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.569	676	8.220	529
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	206.482	9.511	338.007	18.526
8. Titoli di debito	59.194	730	76.733	730
8.1 Strutturati		729		729
8.2 Altri titoli di debito	59.194	1	76.733	1
Totale (valore di bilancio)	2.608.510	337.606	2.843.927	296.177
Totale (fair value)	2.624.833	337.606	2.855.562	296.177

Si precisa che alla voce “7. Altre operazioni”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 12,258 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

La Voce “8.2 Altri titoli di debito” è riferita all’importo del titolo *senior* sottoscritto nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione del 2009 “*Malatesta Finance*”, al netto della quota rappresentativa i mutui ceduti, già evidenziati alla voce “mutui”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Tipologia operazioni/Valori				
1. Titoli di debito	59.194	730	76.733	731
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	59.194	730	76.733	731
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	59.194	730	76.733	731
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.549.316	336.876	2.767.194	295.446
a) Governi	3.893		1.974	
b) Altri Enti pubblici	47.025		44.999	
c) Altri soggetti	2.498.398	336.876	2.720.221	295.446
- imprese non finanziarie	1.788.475	272.700	1.938.220	248.171
- imprese finanziarie	101.565	2	175.023	
- assicurazioni	1			
- altri	608.357	64.174	606.978	47.275
Totale	2.608.510	337.606	2.843.927	296.177

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	46.497	28.153
a) rischio di tasso di interesse	46.497	28.153
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	46.497	28.153

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
(Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		13.132		423.993		13.541		518.263
1) <i>Fair value</i>		13.132		423.993		13.541		518.263
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		13.132		423.993		13.541		518.263

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	13.132			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	13.132	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	
2. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	
3. Fondazione Biturgense per l'affitto	San Sepolcro	57,14%	
4. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Corit Riscossioni Locali SpA	Rimini	40,00%	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili						
(Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca di Romagna SpA	1.598.062	90.611	3.429	92.503	96.102	
2. Carice Immobiliare SpA	1.539.506	78.665	3.747	84.445	88.193	
3. Fondazione Biturgense per l'affitto	46.309	11.776	(283)	2.691	1.659	X
4. Unibanca Immobiliare Srl	6	8	(1)	5	4	X
	12.241	162	(34)	5.362	6.246	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	0	0	0	0	0	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Corit Riscossioni Locali SpA	69.359	5.288	(551)	9.672	3.898	0
	69.359	5.288	(551)	9.672	3.898	
Totale	1.667.421	95.899	2.878	102.175	100.000	0

In riferimento alla partecipazione in Banca di Romagna SpA non sono emersi indicatori di impairment così come indicati nel principio IAS 36. Ulteriori dettagli sono stati forniti nella sezione 17 della “Parte A” (principi contabili) del bilancio consolidato.

I dati contabili si riferiscono all'ultimo bilancio approvato disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	100.009	278.123
B. Aumenti	0	7.928
B.1 Acquisti		7.928
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9	186.042
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		19
C.3 Altre variazioni	9	186.023
D. Rimanenze finali	100.000	100.009
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Le “altre variazioni in diminuzione” relative all’anno 2010 si riferiscono all’operazione di fusione per incorporazione realizzata lo scorso anno.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	79.654	82.080
a) terreni	7.379	7.379
b) fabbricati	60.483	61.927
c) mobili	1.123	1.418
d) impianti elettronici	1.491	1.826
e) altre	9.178	9.530
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	79.654	82.080
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	9.088	9.573
a) terreni	2.055	2.055
b) fabbricati	7.033	7.518
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	9.088	9.573
Totale (A+B)	88.742	91.653

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.379	70.477	8.019	8.324	20.977	115.178
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	8.550	6.601	6.498	11.447	33.098
A.2 Esistenze iniziali nette	7.379	61.927	1.418	1.826	9.530	82.080
B. Aumenti	0	222	48	181	431	882
B.1 Acquisti			48	181	431	660
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		222				222
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	1.666	343	516	783	3.308
C.1 Vendite				0	0	0
C.2 Ammortamenti		1.666	343	516	783	3.308
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	0	0				0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	7.379	60.483	1.123	1.491	9.178	79.654
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	10.270	6.535	6.164	10.908	33.877
D.2 Rimanenze finali lorde	7.379	70.753	7.658	7.655	20.086	113.531
E. Valutazione al costo	7.379	60.483	1.123	1.491	9.178	79.654

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale 31/12/2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.055	7.518
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	485
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		262
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	0	222
a) immobili ad uso funzionale		222
b)attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
D. Rimanenze finali	2.055	7.033
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2.055	7.033

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	119		74	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	119		74	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	0		0	
Totale	119	0	74	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				685		685
A.1 Riduzioni di valore totali nette				611		611
A.2 Esistenze iniziali nette				74		74
B. Aumenti				115		
B.1 Acquisti				115		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				70		70
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				70		70
- Ammortamenti	X			70		70
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				119		119
D.1 Rettifiche di valore totali nette				715		715
E. Rimanenze finali lorde				834		834
F. Valutazione al costo				119		119

12.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni, riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della legge finanziaria 2008. Le passività fiscali correnti sono costituite dal Fondo imposte e tasse correnti per 16,867 milioni.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Rettifiche di valore sui crediti	23.655	17.930
- Avviamento su partecipazioni di controllo	7.528	0
- Valutazione titoli	4.837	1.346
- TFR, previdenza e oneri del personale	2.216	2.187
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.346	1.639
- Altro	381	334
Totale	39.963	23.436

I crediti per imposte anticipate relativi all'avviamento derivano dal calcolo della fiscalità anticipata conseguente all'operazione di affrancamento dell'avviamento (iscritto nel bilancio consolidato e riferito alla partecipazione di controllo in Banca di Romagna SpA), realizzata ai sensi del D.L. 98/2011.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Rivalutazioni beni	3.940	3.859
- Plusvalenze rateizzate	1.831	2.577
- Valutazione titoli	831	749
- Interessi di mora	423	167
Totale	7.025	7.352

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	21.119	484
2. Aumenti	14.758	21.726
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.741	9.178
a) relative a precedenti esercizi		114
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	14.741	9.064
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	
2.3 Altri aumenti		12.548
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		12.548
3. Diminuzioni	1.669	1.091
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.669	866
a) rigiri	1.669	866
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	225
4. Importo finale	34.208	21.119

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti -di cui per operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce per il 31/12/2010 agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	6.817	945
2. Aumenti	375	7.329
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	258	2.201
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	258	2.201
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	117	
2.3 Altri aumenti		5.128
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		5.128
3. Diminuzioni	758	1.457
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	758	1.457
a) rigiri	758	1.457
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.434	6.817

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti -di cui per operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce per il 31/12/2010 agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per

incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come “business combination of entities under common control”, non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.317	445
2. Aumenti	3.473	1.961
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.435	547
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.435	547
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	38	
2.3 Altri aumenti		1.414
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		1.414
3. Diminuzioni	35	89
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35	89
a) rigiri	35	89
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.755	2.317

L'importo iscritto nel punto 2.3 “Altri aumenti -di cui per operazioni di aggregazione aziendale” si riferisce per il 31/12/2010 agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come “business combination of entities under common control”, non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	535	840
2. Aumenti	151	375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	127	203
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	127	203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	
2.3 Altri aumenti		172
di cui per operazioni di aggregazione aziendale		172
3. Diminuzioni	95	680
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	95	680
a) rigiri	95	680
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	591	535

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti -di cui per operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce per il 31/12/2010 agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare SpA.

A seguito di tale opzione, in Bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione	31/12/2011	31/12/2010
Crediti d'imposta e anticipi versati	4.410	4.335
Ritenute subite	184	257
Assegni di c/c tratti su terzi	7.633	5.783
Operazioni bancomat non regolate	344	239
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.243	1.423
Concessionari riscossione tributi	78	78
Partite viaggianti con le filiali	41	99
Partite residuali	6.702	8.154
Totale	29.843	31.349

Le partite aperte al 31/12/2011 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2012.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	340.078	250.039
2. Debiti verso banche	107.963	118.920
2.1 Conti correnti e depositi liberi	27.865	1.779
2.2 Depositi vincolati	60.524	112.383
2.3 Finanziamenti	19.278	4.758
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.977	
2.3.2 Altri	4.301	4.758
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	296	
Totale	448.041	368.959
<i>Fair value</i>	448.041	368.959

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche"oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.454.435	1.630.185
2. Depositi vincolati	18.366	0
3. Finanziamenti	15.273	65.317
3.1 Pronti contro termine passivi	15.273	40.317
3.2 Altri	0	25.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	20.571	13.653
Totale	1.508.645	1.709.155
Fair value	1.508.645	1.709.155

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.383.751		1.383.751		1.339.455		1.339.455	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.383.751		1.383.751		1.339.455		1.339.455	
2. Altri titoli	23.300		23.300		9.158		9.158	
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.300		23.300		9.158		9.158	
Totale	1.407.051		1.407.051		1.348.613		1.348.613	

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	61.602.459	61.454.400	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.705.471	9.686.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	28.680.406	28.635.200	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	8.194.499	7.960.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	28.612.241	28.549.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	53.285.323	49.979.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
	190.080.399	186.263.600			

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	530.126	577.085
b) rischio di cambio	530.126	577.085
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	530.126	577.085

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	5.209	0			4.180			
1.1 Di negoziazione	X		5.209		X	X	4.180			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			0	X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	5.209	0	X	X	4.180			X
Totale (A + B)	X	0	5.209	0	X	X	4.180			X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate
Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati
Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50
Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		4.579		132.027		1.003		105.722
1) <i>Fair value</i>		4.579		132.027		1.003		105.722
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.579		132.027		1.003		105.722

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investiment i esteri
	Specifica					Generic a	Specific a	Generic a	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	4.340			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	4.340	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	239			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	239	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce "2 – Crediti" si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

La voce "1 – Passività finanziarie" si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-628	-258
Totale	-628	-258

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di copertura generica di passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento di competenza 2011.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare all'erario	5.644	5.056
Somme a disposizione di terzi	689	909
Partite da accreditare	17.956	8.588
Contributi previdenziali da versare	1.709	1.747
Debiti verso dipendenti	5.846	6.663
Debiti v/fornitori	4.521	3.914
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	2.960	3.418
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	2.333	31.659
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	822	1.047
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.332	1.995
Partite residuali	9.823	6.263
Totale	53.635	71.259

Le partite aperte al 31/12/2011 hanno trovato sistemazione nei primi giorni di gennaio 2012.

Alla voce "Debiti v/società per consolidato fiscale" figurano i debiti verso le società consolidate per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale come specificato al punto 13.7 dell'attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	12.369	3.449
B. Aumenti	1.002	9.399
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.002	830
B.2 Altre variazioni		8.569
C. Diminuzioni	1.847	479
C.1 Liquidazioni effettuate	1.807	479
C.2 Altre variazioni	40	
D. Rimanenze finali	11.524	12.369
Totale	11.524	12.369

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" B2 del 31/12/2010 si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA realizzata nel 2010.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

Ipotesi attuariali

Parametri	31/12/2011	31/12/2010
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,78%	3,78%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,77%	3,30%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.009	10.465
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.867	6.791
2.1 controversie legali	4.896	5.960
2.2 oneri per il personale	971	831
2.3 altri		
Totale	15.876	17.256

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi ai Fondi di quiescenza in apposita riserva di patrimonio netto.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.465	6.791	17.256
B. Aumenti	458	(354)	104
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	(408)	-389
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	419	27	446
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	20	27	47
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	914	570	1.484
C.1 Utilizzo nell'esercizio	914	550	1.464
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		20	
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.009	5.867	15.876

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

ATTIVO		PASSIVO	
Depositi interbancari	0	Patrimonio	10.009
Crediti liquidi	10.009		
Totale attivo	10.009	Totale passivo	10.009
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	914	Consistenza del fondo al 1/1/2011	10.465
Consistenza fondo al 31/12/2011	10.009	Contributo esercizio 2011 inclusi i trasferimenti	458
Totale a pareggio	10.923	Totale a pareggio	10.923

La riserva matematica al 31/12/2011 è pari a 10.923 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica 31/12/2011
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 142,433 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,16 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 290.884 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2011, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	15.836	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.587.527	
B. Aumenti	1.290.924	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.290.924	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.565.972	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.565.972	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.312.479	0
D.1 Azioni proprie (+)	290.884	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni					
PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE					
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste					
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
(Importi in migliaia di euro)					
CAPITALE SOCIALE	142.433	142.433			
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI	102.530	102.530		A,B,C	87.450
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)	13.407		13.407	B	
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	5.566		5.566	(1)	
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIO)	10.696		10.696	A,B,C	10.696
RISERVA STRAORDINARIA	40.123		40.123	A,B,C	40.123
FONDO RISERVA SPECIALE	17.012		17.012	A,B,C	17.012
FONDO RISERVA SPECIALE ART. 14 L. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991
RISERVA L. 23/12/98 N. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799
FONDO SOPRAVVIVENENZE ART. 55 DPR 597/73	1		1	A,B,C	1
FONDI REINVESTITI ART. 62 D.L. 26/10/70 N. 745	3		3	A,B,C	3
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)
RISERVA INDISPONIBILE ART. 6 D. LGS. 38/2005	120		120	(2)	
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	11.529		11.529	A,B,C	11.529
RISERVA DIVIDENDI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	54		54	A,B,C	54
Riserve da valutazione					
IMMOBILI	6.537		6.537	A,B	6.537
TERRENI	2.524		2.524	A,B	2.524
OPERE D'ARTE	2.231		2.231	A,B	2.231
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	(1.370)		(1.370)	(2)	
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(1.921)		(1.921)	A,B,C	(1.921)
DA UTILI/PERD. ATTUAR. FONDI PREVID.	(1.768)		(1.768)	A,B,C	(1.768)
Totale	337.660	244.963	92.697		162.424
Quota non distribuibile					0
Residuo quota distribuibile					162.424
<i>Leggenda:</i>					
<i>A: per aumento di capitale</i>					
<i>B: per copertura di perdite</i>					
<i>C: per distribuzione ai soci</i>					
<i>1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.</i>					
<i>2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 38/2005</i>					
* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società incorporata e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art. 172 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986.					
Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.					

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.767	27.581
a) Banche	11.497	10.221
b) Clientela	13.270	17.360
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	192.328	218.928
a) Banche	188	5.337
b) Clientela	192.140	213.591
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	94.021	239.964
a) Banche	4.586	518
i) a utilizzo certo	4.586	518
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	89.435	239.446
i) a utilizzo certo	368	752
ii) a utilizzo incerto	89.067	238.694
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	311.116	486.473

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.348	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.027	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	242.600	14.240
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.443	8.895
6. Crediti verso clientela	59.194	
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	8.906
a) Acquisti	4.453
1. Regolati	4.453
2. Non regolati	
b) Vendite	4.453
1. Regolate	4.453
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	72.590
a) individuali	72.590
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.793.387
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	3.171.315
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.276.039
2. altri titoli	1.895.276
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.956.256
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	622.072
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	376			376	316
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.563			7.563	3.571
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62			62	578
4. Crediti verso banche	173	2.831		3.004	1.065
5. Crediti verso clientela	1.314	109.270		110.584	99.917
6. Attività finanziarie valutate al fair value	317		0	317	288
7. Derivati di copertura	X	X	3.885	3.885	8.442
8. Altre attività	X	X	31	31	0
Totale	9.805	112.101	3.916	125.822	114.177

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	17.125	15.371
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(13.240)	(6.929)
C. Saldo (A-B)	3.885	8.442

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) su attività in valuta	2.945	2.921

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.125)	X		(2.125)	(1.301)
2. Debiti verso banche	(922)	X		(922)	(2.472)
3. Debiti verso clientela	(20.885)	X		(20.885)	(12.251)
4. Titoli in circolazione	X	(35.971)		(35.971)	(26.583)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X		0	0
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(23.932)	(35.971)	0	(59.903)	(42.607)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2011 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) su passività in valuta	(529)	(463)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	1.682	1.807
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.832	10.889
1. negoziazione di strumenti finanziari	377	424
2. negoziazione di valute	292	302
3. gestioni di portafogli	1.058	1.204
3.1. individuali	1.058	1.204
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	695	712
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	19	100
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.066	1.047
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.325	7.100
9.1. gestioni di portafogli	1.578	2.245
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.578	2.245
9.2. prodotti assicurativi	3.073	2.271
9.3. altri prodotti	3.674	2.584
d) servizi di incasso e pagamento	6.822	6.753
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	798	974
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.864	7.455
j) altri servizi	9.925	8.942
Totale	38.923	36.820

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	9.402	8.404
1. gestioni di portafogli	1.058	1.204
2. collocamento di titoli	19	100
3. servizi e prodotti di terzi	8.325	7.100
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(319)	(309)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(151)	(141)
2. negoziazione di valute	(28)	(24)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		0
4. custodia e amministrazione di titoli	(140)	(144)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.783)	(1.538)
e) altri servizi	(465)	(552)
Totale	(2.567)	(2.399)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21		32	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	768	46	894	43
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	3.077	X	3.000	X
Totale	3.866	46	3.926	43

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	27	232	(925)	(236)	(902)
1.1 Titoli di debito	27	201	(741)	(22)	(535)
1.2 Titoli di capitale		25	(176)	(214)	(365)
1.3 Quote di O.I.C.R.		6	(8)		(2)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	90
4. Strumenti derivati	2.291	1.308	(2.740)	(2.018)	(1.051)
4.1 Derivati finanziari:	2.291	1.308	(2.740)	(2.018)	(1.051)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.291	1.308	(2.740)	(2.018)	(1.159)
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	108
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	2.318	1.540	(3.665)	(2.254)	(1.863)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.400	5.229
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.509	452
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	5.000	7.376
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.909	13.057
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	7.006	7.215
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	314
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.329	2.306
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	14.335	9.835
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.574	3.222

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			0	65	(9)	56
2. Crediti verso clientela		(8)	(8)			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.762	(389)	1.373	3.198	(1.278)	1.920
3.1 Titoli di debito	1.322	(280)	1.042	1.069	(925)	144
3.2 Titoli di capitale	209	(48)	161	2.038	(48)	1.990
3.3 Quote di O.I.C.R.	231	(61)	170	91	(305)	(214)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.762	(397)	1.365	3.263	(1.287)	1.976
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione	1.220	(125)	1.095	436	(73)	363
Totale passività	1.220	(125)	1.095	436	(73)	363

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	16	0	(402)	0	(386)
1.1 Titoli di debito	16		(402)		(386)
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					0
Totale	16	0	(402)	0	(386)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(83)	(141)						(224)	(404)
- Finanziamenti	(83)								
- Titoli di debito		(141)						(141)	(404)
B. Crediti verso clientela	(771)	(39.732)	(1.457)	8.013	8.887			(25.060)	(39.357)
- Finanziamenti	(771)	(39.732)	(1.457)	8.013	8.887			(25.060)	(39.357)
- Titoli di debito									
C. Totale	(854)	(39.873)	(1.457)	8.013	8.887	0	0	(25.284)	(39.761)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1.081)	X	X	(1.081)	(1.224)
C. Quote OICR		(40)	X		(40)	(494)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(1.121)	0	0	(1.121)	(1.718)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate					133		92	225	(190)
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni								0	(100)
E. Totale	0	0	0	0	133	0	92	225	(290)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	(47.771)	(48.308)
a) salari e stipendi	(33.831)	(34.784)
b) oneri sociali	(8.784)	(8.455)
c) indennità di fine rapporto	(2.284)	(2.264)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(408)	(446)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(437)	(474)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(437)	(474)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.639)	(1.545)
- a contribuzione definita	(1.639)	(1.545)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(388)	(340)
2) Altro personale in attività	(79)	(170)
3) Amministratori e sindaci	(632)	(825)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(238)
Totale	(48.482)	(49.541)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2011	31/12/2011
	Personale dipendente	
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	228	223
c) restante personale dipendente	497	511
Altro personale	2	3
Totale	735	745

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2011 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 437 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione	31/12/2011	31/12/2010
Voci		
Compensi a professionisti esterni	(3.622)	(3.370)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.175)	(2.085)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(5.863)	(6.028)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.173)	(1.436)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.613)	(1.737)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.040)	(1.909)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(1.643)	(2.679)
Imposte indirette e tasse	(4.962)	(5.022)
Altre spese	(1.884)	(1.493)
Totale	(24.975)	(25.759)

Come previsto dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti nel 2011 per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese", per 305 mila euro.

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	Società capogruppo	113
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers	Società capogruppo	46
Totale			159
(*) al netto di IVA e spese			

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	590	(123)
Totale	590	(123)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.570)	0	0	(3.570)
- Ad uso funzionale	(3.308)			(3.308)
- Per investimento	(262)			(262)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.570)	0	0	(3.570)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(70)			(70)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(70)			(70)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(70)			(70)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(201)	(188)
Altri oneri diversi	(549)	(429)
Totale	(750)	(617)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi su immobili	507	535
Recuperi bolli, erariali	4.527	4.569
Altri proventi per recupero spese	2.614	1.852
Proventi titoli "junior" cartolarizzazione	0	155
Altri proventi diversi	12	610
Servizi amministrativi prestati alle banche controllate	4.226	4.168
Totale	11.886	11.889

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	9	19
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		19
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	9	
Risultato netto	(9)	(19)

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	0	5.403
- Utili da cessione		5.403
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	13	0
- Utili da cessione	13	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	13	5.403

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componente/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(17.482)	(13.376)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	33	303
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.089	8.312
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	383	(743)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.977)	(5.504)

Le variazioni riportate in tabella comprendono l'effetto relativo al pagamento dell'imposta sostitutiva in seguito all'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento ai sensi del D.L. 98/2011 che ha consentito di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori che emergono nel bilancio consolidato attribuibili alle partecipazioni di controllo acquisite.

Tale opzione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva di 3,642 milioni (pari al 16% del valore affrancato), consente la futura deduzione del valore affrancato in un periodo di 10 anni a partire dal 2013 e l'iscrizione di imposte differite attive per 7,528 milioni.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	IRES	IRAP
(Importi in migliaia di euro)		
Risultato prima delle imposte	17.424	17.424
Onere fiscale teorico (aliquota IRES 27,50%; aliquota IRAP 5,57)	4.792	971
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(4.359)	2.573
Onere fiscale effettivo di bilancio	433	3.544

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili (Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2011 non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione).

	31/12/2011	31/12/2010
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	27.302.623	27.592.261
Contributo azioni ordinarie potenziali	0	0
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	27.302.623	27.592.261

21.2 Altre informazioni

Utile netto per azione	31/12/2011	31/12/2010
Utile netto (in Euro)	13.447.884	5.100.453
EPS Base (in Euro)	0,49	0,18
Utile netto <i>adjusted</i> (in Euro)	13.447.884	5.100.453
EPS Diluito (in Euro)	0,49	0,18

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	13.448
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(10.126)	3.363	(6.763)
	a) variazioni di fair value	(11.070)	3.661	(7.409)
	b) rigiro a conto economico	944	(312)	632
	- rettifiche da deterioramento	1.121	(371)	750
	- utili/perdite da realizzo	(177)	59	(118)
	c) altre variazioni	0	14	14
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(614)	169	(445)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico	0	0	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(10.740)	3.532	(7.208)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			6.240

Alla voce 20 le “variazioni di fair value” delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio per effetto della crisi del debito sovrano italiano.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni, che sono di norma più restrittivi del TUB.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d’insediamento con l’obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d’affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturare, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono i Servizi Crediti delle banche; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Rischi Credito della Banca di Romagna e con l'"Ufficio Precontenzioso" istituito nell'ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta

all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

In staff al Direttore della controllata Banca di Romagna SpA è stato istituito uno specifico "Ufficio gestione rischi credito" al quale sono state attribuite funzioni di controllo di primo livello in stretto raccordo con il Servizio Gestione Rischi della Capogruppo; l'analogo ufficio della Cassa di Risparmio di Cesena incorporata è stato accorpato, post fusione, nel Servizio Gestione Rischi.

Il Servizio Pianificazione e Risk management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la Banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 180 o 90 giorni a seconda che si tratti di:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".
- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfinato oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%;
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum⁵, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ Collateral Debt Obligations (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);

⁵ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

- Special Purpose Entities (SPE);
- Operazioni di finanza a leva (Leveraged Finance).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2011 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- la prima emissione è la cartolarizzazione Fondo Immobili Pubblici (FIP), Classe A1, con rating A2/A-/A+ (rivisto a fine gennaio/febbraio scorsi rispettivamente in A3/BBB+/A-) iscritta in bilancio per 0,318 milioni di euro;
- la seconda emissione, la cartolarizzazione Vela Lease Classe A avente a fine anno rating Aaa/AAA/N.R. con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (Originator della transazione), è iscritta in bilancio per 0,214 milioni di euro. Anche tale emissione ha subito a inizio 2012 una revisione del merito di credito (attualmente: Aa2/AA+). La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte nel portafoglio Available for Sale (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna

La suddetta cartolarizzazione, non avendo determinato la cancellazione dei crediti dall’attivo delle Banche Originators, non implica un’esposizione da parte del Gruppo. Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, “Parte E” della Nota Integrativa.

3.3.b) Nel portafoglio della Capogruppo è presente al 31 dicembre 2011 una esposizione di 4,919 milioni in una Credit Linked Note denominata in Euro.

Si tratta di uno strumento finanziario a tasso fisso (cedola nominale 5%), con scadenza 1° giugno 2014, legato al rischio di credito (Credit Event) della Repubblica Italiana.

La nota è collateralizzata da un’emissione denominata in Euro (Secured Asset) con scadenza 30 maggio 2014 e rating Baa1/A-/A.

La posizione è stata iscritta fra le “Attività finanziarie valutate al fair value” (voce 30 dell’Attivo).

3.4) Al 31/12/2011 non sono presenti in posizione operazioni di Leveraged Finance (6)

⁶ Con l’espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un’acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
(Importi in migliaia di euro)						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450				16.182	17.632
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					310.748	310.748
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.302	2.302
4. Crediti verso banche	690				187.134	187.824
5. Crediti verso clientela	115.328	140.222	40.927	41.129	2.608.510	2.946.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value					7.721	7.721
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura					13.132	13.132
Totale 31/12/2011	117.468	140.222	40.927	41.129	3.145.729	3.485.475
Totale 31/12/2010	111.003	94.201	5.480	88.002	3.287.257	3.585.943

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	16.182	17.632
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				310.748		310.748	310.748
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				2.302		2.302	2.302
4. Crediti verso banche	690		690	187.134		187.134	187.824
5. Crediti verso clientela	452.309	114.703	337.606	2.627.441	18.931	2.608.510	2.946.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	7.721	7.721
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	13.132	13.132
Totale 31/12/2011	454.449	114.703	339.746	3.127.625	18.931	3.145.729	3.485.475
Totale 31/12/2010	391.054	92.368	298.686	3.251.173	17.581	3.287.257	3.585.943

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

migliaia di euro	Accordato	Esposizione Lorda	di cui sconfino/ scaduto
da meno di 3 mesi	146.924	153.370	6.446
da 3 mesi a 6 mesi	15.845	18.535	2.690
da 6 mesi a 1 anno	19.822	21.437	1.615
da oltre 1 anno	1.757	1.924	167

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 51.495 migliaia di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140		X	2.140
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	314.804	X	0	314.804
TOTALE A	316.944	0	0	316.944
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	27.264	X		27.264
TOTALE B	27.264	0	0	27.264
TOTALE A + B	344.208	0	0	344.208

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
(Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.508	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	368	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni	368			
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	2.140	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
(Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	204.440	89.112	X	115.328
b) Incagli	162.325	22.103	X	140.222
c) Esposizioni ristrutturate	42.729	1.802	X	40.927
d) Esposizioni scadute	42.815	1.686	X	41.129
e) Altre attività	2.833.669	X	18.931	2.814.738
TOTALE A	3.285.978	114.703	18.931	3.152.344
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.618	231	X	7.387
b) Altre	287.536	X	588	286.948
TOTALE B	295.154	231	588	294.335

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	184.279	106.897	5.752	91.618
B. Variazioni in aumento	33.324	142.922	37.349	213.681
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.377	43.275	4.210	192.606
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	25.304	79.044	32.191	8.343
C. Variazioni in diminuzione	1.643	20.603	948	12.732
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	26.761	0	103.473
C.2 cancellazioni	1.610	0	0	0
C.3 incassi	11.553	41.348	371	33.513
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	19.384	0	125.498
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.440	162.325	42.729	42.815

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.784	12.696	272	3.616
B. Variazioni in aumento	21.826	19.781	1.861	1.377
B.1 rettifiche di valore	19.788	17.462	1.107	1.376
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.983	2.319	754	0
B.3 altre variazioni in aumento	55	0	0	1
C. Variazioni in diminuzione	8.498	10.374	331	3.307
C.1 riprese di valore da valutazione	5.390	3.202	331	343
C.2 riprese di valore da incasso	2.233	4.435	0	630
C.3 cancellazioni	875	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.737	0	2.319
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	15
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	89.112	22.103	1.802	1.686

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)														
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C.L.N.	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
					Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Goveri e banche centrali					Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.272.389	3.576.424	42.547	19.571	0	0	0	0	0	0	290	11.024	448.947	4.098.803
1.1. Totalmente garantite	2.181.172	3.543.998	20.485	19.224	0	0	0	0	0	0	195	10.844	434.306	4.029.052
- di cui deteriorate	260.156	501.708	1.784	294	0	0	0	0	0	0	0	0	21.460	525.246
1.2. Parzialmente garantite	91.217	32.426	22.062	347	0	0	0	0	0	0	95	180	14.641	69.751
- di cui deteriorate	30.003	12.318	10.440	4	0	0	0	0	0	0	0	0	3.287	26.049
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	166.180	59.054	3.227	1.197	0	0	0	0	0	0	0	230	94.318	158.026
2.1. Totalmente garantite	126.142	42.151	2.014	766	0	0	0	0	0	0	0	230	93.868	139.029
- di cui deteriorate	3.239	4.006	28	10	0	0	0	0	0	0	0	0	591	4.635
2.2. Parzialmente garantite	40.038	16.903	1.213	431	0	0	0	0	0	0	0	0	450	18.997
- di cui deteriorate	2.551	656	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	656

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
(Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	730		X			X	94.992	71.684	X	19.606	17.428	X
A.2 Incagli			X			X	2		X			X	115.280	18.582	X	24.940	3.521	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	40.523	1.791	X	404	11	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	21.906	901	X	19.223	785	X
A.5 Altre esposizioni	172.999	X	48	48.764	X	553	168.727	X	978	28.137	X	0	1.787.755	X	13.877	608.356	X	3.475
TOTALE A	172.999	0	48	48.764	0	553	169.459	0	978	28.137	0	0	2.060.456	92.958	13.877	672.529	21.745	3.475
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.572	231	X	10		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	5.111		X	158		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	404		X	132		X
B.4 Altre esposizioni		X		42.267	X	0	464	X	26	19	X	0	231.553	X	475	12.645	X	87
TOTALE B	0	0	0	42.267	0	0	464	0	26	19	0	0	238.640	231	475	12.945	0	87
Totale (A+B) 31/12/2011	172.999	0	48	91.031	0	553	169.923	0	1.004	28.156	0	0	2.299.096	93.189	14.352	685.474	21.745	3.562
Totale (A+B) 31/12/2010	102.180	0	0	89.201	0	287	262.330	0	780	26.985	0	0	2.592.390	74.656	13.181	676.079	18.076	4.013

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	115.327	88.262	1	850						
A.2 Incagli	140.220	22.102	2	1						
A.3 Esposizioni ristrutturate	40.927	1.802		0						
A.4 Esposizioni scadute	40.267	1.636	290	29	572	21				
A.5 Altre esposizioni	2.804.596	18.921	10.049	10	93	0	0	0	0	0
TOTALE	3.141.337	132.723	10.342	890	665	21	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.582	231								
B.2 Incagli	5.269	0								
B.3 Altre attività deteriorate	536	0								
B.4 Altre esposizioni	286.948	588								
TOTALE	294.335	819	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	3.435.672	133.542	10.342	890	665	21	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	3.736.412	110.185	11.850	804	825	4	0	0	78	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	303.759		7.286		3.502		29		228	
TOTALE	303.759	0	9.426	0	3.502	0	29	0	228	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	22.906		4.358		0		0		0	
TOTALE	22.906	0	4.358	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	326.665	0	13.784	0	3.502	0	29	0	228	0
Totale (A+B) 31/12/2010	304.763	0	13.267	0	2.727	0	86	0	207	0

B.4 Grandi rischi

(Importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore nominale	Valore nominale
A. Grandi Rischi	4	606.550	172.682	8	743.307	341.723
B. Posizioni Ponderate nulle	2	383.942		2	308.397	
Totale Grandi Rischi (A-B)	2	222.608	172.682	6	434.910	341.723

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come la controllata Banca di Romagna SpA o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 383,942 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 222,608 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 172,682 milioni di euro rispetto ai 341,723 milioni del 2010.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le Banche del Gruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, hanno effettuato nel 2003 un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, mediante cessione pro-soluto complessivamente di un portafoglio di 234,5 milioni di euro di mutui ipotecari in bonis. La cessione, al valore netto contabile, è stata fatta alla società veicolo di diritto italiano Romagna Finance Srl, controllata dalla Capogruppo Unibanca ora denominata Cassa di Risparmio di Cesena SpA, abilitata ad operare in Italia ai sensi della citata Legge 130/1999.

Detta società ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di titoli che sono stati interamente collocati.

In data 29 ottobre 2010 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione, con il rimborso totale dei titoli emessi e il regolamento dei crediti maturati verso la società veicolo.

Nel corso del mese di dicembre 2011 la società Romagna Finance Srl è stata chiusa.

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una nuova operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Tale operazione, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tale operazione viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																			
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Deteriorate																			
b) Altre		0			0	0													
B. Con attività sottostanti di terzi:	59.694	59.694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Deteriorate																			
b) Altre	59.694	59.694																	

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.1 Malatesta Finance S.r.l. Crediti Banca di Romagna Spa	59.194																	
A.2 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	298																	
A.3 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	202																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia							
(Importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale (A+B) 31/12/2011	Totale (A+B) 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa	0	0	500	0	59.194	59.694	77.608
- "Senior"			500		59.194	59.694	77.608
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"					0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- "Senior"						0	0
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"						0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.2 – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2011	Totale (A+B) 31/12/2010
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	7.306	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.306	23.135
1. Titoli di debito							7.306						0						7.306	23.135
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																			0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	7.306	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.306	
- di cui deteriorate																			0	0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	14.240	0	0	0	0	0	8.895	0	0	0	0	0		23.135
- di cui deteriorate																			0	0

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.824	0	9.238	0	0	3.211	15.273
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.824		9.238			3.211	15.273
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
2. Debiti verso banche	14.977	0	0	0	0	0	14.977
a) a fronte di attività rilevate per intero	14.977		0				14.977
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
Totale 31/12/2011	17.801	0	9.238	0	0	3.211	30.250
Totale 31/12/2010	0	0	19.854	0	0	20.463	40.317

C.3 Operazioni di coverei bond

Fattispecie non presente.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'anno 2012 si inizierà ad utilizzare, in via sperimentale, il modello proposto dal C.S.E. per la determinazione del rating interno. L'obiettivo è quello di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, mediante l'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente consentendo di raggruppare il portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione sia per il rendiconto ICAAP al 31/12/2010 che con finalità gestionali di monitoraggio del rischio alla data del 30/06/2011.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la Banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Gli investimenti di portafoglio, sono allocati principalmente in strumenti finanziari a tasso variabile indicizzati ai tassi di mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia. Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi

stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		8.866	2.907	2.587	83	1	2	
1.1 Titoli di debito		8.866	2.907	2.587	83	1	2	
- con opzione di rimborso anticipato		2.598		1.089				
- altri		6.268	2.907	1.498	83	1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	1	17.800						
2.1 P.C.T. passivi	1	17.800						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	40.003	447.915	51.780	89.281	307.883	30.798	3.871	
3.1 Con titolo sottostante		6.320	4	49	5.097	10		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		6.320	4	49	5.097	10		
+ Posizioni lunghe		991		26	4.729	1		
+ Posizioni corte		5.329	4	23	368	9		
3.2 Senza titolo sottostante	40.003	441.595	51.776	89.232	302.786	30.788	3.871	
- Opzioni	3	26.391	9.971	82.476	259.969	28.158		
+ Posizioni lunghe	1	139	2.187	44.209	137.150	19.798		
+ Posizioni corte	2	26.252	7.784	38.267	122.819	8.360		
- Altri derivati	40.000	415.204	41.805	6.756	42.817	2.630	3.871	
+ Posizioni lunghe	20.000	211.487	20.839	3.247	20.477			
+ Posizioni corte	20.000	203.717	20.966	3.509	22.340	2.630	3.871	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						131		
1.1 Titoli di debito						131		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						131		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13.003	6.046	6.216				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13.003	6.046	6.216				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13.003	6.046	6.216				
+ Posizioni lunghe		6.502	3.023	3.108				
+ Posizioni corte		6.501	3.023	3.108				

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		335	80					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		335	80					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		335	80					
+ Posizioni lunghe		172	40					
+ Posizioni corte		163	40					

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.014	4.028					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.014	4.028					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.014	4.028					
+ Posizioni lunghe		849	2.014					
+ Posizioni corte		165	2.014					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Fattispecie non presente.

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		280						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		280						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			280					
+ Posizioni corte			280					

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		1.509	932					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.509	932					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		1.509	932					
+ Posizioni corte		759	466					
+ Posizioni corte		750	466					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale	197			0
- posizioni lunghe	197			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2011 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse.

Nel corso del 2011 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2011): 70 mila euro
- medio: 21 mila euro
- minimo: 0 mila euro
- massimo: 99 mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto da Cassa di Risparmio di Cesena è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2011 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2011): 12 mila euro
- medio: 158 mila euro
- minimo: 0 mila euro
- massimo: 331 mila euro.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle Banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo

strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.218.797	1.860.640	62.540	72.030	133.918	22.919	34.391	
1.1 Titoli di debito	29.859	226.310	37.887	47.057	28.627	3.296	12.225	
- con opzione di rimborso anticipato	274	83.991		4.587				
- altri	29.585	142.319	37.887	42.470	28.627	3.296	12.225	
1.2 Finanziamenti a banche	94.035	80.250						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.094.903	1.554.080	24.653	24.973	105.291	19.623	22.166	
- c/c	659.949	1.159	1.913	12.767	43.718	10		
- altri finanziamenti	434.954	1.552.921	22.740	12.206	61.573	19.613	22.166	
- con opzione di rimborso anticipato	321.671	1.502.244	2.163	2.528	19.551	13.353	9.241	
- altri	113.283	50.677	20.577	9.678	42.022	6.260	12.925	
2. Passività per cassa	1.862.832	625.008	127.214	103.988	552.979	22.180		
2.1 Debiti verso clientela	1.472.510	12.382						
- c/c	1.269.807							
- altri debiti	202.703	12.382						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	202.703	12.382						
2.2 Debiti verso banche	372.350	29.908						
- c/c	5.864							
- altri debiti	366.486	29.908						
2.3 Titoli di debito	17.972	582.718	127.214	103.988	552.979	22.180		
- con opzione di rimborso anticipato	105	34.047						
- altri	17.867	548.671	127.214	103.988	552.979	22.180		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		933.107	50.741	122.570	582.686	108.725	65.958	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		933.107	50.741	122.570	582.686	108.725	65.958	
- Opzioni		356.592	40.261	21.569	210.174	77.141	46.012	
+ posizioni lunghe		7.393	13.643	21.511	210.174	77.141	46.012	
+ posizioni corte		349.199	26.618	58				
- Altri derivati		576.515	10.480	101.001	372.512	31.584	19.946	
+ posizioni lunghe		62.027	10.000	100.000	363.993	20.000		
+ posizioni corte		514.488	480	1.001	8.519	11.584	19.946	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.097	7.003	386	603				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.090	5.449	386	603				
1.3 Finanziamenti a clientela	7	1.554						
- c/c								
- altri finanziamenti	7	1.554						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7	1.554						
2. Passività per cassa	5.437	3.864						
2.1 Debiti verso clientela	5.432							
- c/c	5.432							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	3.864						
- c/c								
- altri debiti	5	3.864						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	101	19						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	101							
1.3 Finanziamenti a clientela		19						
- c/c								
- altri finanziamenti		19						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		19						
2. Passività per cassa	153	72						
2.1 Debiti verso clientela	153							
- c/c	153							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		72						
- c/c								
- altri debiti		72						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	735	5.096		100	80			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela	703	5.096		100	80			
- c/c								
- altri finanziamenti	703	5.096		100	80			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	703	5.096		100	80			
2. Passività per cassa	13	6.836						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	6.836						
- c/c								
- altri debiti	13	6.836						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	41							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	46							
2.1 Debiti verso clientela	46							
- c/c	46							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.169	19.103	924	59	94			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	388	781						
1.3 Finanziamenti a clientela	11.781	18.322	924	59	94			
- c/c								
- altri finanziamenti	11.781	18.322	924	59	94			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.781	18.322	924	59	94			
2. Passività per cassa	326	33.111						
2.1 Debiti verso clientela	263							
- c/c	263							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	63	33.111						
- c/c								
- altri debiti	63	33.111						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	406	1.459						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	101							
1.3 Finanziamenti a clientela	305	1.459						
- c/c								
- altri finanziamenti	305	1.459						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	305	1.459						
2. Passività per cassa	61	1.816						
2.1 Debiti verso clientela	58							
- c/c	58							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	1.816						
- c/c								
- altri debiti	3	1.816						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Le tavole sopra riportate sono state redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Si precisa che nelle presenti tavole la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva del Gruppo evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31 dicembre 2011 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2011 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	12,27%	-13,72%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici, di 8,401 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 12,27% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 9,397 milioni, pari al 13,72% del margine di interesse atteso.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale svolgendo un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, di fine giornata, sia per aree di divisa, sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.222	119	6.011	41	32.350	1.865
A.1 Titoli di debito	133					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.528	100	32	41	1.169	101
A.4 Finanziamenti a clientela	1.561	19	5.979		31.181	1.764
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	210	78	27	7	19	31
C. Passività finanziarie	9.302	225	6.849	46	33.437	1.877
C.1 Debiti verso banche	3.870	72	6.849		33.174	1.819
C.2 Debiti verso clientela	5.432	153	0	46	263	58
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	25.267	414	5.042	0	279	2.441
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	25.267	414	5.042	0	279	2.441
+ Posizioni lunghe	12.634	211	2.863	0	279	1.226
+ Posizioni corte	12.633	203	2.179		0	1.215
Totale attività	22.066	408	8.901	48	32.648	3.122
Totale passività	21.935	428	9.028	46	33.437	3.092
Sbilancio (+/-)	131	(20)	(127)	2	(789)	30

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	507.721		396.497	
a) Opzioni	247.902		153.200	
b) Swap	259.819		243.297	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			200.584	226
a) Opzioni			200.584	226
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	32.486		43.877	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	32.486		43.877	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	540.207		640.958	226
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	556.019		858.481	
a) Opzioni				
b) Swap	556.019		858.481	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	556.019		858.481	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.056	0	2.488	0
a) Opzioni	1.572		1.330	
b) Interest rate swap	332		384	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.152		774	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.132		13.541	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.132		13.541	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	16.188	0	16.029	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.209	0	4.180	0
a) Opzioni	1.551		1.471	
b) Interest rate swap	2.510		1.831	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.148		878	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.579		1.003	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.579		1.003	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9.788	0	5.183	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			373.741	771	0	60.300	79.903
- valore nozionale			368.898	751		60.000	78.072
- <i>fair value</i> positivo			1.539	18		190	157
- <i>fair value</i> negativo			2.722	0		10	1.329
- esposizione futura			582	2		100	345
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			17.988			9.155	7.961
- valore nozionale			16.676			8.355	7.455
- <i>fair value</i> positivo			909			27	216
- <i>fair value</i> negativo			244			689	215
- esposizione futura			159			84	75
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			576.366				
- valore nozionale			556.019				
- <i>fair value</i> positivo			13.132				
- <i>fair value</i> negativo			4.579				
- esposizione futura			2.636				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	298.788	180.818	60.601	540.207
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	266.302	180.818	60.601	507.721
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32.486			32.486
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	131.977	372.512	51.531	556.019
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	131.977	372.512	51.531	556.019
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	430.765	553.330	112.132	1.096.226
Totale 31/12/2010	510.014	695.318	93.522	1.298.855

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza mensile, il Servizio Finanza, elabora le tabelle delle principali scadenze di *funding* e dell'ammontare delle attività stanziabili. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (da ora in poi CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;

2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del "Liquidity Profile" elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato saranno poi portate all'attenzione in tempi rapidi al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le decisioni in merito.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	914.346	4.794	12.289	19.607	130.543	105.629	227.586	956.053	1.107.867	41.661
A.1 Titoli di Stato					10.433		62.410	71.538	30.442	
A.2 Altri titoli di debito	21			22	6.886	12.121	14.712	126.337	78.007	
A.3 Quote OICR	15.256									
A.4 Finanziamenti	899.069	4.794	12.289	19.585	113.224	93.508	150.464	758.178	999.418	41.661
- Banche	94.034			2.256	36.333					41.661
- Clientela	805.035	4.794	12.289	17.329	76.891	93.508	150.464	758.178	999.418	
Passività per cassa	1.826.259	30.431	2.179	5.907	114.536	73.086	198.214	1.002.168	42.840	
B.1 Depositi e conti correnti	1.479.596	29.718			5.045	5.249	8.090	30		
- Banche	27.864	29.718								
- Clientela	1.451.732				5.045	5.249	8.090	30		
B.2 Titoli di debito		40	353	2.206	85.320	67.837	190.124	1.002.138	42.840	
B.3 Altre passività	346.663	673	1.826	3.701	24.171					
Operazioni “fuori bilancio”	5.966	10.316	972	1.237	14.171	14.645	13.881	5.274	27	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.247	847	284	10.645	11.227	6.385	5.260	27	
- Posizioni lunghe		2.940	27	142	5.266	5.616	3.134	4.844	8	
- Posizioni corte		7.307	820	142	5.379	5.611	3.251	416	19	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.964	69	125	953	3.516	3.418	7.496			
- Posizioni lunghe	1.903		108	521	2.527	1.691	4.269			
- Posizioni corte	4.061	69	17	432	989	1.727	3.227			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2				10			14		

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.081	1.072	683	78	5.205	386	603	139		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								139		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.081	1.072	683	78	5.205	386	603			
- Banche	1.081	1.005	580		3.864	386	603			
- Clientela		67	103	78	1.341					
Passività per cassa	5.432				3.916					
B.1 Depositi e conti correnti	5.432				3.916					
- Banche					3.916					
- Clientela	5.432									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		3.972		246	8.786	6.047	6.216			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.972		246	8.786	6.047	6.216			
- Posizioni lunghe		1.986		123	4.393	3.023	3.108			
- Posizioni corte		1.986		123	4.393	3.024	3.108			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	101			19						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	101			19						
- Banche	101									
- Clientela				19						
Passività per cassa	153			72						
B.1 Depositi e conti correnti	153			72						
- Banche				72						
- Clientela	153									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		87	54	39	156	79				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		87	54	39	156	79				
- Posizioni lunghe		48	27	20	78	39				
- Posizioni corte		39	27	19	78	40				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	611	204	709	1.566	2.848		99	80		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	611	204	709	1.566	2.848		99	80		
- Banche	32									
- Clientela	579	204	709	1.566	2.848		99	80		
Passività per cassa			650	2.904	3.311					
B.1 Depositi e conti correnti			650	2.904	3.311					
- Banche			650	2.904	3.311					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			49	659		305	4.028			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			49	659		305	4.028			
- Posizioni lunghe			39	659		150	2.014			
- Posizioni corte			10			155	2.014			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	41									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	41									
- Banche	41									
- Clientela										
Passività per cassa	46									
B.1 Depositi e conti correnti	46									
- Banche										
- Clientela	46									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco svizzero

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	12.946	1.400	1.438	1.913	14.162	924	59	94		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	12.946	1.400	1.438	1.913	14.162	924	59	94		
- Banche	388	782								
- Clientela	12.558	618	1.438	1.913	14.162	924	59	94		
Passività per cassa	263	1.237	1.402	5.404	25.255					
B.1 Depositi e conti correnti	263	1.237	1.402	5.404	25.255					
- Banche		1.237	1.402	5.404	25.255					
- Clientela	263									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		279								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		279								
- Posizioni lunghe		279								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	401		210	209	1.090					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	401		210	209	1.090					
- Banche	101									
- Clientela	300				1.090					
Passività per cassa	58		877	944						
B.1 Depositi e conti correnti	58		877	944						
- Banche			877	944						
- Clientela	58									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		124	135		1.252	932				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		124	135		1.252	932				
- Posizioni lunghe			135		626	466				
- Posizioni corte		124			626	466				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

L'operazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le *notes* emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di proprie passività, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio separato della società veicolo nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2011 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati (comprensivo dell'integrazione effettuata a gennaio 2011 dell'operazione originaria) è pari a 232,1 milioni.

Nel corso del I trimestre 2011 la società Malatesta Finance Srl ha ottenuto un secondo rating dall'Agenzia Fitch.

SEZIONE 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono stati definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le Banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, è lo strumento atto a gestire, in modo organico e coordinato, tutte le tipologie di emergenza nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

La Capogruppo partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso, va evidenziato che tutte le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque la Banca cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	142.433	142.433
2. Sovrapprezzi di emissione	102.530	102.439
3. Riserve	86.464	85.175
- di utili	86.464	85.175
a) legale	13.408	13.153
b) statutaria	10.696	15.957
c) azioni proprie		
d) altre	62.360	56.065
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(5.566)	(305)
6. Riserve da valutazione:	6.232	13.440
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.370)	5.392
- Attività materiali	11.292	11.292
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.690)	(3.244)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.448	5.100
Totale	345.541	348.282

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	584	8.740	363	2.580
2. Titoli di capitale	7.425	270	7.435	1
3. Quote di O.I.C.R.	148	517	312	137
4. Finanziamenti				
Totale	8.157	9.527	8.110	2.718

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.217)	7.434	175	0
2. Variazioni positive	4.691	1.215	522	0
2.1 Incrementi di fair value	1.162	0	125	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	130	1081	76	0
- da deterioramento		1081	40	
- da realizzo	130		36	
2.3 Altre variazioni	3.399	134	321	
3. Variazioni negative	10.630	1.494	1.066	0
3.1 Riduzioni di fair value	10.037	1.487	833	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	165		178	
3.4 Altre variazioni	428	7	55	
4. Rimanenze finali	(8.156)	7.155	(369)	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). In particolare, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderate su base individuale.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

La Banca ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2011 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 4,652 milioni al netto degli impatti fiscali.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari a Euro 322,889 milioni.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate e costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	329.152	327.659
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(3.504)	(659)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.504	659
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	325.648	327.000
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.759	2.852
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	322.889	324.148
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.924	138.468
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.393)	(3.805)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.393)	(3.805)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	159.531	134.663
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.759	2.852
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	156.772	131.811
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	479.661	455.959
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	479.661	455.959

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ad un Gruppo Bancario, tale requisito può essere ridotto del 25% a condizione che l’ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella seguente la Banca al 31/12/2011 presentava un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 14,48% ed un coefficiente di solvibilità (“patrimonio di vigilanza / “attività di rischio ponderate”) pari al 21,51%, superiore rispetto al requisito minimo su base individuale.

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	5.264.776	5.719.125	2.751.332	2.951.819
1. Metodologia standardizzata	5.205.082	5.641.517	2.739.304	2.936.297
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	59.694	77.608	12.028	15.522
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			220.106	236.146
B.2 Rischi di mercato			863	1.624
1. Metodologia standard			863	1.624
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			16.935	17.229
1. Metodo base			16.935	17.229
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			-59.476	-63.750
B.6 Totale requisiti prudenziali			178.428	191.249
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.230.350	2.390.613
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,48%	13,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,51%	19,07%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

Come riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nel corso del 2011 è avvenuta la scissione di Carice Immobiliare SpA, partecipata al 51%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché agli altri dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

(Importi in migliaia di euro)	Amministratori e Sindaci (numero 18*)	Dirigenti (numero 8)
a) benefici a breve termine (compensi)	632	1.996

* dato puntuale al 31/12/2011.

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Agricola le Cicogne Srl

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del gruppo sottoposte a influenza notevole. Al 31/12/2011 rientra in tale categoria la società Corit Riscossioni Locali SpA (partecipata direttamente al 40%)

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle società controllanti.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dagli esponenti bancari di cui al punto precedente.

In sintesi:

(importo in migliaia di euro)	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione (1)
a) Controllante		292		
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate	153.114	20.181	12.290	
d) Collegate		607		
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	2.504		60	16
g) Altre parti correlate (3)	83.727	0	0	527
Totale	239.345	21.080	12.350	543
Totale Banca	3.806.959	3.806.959	205.410	115.580(2)
incidenza %	6,3%	0,6%	6,0%	0,5%

(1) L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

(2) Margine di intermediazione riclassificato.

(3) La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance per 71,5 milioni di euro.

h) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	TOTALE
Costi infragruppo					
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		432	446	137	1.015
Banca di Romagna SpA	6.697				6.697
Carice Immobiliare SpA	676				676
Malatesta Finance Srl	2.080				2.080
TOTALE	9.453	432	446	137	10.468

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente “Parte L”, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima “Parte L” della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

**Allegati alla Nota Integrativa
del Bilancio d'Impresa
Cassa di Risparmio di Cesena SpA
Esercizio 2011**

Sommario:

- **Bilancio della Banca di Romagna al 31/12/2011**
- **Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge**

BANCA DI ROMAGNA SPA**STATO PATRIMONIALE***(importi in Euro)*

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.081.340	6.460.149
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.107.028	9.706.098
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.148.125	1.239.100
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.723.669	57.304.629
60.	Crediti verso banche	20.350.379	32.656.427
70.	Crediti verso clientela	1.392.472.815	1.352.447.300
80.	Derivati di copertura	6.991.697	4.926.442
100.	Partecipazioni	2.221.209	3.221.209
110.	Attività materiali	36.295.217	34.388.164
120.	Attività immateriali	9.121	9.569
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	6.650.635	4.507.706
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	6.650.635	4.507.706
150.	Altre attività	20.455.164	15.613.324
	Totale dell'attivo	1.539.506.399	1.522.480.117

BANCA DI ROMAGNA SPA

segue STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	126.940.417	119.818.812
20.	Debiti verso clientela	780.033.463	738.257.166
30.	Titoli in circolazione	491.624.227	513.641.280
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.035.057	1.914.732
60.	Derivati di copertura	4.463.627	1.428.086
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-319.942	-131.396
80.	Passività fiscali	11.549.533	11.088.562
	a) correnti	4.738.296	3.998.370
	b) differite	6.811.237	7.090.192
100.	Altre passività	22.709.757	33.768.835
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.158.885	5.866.766
120.	Fondi per rischi e oneri:	9.866.657	11.676.432
	a) quiescenza e obblighi simili	5.757.755	6.126.407
	b) altri fondi	4.108.902	5.550.025
130.	Riserve da valutazione	20.244.404	21.697.131
160.	Riserve	18.107.029	16.928.683
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.477.750	1.477.750
180.	Capitale	40.868.872	40.868.872
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.746.663	4.178.406
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.539.506.399	1.522.480.117

BANCA DI ROMAGNA SPA
CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	54.297.238	47.012.065
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.609.058)	(17.092.386)
30.	Margine di interesse	30.688.180	29.919.679
40.	Commissioni attive	19.700.387	19.441.187
50.	Commissioni passive	(2.224.654)	(2.354.293)
60.	Commissioni nette	17.475.733	17.086.894
70.	Dividendi e proventi simili	63.750	85.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(323.925)	293.035
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	212.647	225.188
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	116.291	(61.233)
	a) crediti	0	65.104
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.059	(125.307)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	51.232	(1.030)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(93.109)	(6.212)
120.	Margine di intermediazione	48.139.567	47.542.351
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.761.361)	(6.623.489)
	a) crediti	(9.682.025)	(6.073.496)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(75.788)	(569.671)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(3.548)	19.678
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.378.206	40.918.862
150.	Spese amministrative:	(35.344.766)	(35.316.385)
	a) spese per il personale	(18.981.268)	(18.708.192)
	b) altre spese amministrative	(16.363.498)	(16.608.193)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.001.703	347.592
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.492.870)	(1.484.179)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.668)	(25.714)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.374.366	3.572.516
200.	Costi operativi	(32.469.235)	(32.906.170)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	900.000	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	70	15.099
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.809.041	8.027.791
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.062.378)	(3.849.385)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.746.663	4.178.406
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.746.663	4.178.406

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

Immobili	rivalutazione ex legge 2.12.75 n.576	rivalutazione ex legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione ex legge 30.12.91 n.413	rivalutazione ex legge 30.7.90 n.218	rivalutazione ex legge 28.2.05 n.38	TOTALE RIVALUTAZIONI
BORGHI VIALE ROMA			24.401	20.834	34.513	79.748
CERVIA VIALE TITANO 51 - PINARELLA			134.901	114.854	244.379	494.134
CESENA CORSO GARIBALDI 18	475.960	1.060.436	621.313	2.810.908	3.302.091	8.270.708
CESENA CORSO GARIBALDI 21/23/24/26		1.798	11.227	60.998	177.671	251.694
CESENA GALLERIA ISEI 6/8		34.877	222.535	291.344	196.697	745.453
CESENA PIAZZA DELLA LIBERTA' 15			430.984	784.747	64.516	1.280.247
CESENA SUBB.F.COMANDINI 108		166.107	133.164	486.002	240	785.513
CESENA SUBB.F.COMANDINI 106			157.843	131.932	303.579	593.354
CESENA VIA CERVESE 1390 - S.EGIDIO		172.647	98.343	461.288	160.237	892.515
CESENA VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 14			126.884	228.590	117.645	473.119
CESENA VIA NAZIONALE 491 - BORELLO		98.574	55.120	173.244	40.212	367.150
CESENA VIA TIBERTI NN.13-15-17-19	485		288		17.538	18.311
CESENA VIA VIAREGGIO 121			214.542	444.302	124.451	783.295
CESENA VIA ZAVAGLIA 600 - PIEVESESTINA			251.760	267.223	58.573	577.556
CESENA VIALE OBERDAN 52		98.903	114.470	274.501	195.435	683.309
CESENA V.LE MATTEOTTI N.139	16.407	92.852	70.370	236.251	292.727	708.607
CESENATICO VIA A.GARIBALDI 8/10		138.705	74.132	378.433	322.488	913.758
FORLI' VIA XX SETTEMBRE 14			73.168	333.127	89.714	496.009
GAMBETTOLA CORSO MAZZINI 121		126.211	66.020	249.355	6.036	447.622
GATTEO A MARE VIALE G.CESARE 9/11	8.783	32.349	87.097	122.314	229.180	479.723
GATTEO VIA ROMA 14			206.822	247.048	19.516	473.386
LONGIANO VIA BORGO FAUSTO	14.758	101.739	54.417	148.381	116.241	435.536
LONGIANO VIA EMILIA 2890 - BUDRIO	11.039	44.954	39.569	246.438	136.457	478.457
MERCATO SARACENO PIAZZA MAZZINI 27		101.917	104.626	202.495	105.852	514.890
RAVENNA VIALE RANDI 92/94/96			872	56.394	30.552	87.818
SAN MAURO PASCOLI VIA MATTEOTTI 60		123.010	78.797	242.704	175.062	619.573
SAVIGNANO SUL RUBICONE FRAZIONE FIUMICINO					2.046	2.046
SAVIGNANO SUL RUBICONE PIAZZA BORGHESI 1	35.195	254.045	119.730	480.062	624.218	1.513.250
SANSEPOLCRO VIA DELLA COSTITUZIONE					13.415	13.415
SOGLIANO AL RUBICONE PIAZZA GARIBALDI	9.342	38.365	49.826	57.980	102.412	257.925
TOTALE	571.969	2.687.489	3.623.221	9.551.749	7.303.693	23.738.121

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2011
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha effettuato 30 verifiche e riunioni periodiche e, per quanto di sua spettanza, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, regolamentari ed aziendali anche avvalendosi ripetutamente dell'ausilio del personale dipendente della Banca.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e delle società controllate sulle quali non ci sono osservazioni particolari da riferire, *irregolarità o fatti censurabili*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Lo scrivente Collegio ha incontrato e scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers SpA e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale della società controllata Banca di Romagna SpA, non ci ha fornito informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Si sono avuti incontri con il Presidente dell' Organo preposto al sistema di controllo interno ed acquisito informazioni in merito all' attività svolta e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha incontrato ripetutamente i responsabili dell' Ufficio Ispettorato ed assunto informazioni dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest' ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilevato atti o fatti che, potendo costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, devono essere oggetto di informativa alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Il Collegio ha vigilato anche sul rispetto delle norme in materia di prestazione dei servizi di investimento, prendendo inoltre visione della relazione predisposta dalla funzione di controllo di conformità del Gruppo ai sensi dell'art. 16 del regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che è stato messo a sua disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferisce quanto segue:

Non essendo demandato al Collegio la Revisione Legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dell'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto di conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non

hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 così come redatto dagli Amministratori.

Cesena, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Dr. Vincenzo Minzoni

I componenti

Dr. Giuseppe Spada

Dr. Luigi Zacchini

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2011
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2011.

Bologna, 13 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

**L'ATTESTAZIONE DEL
DIRIGENTE PREPOSTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2011
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

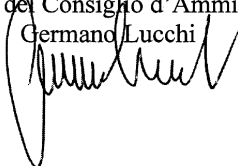
Gruppo Bancario

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Germano Lucchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Teodorani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno sviluppato utilizzando quale riferimento il "CoSO Framework" che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cesena, 30 marzo 2012.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Germano Lucchi


Il Dirigente Preposto
Maurizio Teodorani



Estratto del verbale
dell'Assemblea degli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Cesena

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio consolidato al 31/12/2011 del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena.
- 2) Esame del bilancio dell'esercizio 2011 di Cassa di Risparmio di Cesena SpA; relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni relative.
- 3) Rinnovo del Fondo acquisto azioni proprie.
- 4) Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione in sostituzione di un consigliere dimissionario.
- 5) Politiche di remunerazione e di incentivazione.

* * * * *

L'Assemblea degli Azionisti, presieduta dal Presidente, dott. Germano Lucchi, ha avuto luogo in data 8 maggio 2012.

L'assemblea ha:

a) approvato il bilancio d'esercizio 2011 e il riparto dell'utile come segue:

Utile d'esercizio		13.447.884
- a riserva ordinaria 5%	-672.394	
- rilascio di riserva indisponibile art 6 D. Lgs. 38/2005	+11.864	
		-660.529
Residuo		12.787.355
- agli azionisti in ragione di euro 0,23 euro per ognuna delle 27.603.363 azioni in circolazione		6.348.774
- a riserva straordinaria		6.438.581

b) approvato il rinnovo del fondo acquisto azioni proprie con le seguenti caratteristiche:

- durata: sino all'assemblea di approvazione del bilancio 2012 e comunque non oltre 14 mesi;
- numero massimo delle azioni detenibili nel fondo: n. 800.000, per un valore nominale complessivo di € 4.128.000;
- corrispettivo per l'acquisto e la vendita delle azioni da parte del Fondo: minimo € 17 e massimo € 25 per azione;

conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di gestire l'effettiva applicazione alle singole operazioni di acquisto e di vendita dei titoli, con facoltà per il Consiglio di subdelega.

c) confermato nella carica di amministratore il dott. Mario Riciputi che era stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/5/2011.

d) approvato il "Documento di gruppo sulle politiche di remunerazione e incentivazione" e ha preso atto dell'informativa in merito all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione.

SOMMARIO

PARTE PRIMA: BILANCIO CONSOLIDATO DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO

CONSOLIDATO.....	5
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6
1.1 <i>Economia internazionale</i>	6
1.2 <i>Economia italiana</i>	8
1.3 <i>Economia della Regione Emilia-Romagna</i>	9
1.4 <i>Economia della Provincia di Forlì-Cesena</i>	12
1.5 <i>Economia della Provincia di Ravenna</i>	14
1.6 <i>Mercato monetario, finanziario e creditizio</i>	15
1.7 <i>I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2011</i>	20
2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	22
3. MISSION DEL GRUPPO	24
4. ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	26
5. PRODOTTI E SERVIZI	26
5.1 <i>Mercato retail</i>	28
5.2 <i>Mercato "corporate" e "small business"</i>	29
6. RETE TERRITORIALE	31
7. RISORSE UMANE.....	32
8. SISTEMA DEI CONTROLLI	32
9. ALTRE INFORMAZIONI.....	36
10. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	36
11. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO	37
11.1 <i>Raccolta da clientela</i>	37
11.2 <i>Impieghi economici netti verso la clientela</i>	38
11.3 <i>La qualità del credito</i>	39
11.4 <i>Attività finanziarie</i>	39
12. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE	40
13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO	41
14. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO.....	47
15. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	49
16. RENDICONTO FINANZIARIO	49
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	50
17.1 <i>Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi</i>	50
17.2 <i>Impieghi economici del sistema bancario</i>	50
17.3 <i>Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia</i>	51
17.4 <i>Redditività del sistema bancario</i>	51
17.5 <i>Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena</i>	52
17.6 <i>Principali rischi e incertezze</i>	53

18. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	53
19. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	54
20. CONSIDERAZIONI FINALI.....	54
STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO	60
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011.....	61
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	62
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	66
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto	68
QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	70
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011.....	73
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	77
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	99
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	134
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	149
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	150
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	204
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	211
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	212
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	215
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	216
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	218
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	221
L'ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	224

PARTE SECONDA: BILANCIO DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	226
1. ASSETTI SOCIETARI.....	227
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	227
3. RETE TERRITORIALE.....	227
4. RISORSE UMANE.....	228
5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'.....	228
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	228
6.1 <i>Raccolta da clientela</i>	228
6.2 <i>Impieghi economici netti verso la clientela</i>	229
6.3 <i>La qualità del credito</i>	230
6.4 <i>Attività finanziarie</i>	230
7. RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO.....	231
8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	232
9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE.....	232
10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	233
11. STATO PATRIMONIALE.....	238
11.1 <i>Struttura dell'attivo</i>	238
11.2 <i>Struttura del passivo</i>	239
12. RENDICONTO FINANZIARIO.....	239
13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	240
14. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	240
15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	241
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI.....	242
STRUTTURA E ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	243
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2011.....	244
STATO PATRIMONIALE.....	245
CONTO ECONOMICO.....	247
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	248
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	249
RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO.....	251
QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	253

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2011 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	256
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	260
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	281
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	316
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	329
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	330
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	382
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	387
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	388
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	390
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	391
 Allegati alla Nota Integrativa del Bilancio d’Impresa Cassa di Risparmio di Cesena SpA Esercizio 2011.....	392
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2011 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	397
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2011 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	402
 L’ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO AL BILANCIO D’ESERCIZIO 2011 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	405
 Estratto del verbale dell’Assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena	407